DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 10

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 13 Gennaio 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Mercato dell'auto un anno al ribasso
A pagina VI

La storia
Da Oderzo agli Stati Uniti, così Amedeo inventò i "bagigi"
Marzo Magno a pagina 18

Calcio
Il Milan ai rigori piega il Toro e va ai quarti di Coppa Italia
A pagina 20

«Pronti a vaccinare tutti i veneti in 5 mesi»

▶Zaia: «Ma ci devono dare le dosi necessarie» 80mila già immunizzati

Finora il Veneto ha somministrato 76.471 vaccini, il 96,3% di quelli ricevuti. Per il momento si tratta di Pfizer Biontech, ma ieri è arrivato anche Moderna e in rampa di lancio c'è pure AstraZeneca: «Se ci venissero fornite più di 40.000 dosi alla settimana, nel giro di 4 o 5 mesi riusciremmo a immunizzare tutti i veneti che lo vogliono», stima il governatore Luca Zaia. La speranza è tutta nel siero, perché malgrado la curva delle Terapie intensive risulti in calo ormai da una dozzina di giorni, il rischio di una repentina quanto sgradita inversione di tendenza è sempre dietro l'angolo, tanto che l'ingresso in zona rossa non è escluso in base alla possibile nuova classificazione del livello di rischio. «Contiamo molto su AstraZeneca – ribadisce Zaia – perché ci permetterebbe di effettuare le vaccinazioni di massa, non solo per le maggiori quantità disponibili, ma anche per le minori esigenze legate alla catena del freddo».
Pederiva a pagina 10

IN ARRIVO Il vaccino AstraZeneca

Le misure
In arrivo le nuove chiusure tramonta la stagione sciistica

Oggi il rinnovo dello stato d'emergenza, domani l'ultimo incontro con le Regioni e venerdì il nuovo Dpcm. Tra le misure il rinnovo del divieto di varcare i confini delle Regioni (neppure se gialle) salvo ragioni di necessità. Di conseguenza, dovrebbe essere rinviata anche la stagione sciistica. Anche il Cts, peraltro, ha espresso «grande preoccupazione» per la riapertura degli impianti. Confermato anche il via libera ai Mondiali di Cortina ma a porte chiuse.
Malfetano a pagina 12

Crisi, sfida finale nel governo

▶Si tratta sul terzo mandato. Richiamo del Quirinale davanti al duello Renzi-Conte: «Il Paese non capirebbe»

Il commento
Le risposte che servono al Paese

Mario Ajello

La crisi finirà come finirà. Ma al di là degli schemi di Palazzo, dei nuovi equilibri o delle altre convulsioni che risultassero da questo passaggio importantissimo, agli occhi degli italiani, bisognosi di chiare indicazioni sul futuro, è sul Recovery Fund che si gioca il destino del nostro Paese. Come il presidente Mattarella, il più sensibile interprete della coscienza nazionale, ha colto con più nitidezza di ogni altro e infatti ha voluto mettere il piano di ricostruzione al centro (...)
Continua a pagina 23

Richiamo del Quirinale per il protrarsi del muro contro muro tra Renzi e Conte: «Il Paese non capirebbe la crisi in questo momento». Il via libera al Recovery è arrivato ma la trattativa sul governo è andata avanti tutta la notte, si discute sul terzo mandato al premier con la stessa maggioranza. Il presidente del Consiglio: se Iv si sfila impossibile ripartire con loro. Matteo: oggi via le nostre ministre. L'operazione "responsabili" si è arenata. E Matteo Renzi ha promesso che oggi aprirà formalmente la crisi, facendo dimettere le ministre di Italia viva. Ma come sostengono e sperano Nicola Zingaretti e Dario Franceschini, «la partita non è chiusa»: «Tutto è ancora possibile». Insomma, l'assurda giostra della crisi ai tempi del Covid è appena cominciata.
Conti, Gentili e Pirone alle pagine 2 e 3

Il bilancio. Record di vendita nel 2020, 80% all'estero

Prosecco doc, mezzo miliardo di bottiglie

BOLLICINE Prosecco doc, un giro d'affari di 2,5 miliardi.
Crema a pagina 17

Osservatorio Nordest
Uno su due è sicuro: l'anno che verrà sarà migliore

Natascia Porcellato

Come sarà l'anno che verrà visto da Veneto, Friuli-Venezia Giulia e dalla provincia di Trento? Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, un intervistato su due (50%) pensa che l'anno che è appena iniziato sarà migliore di quello che ci siamo lasciati alle spalle, mentre il 25% non crede ci saranno grandi differenze. I pessimisti, che prevedono un peggioramento, sono il 22%. Nelle passate rilevazioni, però, le aspettative verso l'anno nuovo erano improntate a un certo scetticismo.
Segue a pagina 15

Sperare è realismo, oltre che ottimismo

Ilvo Diamanti

In pochi mesi l'incertezza nei confronti del futuro ha lasciato il posto alla speranza. Così, almeno, pare, leggendo i dati del sondaggio condotto da Demos per l'Osservatorio Nord Est. In effetti, l'incertezza è calata, in modo rilevante: 8 punti in meno, rispetto a 6 mesi prima. Ma inquieta, ancora, una persona su 4. Tuttavia, nello stesso periodo, è cresciuta la speranza. In misura consistente: 5 punti percentuali in più. E oggi, nel Nord Est, caratterizza l'atteggiamento del 35% della popolazione intervistata (...)
Segue a pagina 23

Economia
Alitalia, a febbraio cassa "finita" Stipendi a rischio

Allarme per Alitalia. Ieri il commissario straordinario Giuseppe Leogrande ha convocato i sindacati per annunciare che i soldi in cassa sono agli sgoccioli e che da febbraio gli stipendi di piloti e hostess sono a forte rischio. Una sorta di tempesta perfetta visto che da Bruxelles, hanno cominciato ad alzare il tiro anche sul piano industriale di Ita che di Alitalia è l'erede designata.
Mancini a pagina...

Stati Uniti
Trump, lo schiaffo della figlia Ivanka: «Anch'io da Biden»

Ivanka Trump, la figlia-consigliera di Donald Trump, ha manifestato la volontà partecipare alla cerimonia di insediamento del presidente eletto Joe Biden per salvare le sue aspirazioni politiche. Un'ipotesi - riportano i media americani - che ha mandato su tutte le furie il padre Donald Trump: «È un insulto». Alcune fonti riferiscono che Trump avrebbe detto alla figlia che una sua partecipazione alla cerimonia le costerebbe migliaia di voti e sarebbe la «peggiore decisione della sua vita».
Guaita a pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE ✤ "Calendario Barbanera 2021" + € 2,90 ✤ "Dolomiti. Passeggiate sulla neve" + € 7,90 ✤ "Agenda del Leone 2021" + € 8,80 ✤ "Almanacco Barbanera 2021" + € 6,90

Il Cdm della verità

Via libera al Recovery Renzi-Conte, sfida finale ma si tratta nella notte

▶Il premier: se Iv si sfila impossibile ripartire con loro. Matteo: oggi ritiro le nostre ministre

▶Il Pd al lavoro per ricucire lo strappo Obiettivo: un nuovo governo con l'avvocato

IL RETROSCENA

ROMA Nel giorno che segna l'atteso varo del Recovery Plan che, come ha detto Sergio Mattarella, dovrà garantire «la rinascita del Paese», all'appello mancano i «costruttori» invocati dal capo dello Stato. Giuseppe Conte, con una mossa concordata con i 5Stelle, ha provato a cancellare l'ipotesi di un nuovo governo (l'ormai famoso Conte-ter). E Matteo Renzi ha promesso che oggi aprirà formalmente la crisi, facendo dimettere le ministre di Italia viva. Ma come sostengono e sperano Nicola Zingaretti e Dario Franceschini, «la partita non è chiusa»: «Tutto è ancora possibile».

Insomma, l'assurda giostra della crisi ai tempi del Covid è appena cominciata. Anche perché, in piena pandemia, il collasso dell'esecutivo rosso-giallo bloccherebbe il decreto "ristori", le nuove misure per fronteggiare il virus e i primi passi verso l'attuazione del Recovery Plan da 209 miliardi. Non a caso a sera Conte fa trapelare: «Ho detto lunedì che lavoro per costruire e continuerò a farlo». E' il segno che si potrebbe andare verso una crisi lampo e pilotata, a condizione che Italia viva oggi rinunci allo strappo.

Ma andiamo con ordine. Poco prima di pranzo da palazzo Chigi esce un ultimatum: «Se Renzi si assumerà la responsabilità di una crisi di governo in piena pandemia, per il presidente Giuseppe Conte sarà impossibile rifare un nuovo esecutivo con il sostegno di Iv».

L'obiettivo del premier: bocciare l'ipotesi del Conte-ter e spingere il senatore di Rignano a tirare il freno. Niente dimissioni di Teresa Bellanova ed Elena Bonetti. E, soprattutto, basta richieste sul Mes «che non ha i numeri in Parlamento». Ma Renzi tiene il punto, pur rinviando a oggi la resa dei conti: «Non ci interessano le poltrone, le nostre ministre domani lasceranno».

«Io ho la coscienza a posto», fa trapelare nel frattempo Conte, «ho detto di essere pronto a fare un corposo rimpasto, di cedere la delega ai Servizi, ho modificato il Recovery Plan come richiesto. Ma Renzi continua ad alzare il prezzo, fino a chiedere la testa di Bonafede per mettere la Boschi alla Giustizia. Inammissibile!». C'è anche del non detto nella mossa del premier: il no al Conte-ter con due vice, il dem Goffredo Bettini sottosegretario alla Presidenza, la delega ai Servizi nelle mani di Luciana Lamorgese, più peso ai renziani nel governo, avrebbero rappresentato (e potrebbero ancora rappresentare) per un forte ridimensionamento per l'avvocato.

ITALIA VIVA SI ASTIENE SUL PIANO PER I FONDI EUROPEI: MANCA L'OK AL MES

LA TRATTATIVA

Ecco il perché della frenata sul ter. Ed ecco perché agli occhi di Conte c'è solo un passo indietro del leader di Italia viva: la rinuncia a ritirare le due ministre. Per poi trattare sul nuovo governo. O, in alternativa, andare alla prova di forza in Senato per vedere se ha i numeri per tirare avanti senza i renziani. Nelle ultime ore in Senato sono fioccate le candidature di "responsabili". Lo schema: da una costola di Forza Italia nascerebbe il gruppo dell'Udc, rafforzato da ex grillini, centristi e senatori vari. Ma l'operazione marcia a fatica. I numeri sicuri ancora non ci sono. Tanto più che dal Pd arriva un altolà a ogni operazione che possa portare a una «maggioranza raccogliticcia, sotto ricatto di transfughi di varia natura e origine».

A maggior ragione Renzi - che riconosce «un miglioramento del Recovery Plan, ma manca il Mes e senza almeno una parte del Mes in Consiglio le nostre ministre si asterranno» - non si mostra spaventato: «Se Conte ha preso questa linea, evidentemente è convinto di avere i numeri in Senato e va bene così, si chiama democrazia parlamentare e noi si va all'opposizione». Però lo stesso leader di Iv, che rinvia a oggi pomeriggio la conferenza stampa dello strappo, non chiude la porta all'ipotesi di una mediazione in extremis: «Se Conte fa una mossa, si andrà a vedere...».

Di certo, a questo punto, c'è solo che si tratta ancora a dispetto degli ultimatum. E si tratterà nella notte e fino all'ultimo secondo. Anche sul Conte-ter inviso al premier. Perché così chiede Mattarella e vuole il Pd. E perché tutti temono le elezioni in piena pandemia. Tant'è che se i cocci rosso-gialli non dovessero essere ricomposti e non saltassero fuori "responsabili" in numero sufficiente, l'epilogo più probabile sarà un governo tecnico. Ma di breve durata: «Giusto il tempo di superare il picco dell'epidemia, poi tra maggio e giugno si vota», dice un ministro del Pd, «e poi il nuovo inquilino del Quirinale sarà probabilmente scelto il prossimo anno da Salvini...». Una ragione in più per evitare il botto.

Alberto Gentili

DA SEGRETARIO PD A FONDATORE DI ITALIA VIVA

Matteo Renzi, 46 anni compiuti lunedì scorso, è stato sindaco di Firenze, poi segretario pd e premier. Fino a fondare Iv

«La crisi mette a rischio i ristori» Dallo scostamento al Covid i dossier che potrebbero saltare

IL FOCUS

ROMA «Siamo fiduciosi di accompagnare questo ultimo sforzo, nei prossimi giorni forse già domani faremo il Consiglio dei ministri per chiedere l'autorizzazione al Parlamento di fare un ulteriore scostamento nel bilancio, cioè più deficit, che richiede un governo nel pieno delle funzioni e non è compatibile con una crisi, mentre il Parlamento voterà lo scostamento, predisporremo i contenuti del decreto, per arrivare dopo il voto alla sua approvazione». Le parole pronunciate ieri dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri su Radio Popolare di Milano mettono sul piatto uno dei problemi più grossi di una eventuale crisi di governo: che si fa con tutti i provvedimenti urgenti?

La Costituzione dispone che un governo dimissionario possa espletare soltanto "affari correnti" ovvero quelli di poco conto. La corsia riservata al decreto è invece quella delle misure eccezionali, prese con urgenza dal governo ma che il parlamento deve approvare nel giro di 60 giorni pena la decadenza delle misure introdotte.

L'INGORGO

E come può un governo dimissionario - ammesso che Conte scelga questa strada nei prossimi giorni - varare un decreto che secondo le valutazioni fornite dallo stesso Gualtieri dovrebbe valere la bellezza di 24 miliardi cioè quanto una Finanziaria?

Nello stesso ingorgo giuridico rischiano di finire provvedimenti molto importanti e assai delicati come la proroga dello stato d'emergenza sul fronte sanitario (che scade il 31 gennaio) oppure la definizione delle nuove regole per il passaggio in zona rossa delle Regioni. Provvedimenti destinati a governare (o almeno a tentare di farlo) una pandemia in pieno sviluppo.

Che cosa può succedere? Fra gli addetti ai lavori si raccoglie una sola risposta univoca e informale: tutto dipende dal Quirinale. Nell'ormai ultrasettantennale storia della Repubblica si sono contate più di una sessantina di crisi di governo e dunque si possono trovare precedenti e cavilli d'ogni tipo per la gestione degli "affari correnti".

L'ALLARME LANCIATO DA GUALTIERI DAI RENZIANI APPOGGIO GARANTITO A TUTTE LE MISURE GIÀ IN AGENDA

Secondo gli osservatori, sempre ammesso che si precipiti nel gorgo di una crisi, il Quirinale si muoverà con il buon senso che gli è proprio consentendo che non venga interrotta l'opera di contenimento del virus e il sostegno alle imprese colpite dalle restrizioni.

Strumenti come le ordinanze del ministro della Salute, ad esempio, dovrebbero essere al riparo da una interruzione o da un declassamento dell'azione del governo. Inoltre, si fa notare da più parti, molte Regioni sono gestite da presidenti di centro-destra che potrebbero a loro volta agire sulle opposizioni per evitare un blocco generalizzato dell'attività di governo che stavolta andrebbe a colpire al cuore le Regioni stesse.

E' possibile dunque che una serie di provvedimenti urgenti riescano a dribblare la crisi sempre se crisi sarà. A favore di questa chiave di lettura gioca anche l'atteggiamento critico nelle parole ma tutt'altro che ostruzionistico nei fatti adottato da Italia Viva.

La controprova? Ieri in una giornata tesissima il leader di Italia Viva Matteo Renzi ha telefonato al ministro della Salute Roberto Speranza per rassicurarlo che «comunque vada il dibattito in Cdm, in Parlamento Iv voterà le risoluzioni di maggioranza sullo stato di emergenza legato al Covid». Voti previsti per oggi che dovrebbero spostare a fine aprile la scadenza dello stesso stato di emergenza. La rassicurazione è arrivata anche dal capogruppo di Iv in Senato Davide Faraone, in una riunione di maggioranza che ha preceduto l'incontro dei capigruppo. Faraone ha duramente attaccato Conte ma ha ribadito che, a prescindere dagli sviluppi della crisi di governo, non farà mancare il sostegno alle misure sull'emergenza Covid.

Italia Viva continuerà ad avere la stessa posizione ambivalente nei anche nei giorni a seguire? Non lo sa nessuno. Ma i ministri che stanno lavorando ai prossimi provvedimenti ci sperano. «C'è molto da lavorare - ha spiegato ieri Gualtieri a Radio Popolare - anche per definire l'entità dello scostamento, è necessario proseguire e affinare alcune misure per sostenere settori, poi c'è da fare altre scelte, penso agli stanziamenti per l'acquisto dei vaccini e al rafforzamento del sistema sanitario, sarà un decreto ad ampio spettro, come è necessario in tempi difficili». Gualtieri ha usato l'indicativo e non il condizionale, ma per capire se il suo è stato un azzardo non resta che aspettare.

Diodato Pirone

E Matteo bloccò Casalino sul telefono

IL CASO

Si sente lo Stratega ormai. Il ruolo da portavoce gli è diventato stretto in questa crisi. Ha scelto la linea più dura e la sponsorizza all'orecchio di Conte e a quello di altri interlocutori politici con cui parla da pari a pari. Una linea che è questa: «Andiamo alla conta in Senato e lì Renzi lo asfaltiamo».

Si sta dando così tanto da fare l'irrefrenabile Rocco - contattando leader e non peones, vestendo i panni del kingmaker ma anche quelli del kingplayer - che Renzi per difendersi dalla sua onnipresenza ha bloccato il contatto di Casalino sullo smartphone. Veline su veline, a volte disperate, a volte minacciose, da parte del portavoce che gioca in prima persona, il tutto per perfezionare la metamorfosi da ex divo del reality a smaliziato apprendista della realpolitik. Basti pensare che a un certo punto, nelle infruttuose trattative di questi giorni, i vertici del Pd hanno detto a Renzi: «Se vuoi chiediamo a Conte di liberarsi di lui». Renzi ha declinato la proposta. E il Rocco bis punta al Rocco ter.

M.A.

Ora il premier apre al ter dimissioni e nuovi ministri

▶La tentazione della prova di forza in aula ma l'operazione "responsabili" si arena subito ▶Vertice d'emergenza dem, poi Franceschini da Conte caldeggia la soluzione crisi pilotata

L'AVVOCATO SCELTO DAI PENTASTELLATI

Giuseppe Conte, 56 anni Avvocato, è stato indicato dai 5Stelle per guidare il governo prima con la Lega poi con il Pd

IL RETROSCENA

ROMA I tamburi di guerra sono risuonati sino a ieri pomeriggio. Il più fragoroso quello di palazzo Chigi che era facile leggere come tentativo di isolare ancor più Italia Viva escludendola, in caso di dimissioni delle ministre, da altre maggioranze e future coalizioni. Una mossa che ha fatto storcere il naso anche al Nazareno per l'evidente voglia di Giuseppe Conte di scontro in Aula e di caccia al voto anticipato, qualora non si fosse palesato un gruppo parlamentare pronto a sostituire Iv.

LA STRADA

La riunione d'urgenza convocata da Nicola Zingaretti con i big del partito (Franceschini, Orlando, Delrio e Marcucci) ha segnato ieri pomeriggio per la prima volta - e dopo tanti inviti ad assumere un'iniziativa - una presa di distanza del Pd da Palazzo Chigi. Una divaricazione che scopre Conte non solo sul fronte Pd, ma anche dal lato del Quirinale dove da giorni si è condiviso un percorso di crisi-lampo, unico possibile per il Colle nel pieno della pandemia Covid-19. Tocca a Dario Franceschini salire a Palazzo Chigi e spiegare al presidente del Consiglio che le dimissioni, e poi il reincarico, è l'unica strada per ricomporre la frattura e arrivare ad un Conte-ter con nuovi ministri e un programma che permetta di arrivare in fondo alla legislatura. Si fermano quindi tutte le ipotesi alternative tra le quali aveva preso il sopravvento quella che prevedeva l'interim a Conte delle due ministre di Iv e un eventuale passaggio in Aula per il voto di fiducia dopo un paio di settimane. Il tempo, ovvero, di far spaccare Iv e aumentare il numero di senatori in grado di formare un gruppo autonomo che avrebbe avuto anche le deleghe mollate da Bellanova e Bonetti in cambio del sostegno all'esecutivo.

La trattativa quindi si riapre sull'orlo del burrone mentre un nervosissimo Matteo Renzi dal Senato dà appuntamento ad oggi pomeriggio per certificare il passaggio all'opposizione. Franceschini spiega a Conte ciò che i dem poi mettono nero su bianco in una nota dove si comprende che per il Pd il recinto della maggioranza non cambia. Quindi niente "responsabili", la cui caccia affidata al senatore Dessì non ha dato sinora frutti, e «mai dire mai» - come poi spiega in tv Andrea Orlando - al mai più con Renzi vergato poche ore prima.

D'altra parte anche al Nazareno hanno avanzato da tempo più di una critica per la lentezza dell'azione di governo e per una linea spesso troppo schiacciata sulle ali più intransigenti del populismo grillino. E' per questo che all'inizio i dem hanno di fatto avallato gli affondi renziani nei confronti del governo, salvo poi faticare a contenere il senatore di Rignano e lo stesso Conte che, con la nota di ieri mattina filtrata da Palazzo Chigi, ha fatto crescere nel Pd i sospetti su quali fossero veramente gli obiettivi del premier. E così molti dei temi Pd usati in questi giorni nel tentativo di raffreddare i bollori di Iv, come la minaccia della conta in aula e del voto anticipato, sino alla promessa di un'alleanza organica con il M5S sono divenuti, nelle mani del premier, boomerang in grado di schiantare il partito già da tempo alle prese con l'insofferenza dei due gruppi parlamentari.

DI NUOVO CENTRALE IL TEMA DELLA COMPOSIZIONE DELLA SQUADRA PONTIERI AL LAVORO

Nelle serata di ieri si è tornati quindi allo schema della crisi pilotata che dovrebbe portare in breve tempo da un nuovo governo Conte con tanto di dimissioni e passaggio alle Camere. Il percorso è stretto e deve fare i conti con l'appuntamento dato da Iv per l'uscita dal governo delle ministre, ma soprattutto con la composizione della squadra di governo. Italia Viva preme per l'ingresso di Ettore Rosato e Maria Elena Boschi, oltre alle uscenti Teresa Bellanova e Elena Bonetti. Il Pd intende mettere le mani sulla funzionalità di Palazzo Chigi, luogo dove ormai da mesi si insabbiano dossier e problemi sotto il peso di enormi cartelline.

IL FUOCO

Visto che Pd e Iv considerano Conte in quota M5S, i dem reclamano un ruolo da vicepremier per Andrea Orlando e spingono per l'ingresso nel governo di Goffredo Bettini nel ruolo di sottosegretario al posto di Fraccaro. Tutto ciò agita i 5S anche se ieri Luigi Di Maio ha cercato di spargere acqua sul fuoco della possobile crisi invitando i contendenti a fare «un passo indietro per amore del Paese». I grillino soni ormai divisi in tre essendo ormai emerso il gruppo dei filo-Conte, oltre alle componenti che guardano al ministro degli Esteri e ad Alessandro Di Battista.

Il tentativo di costruire un percorso che non permetta a nessuno dei due contendenti di esultare è però complicato e deve fare i conti anche con la complessità del M5S che continua ad essere gestito da un reggente ed in perenne congresso.

Marco Conti

Il toto-poltrone

Andrea Orlando: il vicesegretario del Pd andrebbe a palazzo Chigi come vicepremier

Su Maria Elena Boschi c'è stato il veto M5S ma ora la capogruppo potrebbe andare alla Difesa

Luciana Lamorgese lascerebbe il Viminale a Guerini e avrebbe la delega ai Servizi

M5S punta al ministero per il Sud, attualmente del dem Beppe Provenzano, per Giancarlo Cancelleri

Orlando vice a palazzo Chigi al Pd anche il sottosegretario Torna l'idea Boschi alla Difesa

LA TRATTATIVA

ROMA Il confronto sotterraneo fra M5s, Conte, Pd e Renzi cammina su molte gambe ma passa per una riconferma di Conte a palazzo Chigi a capo di una squadra con parecchie novità. Il premier vorrebbe un rafforzamento del profilo politico del governo e dunque, secondo alcune fonti, avrebbe aperto all'ipotesi di un vicepremier del Pd, poltrona che andrebbe ad Andrea Orlando, e ad avere come sottosegretario alla presidenza, in pratica come braccio destro, uno dei consiglieri di Zingaretti, ovvero Goffredo Bettini.

Il segretario del Pd avrebbe suggerito proprio Orlando per affiancare il premier alla Presidenza. Ma il nome dell'ex ministro della Giustizia non convince Palazzo Chigi che avrebbe rilanciato proponendo Orlando come Guardasigilli oppure a capo del dicastero dei Trasporti sdoppiato da quello delle Infrastrutture.

LA SFERA D'INFLUENZA

Sul piatto Conte avrebbe messo anche la delega ai servizi segreti che però rimarrebbe nella sfera di influenza pentastellata. La proposta di una svolta verso presenze di maggior peso politico è tornata con forza sul tavolo della trattativa sull'onda di alcune interviste dei protagonisti dello scontro. Da più parti si è proposto l'ingresso dei leader dei partiti al governo come garanzia per la legislatura. In particolare alcuni esponenti del Pd hanno sostenuto che un governo più politico sarebbe stata una garanzia per la stabilità dello stesso Conte. Di qui una girandola di voci che coinvolgono lo stesso Zingaretti - che però ha declinato con forza ogni coinvolgimento nel governo non volendo provocare nuove elezioni per la Regione Lazio - ma anche Matteo Renzi e anche l'ex segretario Pd ora in quota Leu Pier Luigi Bersani.

ZINGARETTI DECLINA QUALSIASI TIPO DI OFFERTA RISCHIA LA GRILLINA CATALFO AL LAVORO DUELLO SUL SUD

LA GIRANDOLA

Non sarebbe a rischio la poltrona di Dario Franceschini, ministro della Cultura e capodelegazione del Pd nell'esecutivo, anch'egli in corsa per il ruolo di vicepremier.

Sul fronte di Italia Viva si fanno i nomi di Ettore Rosato per gli Interni e di Maria Elena Boschi - nel caso riuscisse a superare il veto pentastellato - per la Difesa o il Lavoro.

Ma quest'ultima casella rischia di far partire un effetto domino nel M5S che il partito in questo momento non pare preparato ad affrontare.

IL REBUS PENTASTELLATO

Nei Cinquestelle, infatti, dopo gli Stati Generali non si è mossa una foglia. Non è decollata la guida collegiale e Vito Crimi è rimasto capo politico reggente. Gestire le trattative per un rimpasto in queste condizioni non è facile e dunque se si dovessero muovere alcune caselle dal Movimento 5Stelle potrebbero arrivare molte sorprese per via della continua competizione fra le sue varie anime. In quota Di Battista ad esempio potrebbe rispuntare il nome di Barbara Lezzi, una meridionale, al posto della torinese Pisano all'Innovazione. Scaldano i motori anche altri personaggi come ad esempio Riccardo Ricciardi molto vicino al presidente della Camera Fico.

IN CAMPO ANCHE IL RENZIANO ROSATO PER L'INTERNO FORSE SDOPPIATO IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Indiscrezioni dei giorni scorsi rilanciate da varie testate davano in corsa per un ministero anche il dimaiano Emilio Carelli. Per ora non vengono confermate le voci che davano per certa la nascita di un ministero destinato a gestire il Recovery Fund. Fra i dicasteri più in bilico c'è quello di Infrastrutture e Trasporti, che come detto potrebbe anche essere sdoppiato. Al posto di Paola De Micheli – strenuamente difesa dal segretario dem Nicola Zingaretti – sono spuntati i nomi dei due capigruppo del Pd al Senato e alla Camera, Andrea Marcucci e Graziano Delrio, della renziana Raffaella Paita o del M5s siciliano Giancarlo Cancelleri.

Un'altra casella sugli scudi infine è quella del ministero per il Sud: l'attuale ministro, Giuseppe Provenzano, appare come superblindato anche perché il Sud riceverà una grossa parte dei fondi del Recovery, ma c'è chi dice che potrebbe essere sostituito o da Cancelleri o da un altro pentastellato, Francesco D'Uva.

D.Pir.

La road map della crisi

Sconcerto di Mattarella «Il Paese non capirebbe»

▶Il Presidente si dice «preoccupato»: scostamento e decreto ristori prioritari

▶Il tentativo di attutire la contesa politica si scontra con le rigidità dei diversi partiti

LO SCENARIO

ROMA «Sconcerto» e «preoccupazione». Sergio Mattarella segue con attenzione lo svolgersi di una crisi di governo più annunciata che nei fatti. Anche se nessuno dei duellanti ha compiuto la prima mossa, la confusione è tanta e stride con il momento di emergenza sanitaria che vive il Paese.

L'ATTESA

Già in occasione del discorso di fine anno Mattarella era stato chiaro sia nel richiamo al «senso di responsabilità» sia nell'evocare una stagione di «costruttori». Lo scontro interno alla maggioranza, e il duello tra Giuseppe Conte e Matteo Renzi, planano su un Paese già disorientato mentre i numeri della pandemia crescono e oltre ai contagi aumentano anche i decessi. Non comprende Mattarella il senso di uno scontro che nessuno ha cercato di far rientrare sin dalle prime avvisaglie, e che rischia di creare un vuoto decisionale proprio nel momento che gli stessi attori si dicono pronti ad allungare lo stato d'emergenza.

Alle forze politiche Mattarella ha chiesto nei giorni scorsi di mettere al riparo della contesa il Next Generation Eu, e l'invito è stato accolto, ma ora c'è da varare lo scostamento di bilancio e il decreto ristori che serve per alleviare i peso a coloro che sono rimasti senza lavoro. Anche questi due importanti ed imminenti passaggi sono stati ricordati dal Capo dello Stato. Anche perché incidono direttamente su lavoratori e settori produttivi già costrette a pesanti sacrifici e che rischiano di essere penalizzati se si aprirà una crisi al buio dove non è possibile escludere neppure l'esito della fine anticipata della legislatura. Quell'appello al senso di responsabilità sembra cadere nel vuoto solo dopo pochi giorni e mentre è in corso la campagna vaccinale.

L'impegno affinchè non si verifichino vuoti nell'azione di governo resta costante. Ma valutazioni sulle mutevoli intenzioni dei contendenti è difficile farle anche se tentativi per indicare strade alternative al muro contro muro sono stati fatti. Tra i percorsi per evitare crisi al buio ma al tempo stesso permettere il rilancio dell'azione dell'esecutivo resta sempre valido quello del Conte-ter da costruire previo passaggio del presidente del Consiglio al Quirinale per dimettersi e ricevere a stretto giro di posta un nuovo incarico. Ma il tentativo di attutire quanto più possibile la contesa si è scontrato con le rigidità dei contendenti anche se resta ancora per il Quirinale l'unico possibile prima che si scateni una crisi che obbligherebbe tutti ad una serie di passaggi che il Paese poco capirebbe.

IL DUELLO

Rinvio del governo alle Camere, voto di fiducia, dimissioni, consultazioni dei partiti, tentativi di rimettere in piedi un governo con nuovi presidenti incaricati. Il tutto mentre i contagi aumentano e i morti sono tornati sui livelli dello scorso anno quando i numeri esplodevano e non c'erano né vaccini né mascherine. Tutti gli scenari restano quindi aperti nell'attesa di capire se Matteo Renzi ritirerà la delegazione di Iv al governo o se Giuseppe Conte metterà mano alla squadra e al programma senza lanciarsi in nuovi ultimatum. Non tutto è nelle mani del Capo dello Stato. Soprattutto se i partiti si muoveranno alla ricerca di consensi effimeri destinati ad evaporare quando finirà l'emergenza sanitaria e inizierà quella economica che si annuncia molto più dura da affrontare se gli appelli di queste ore ai "responsabili" servono solo per allungare solo la legislatura.

Marco Conti

L'IMPEGNO COSTANTE PERCHÉ NON SI VERIFICHINO VUOTI DI POTERE NELL'AZIONE DI GOVERNO

LA TELA DEI PARTITI
A sinistra Nicola Zingaretti A destra Luigi Di Maio Sopra, Sergio Mattarella

I dem infuriati per i no di Conte «Mai dire mai»

LA STRATEGIA/1

ROMA Quando poco prima di pranzo il premier ha stracciato l'ipotesi del Conte-ter, Dario Franceschini e Nicola Zingaretti non hanno trattenuto un gesto di stizza. Per i leader del Pd la mossa del presidente del Consiglio, volta a bocciare il tentativo messo in piedi dal Nazareno e benedetto dal Quirinale di dare vita a un nuovo governo con la stessa maggioranza, «è stata concordata solo con i 5Stelle». Spiegazione: «Hanno tentato di spaventare Renzi e di tranquillizzare i parlamentari grillini che lo odiano. Ma Matteo è come un gallo da combattimento, quando vede il sangue tira fuori gli artigli...».

«MOSSA AZZARDATA DI CONTE»

Insomma, quella di Conte e dei 5Stelle per lo stato maggiore dem è stata «una mossa azzardata», e «completamente sbagliata». Adesso a giudizio del Pd si aprono due strade. La prima: una ricomposizione in extremis, con una crisi lampo e pilotata verso il Conte-ter sgradito al premier. La seconda: un «allargamento» della maggioranza, con i voti di un nuovo gruppo parlamentare in Senato con "responsabili" di provenienza varia. Un epilogo, quest'ultimo, sgradito al Colle e indigesto al Pd che non ne vuole sapere di «diventare ostaggio di ex amici di Salvini o di emissari di Berlusconi».

Così, dopo una riunione (in remoto) tra Zingaretti, Franceschini (che a dispetto delle voci non è andato a far visita a Conte), il vicesegretario Andrea Orlando e i capigruppo Graziano Delrio e Andrea Marcucci, a metà pomeriggio i vertici del Pd hanno dettato una nota il cui senso è: bisogna tentare il possibile e anche l'impossibile per tenere in vita il governo rosso-giallo e per ricomporre la maggioranza. «La partita è solo all'inizio», dice un esponente del Nazareno, «se Conte andrà in Parlamento e verificherà che non ha i numeri in Senato, tra qualche giorno il premier e i grillini dovranno ingoiare un nuovo accordo con Renzi». Per l'ormai famoso Conte-ter. «Il premier ha detto che con il capo di Italia Viva è finita se apre la crisi? In politica non si può mai dire mai», dice Orlando.

Se anche l'opzione del Conte-ter dovesse evaporare, assieme all'ipotesi di una maggioranza allargata a "responsabili" vari, per il Pd non ci sono le elezioni a breve. Ma un governo tecnico. «Non sarà però un esecutivo di livello guidato da una personalità come Draghi», dice un ministro del Pd, «ma un governo che durerà tre-quattro mesi per portarci al voto una volta finito il picco della pandemia».

A.Gen.

IL PD CONSIDERA ANCORA POSSIBILE RIMETTERE INSIEME I PEZZI DELLA MAGGIORANZA, ANCHE SE RENZI STRAPPA

Dubbi dei 5Stelle: noi con il premier ma basta muscoli

LA STRATEGIA/2

ROMA «O Conte o morte». E' soprattutto palazzo Madama l'argine del presidente del Consiglio. «Io sono per Giuseppe Conte o per Conte Giuseppe, non altri», afferma la senatrice pentastellata Bottici. Il tam tam «se Renzi si sfila mai più un governo con lui» è partito di primo mattino. Quando il presidente del Consiglio ha fatto sapere di non essere disponibile ad un altro esecutivo con Iv. Crimi, Di Maio, Fraccaro, Patuanelli, Taverna, Bonafede ripetono lo stesso concetto in blocco.

Ma sotto traccia si registrano anche malumori per la linea adottata dai big. In primis per l'atto di sfida del premier, quell'aut aut di Conte a Renzi sul no ad altri esecutivi anche ad alcuni ministri è sembrato un azzardo. Una mossa che in diversi avrebbero evitato «perché – spiega un esponente di primo piano del Movimento – ha alimentato la tensione». Ma la reazione di Conte che ha puntato a rafforzare proprio la posizione del M5S che non avrebbe mai tenuto con un ridimensionamento della compagine pentastellata al governo viene interpretata anche come un via libera ad una lista del premier alle elezioni. «Bene Conte ma a questo punto vuol dire che ha una soluzione alla crisi», allarga le braccia un deputato. Altri azzardano la teoria «ha trovato i numeri in Parlamento». In realtà però non sono tutti allineati nella difesa ad oltranza del presidente del Consiglio.

NON VOTO

Nel Movimento c'è anche il partito del non voto, composto pure da una parte dei senatori che hanno fatto sapere di non essere disponibili a sacrificarsi all'altare del premier. I vertici M5S temono soprattutto il 'fronte no Mes'. Ovvero quei parlamentari che quando si è trattato di dare il via libera alla riforma del fondo Salva-Stati hanno preso carta e penna per scrivere a Di Maio e Bonafede annunciando la propria contrarietà. E non è un caso che nella chat interna a dire che «occorre salvaguardare i principi e le idee del Movimento e non gli uomini che non fanno parte del Movimento» siano molti dei 'no Mes'.

Di Battista non fa parte di questa squadra ma il malessere che al momento conta una ventina di deputati e una decina di senatori potrebbe essere determinante quando si tratterà di fare sul serio e trovare eventualmente i numeri per un governo alternativo.

Emilio Pucci

I BIG FANNO QUADRATO INTORNO ALL'AVVOCATO CRESCE PERÒ TRA I PARLAMENTARI IL FRONTE NO URNE

Le mosse dell'opposizione

Centrodestra al bivio Ok Lega al governissimo ma la Meloni fa muro

▶Giorgetti: servire un gruppo di costruttori La leader FdI: se Conte cade voto anticipato

▶Al Senato grillini a caccia di responsabili gli ex Udc aprono, ma quota 161 è lontana

Giorgia Meloni e Matteo Salvini (foto ANSA)

LA GIORNATA

ROMA «Compatto» e «tranquillo». È così che il centrodestra ha guardato per tutto il giorno al Cdm di ieri sera. O almeno è così che si sono dichiarati quasi ripetendo un mantra concordato una buona parte dei parlamentari che orbitano attorno a Lega, Forza Italia, Fratelli d'Italia e gruppo misto.

Dietro la maschera però la perentorietà di alcuni infatti si scontra con le aperture di altri e con i passi di lato di qualcun altro ancora. Al punto che, nonostante le smentite, lo spettro dei "responsabili" che vanno a sostegno del governo continua ad aleggiare fino a poco prima che inizi il Cdm. Se però Silvio Berlusconi avrebbe declinato la corte di Conte attraverso il fido Gianni Letta (contando però uno ad uno i suoi parlamentari, «non ci sono scricchiolii» garantiscono alla fine), per i senatori del gruppo misto le cose stanno diversamente. Paola Binetti apre: «La mia è una generazione che è nata responsabile», dice. E con lei anche la pattuglia degli ex Udc sarebbe pronta a sostenere Conte (anche se Berlusconi ha chiamato Cesa per fermare l'operazione). Sulla scialuppa di salvataggio sale l'ammiraglio De Falco: «Ci sia un piano serio sulla pandemia e dico sì a Conte». «Il problema è che il Capo dello Stato ha fatto sapere - spiega un dirigente del Pd - che non vuole singole adesioni, che occorre un vero e proprio gruppo a sostegno del premier». I numeri però giocano ancora a sfavore del governo così nel mirino finiscono soprattutto gli ex M5s. I renziani stilano l'elenco: «Martelli, Ciampolillo, Nugnes, Fattori». Ma ancora non basta.

IL CARROCCIO

Più serena la Lega. «10 senatori che passano con i rosso-gialli? È molto più probabile che ce ne siano altrettanti che vengono da noi», assicura infatti un big . Eppure i segnali che arrivano sono in qualche modo discordanti rispetto agli altri. Mentre Matteo Salvini non scopre le carte («Qualsiasi cosa è meglio di un governo che litiga») lo fa come al solito Giancarlo Giorgetti. Il numero 2 del Carroccio da settimane sta tessendo la tela che, poco prima del Cdm, ha deciso di rivelare più o meno apertamente. «Una nuova maggioranza a sostegno del governo è cosa già vista - ha detto nel tardo pomeriggio - ma, come ci insegnano esperienza e prassi istituzionale, è impensabile che ci si affidi a un manipolo di parlamentari in ordine sparso tanto più in una situazione drammatica come questa». Niente responsabili allo sbaraglio per capirci, ma da valutare l'ipotesi di un governissimo di costruttori. «Se dovesse davvero esistere un percorso di costruttori – ha spiegato Giorgetti - l'unica strada è quella del sostegno da parte di un gruppo che si costituisca in Parlamento e che abbia un preciso progetto politico».

TRATTATIVE FEBBRILI A PALAZZO MADAMA GLI AZZURRI DICONO NO SI PROVA A PESCARE TRA I FUORIUSCITI PENTASTELLATI

VOTO O COALIZIONE

Una coalizione in vecchio stile di cui però non sono per nulla convinti Giorgia Meloni e i suoi che, anzi, fanno muro con convinzione. «Per noi la strada maestra è il voto» dice una senatrice, convinta che «mettere in piedi un progetto con numeri ballerini» non sia la strada giusta. «Serve un altro governo ma non può nascere da giochi di palazzo» ha infatti dichiarato Meloni a Tg2 Post ieri sera, rimarcando inoltre che, se la crisi di governo non dovesse concretizzarsi, si aspetta compattezza da parte del centrodestra nel sottoscrivere la mozione di sfiducia al Conte bis già presentata da Fratelli d'Italia.

Dal canto suo invece Forza Italia gioca di strategia e aspetta prima di decidere se l'ipotesi più vantaggiosa è quella delle urne o una conta in Parlamento. «Per fare una crisi ci vuole il cadavere - dice sorridendo un senatore di Fi - Se questo ci sarà non vedo perché il Presidente Mattarella non debba optare per un mandato esplorativo che verifichi i numeri di un nuovo governo di centrodestra».

Francesco Malfetano
Emilio Pucci

Il Recovery Plan

L'intervista Carlo Cottarelli

«Con queste liti si rischia di far deragliare il piano»

▶L'economista: «Siamo già in ritardo bisognava anticipare le scadenze Ue»

▶«Per la governance struttura snella che non si sovrapponga ai ministeri»

L'Italia avrebbe già dovuto presentare il suo Piano di ripresa e resilienza, in anticipo rispetto alle scadenze dell'Unione europea. Mentre il governo è in bilico, Carlo Cottarelli, economista e direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici dell'Università Cattolica, già dirigente del Fmi e commissario alla spending review, guarda con preoccupazione ai tempi con cui il nostro Paese sta preparando questa operazione straordinaria. E suggerisce per la governance una struttura snella che non si sovrapponga al lavoro dei ministeri.

Cottarelli, le ostilità nella maggioranza sono iniziate proprio dal tema della governance, che ora è stato messo tra parentesi. Secondo lei quale sarebbe l'assetto migliore?

«Dico subito che mi pare inappropriato creare una struttura parallela alla pubblica amministrazione come quella ipotizzata nelle settimane scorse, con i sei supermanager e i 300 tecnici sotto, una specie di piramide. Il pericolo di un assetto del genere è creare interferenze con i ministeri, che invece devono essere coinvolti in pieno perché hanno le risorse ed anche i dati per usarle. Invece così si rischierebbe di mettere i bastoni tra le ruote alla loro azione».

Ma è stato detto che proprio l'Unione europea chiede una struttura che coordini e faccia da punto di riferimento...

«Può avere senso un nucleo più piccolo, sempre presso la Presidenza del Consiglio: dovrebbe avere il compito di monitorare la situazione e intervenire eventualmente per risolvere attriti tra i vari ministeri o situazioni di stallo. Potrebbe essere anche coordinato dal ministro per gli Affari europei, non c'è bisogno di inventarsi un'altra figura. Il modello che ho in mente è quello utilizzato in Gran Bretagna per la spending review, che dalla metà degli anni Novanta lì viene fatta in via continuativa: c'è un responsabile presso l'ufficio del premier che coordina il lavoro dei diversi ministeri: l'obiettivo è risolvere i conflitti, non creare una struttura parallela».

L'economista Carlo Cottarelli

Il tema della eventuale task force è stato messo tra parentesi, per il momento. Intanto però il piano sembra in dirittura d'arrivo.

«La cosa che mi preoccupa è che stiamo andando troppo lentamente: mentre la politica litiga siamo arrivati a metà gennaio. È vero che i contatti informali con la Commissione Ue vanno avanti ma è anche vero che da luglio sapevamo come muoverci, le linee guida europee erano note. Mi sarei aspettato che dopo sei sette mesi fossimo più avanti, avessimo già presentato il progetto. E l'assetto della governance viene rinviato ad un provvedimento successivo, chissà quando a questo punto».

La finestra ufficiale per la presentazione dei progetti si aprirà probabilmente a febbraio, dopo i ritardi nell'iter al Parlamento europeo provocati dalle discussioni con Ungheria e Polonia.

«Va bene, ma noi nella situazione in cui siamo dovremmo battere il calendario, anticipare i tempi. Purtroppo i precedenti non giocano a nostro favore. Se andiamo piano già nella fase della progettazione, cosa succederà in quella dell'esecuzione, quando i progetti bisognerà portarli a termine?».

Ma la macchina della pubblica amministrazione sarà pronta per gestire questa sfida senza precedenti?

«Non è solo un problema di come funziona la burocrazia. Purtroppo non esiste un sistema di valutazione dei risultati. Non esiste una cultura della performance. I tentativi fatti a partire dalla legge Brunetta del 2009 di introdurre indicatori legati ai risultati sono finiti nel nulla. Attualmente gli obiettivi vengono fissati solo pro forma e i compensi vengono assegnati a pioggia. Stiamo pensando a riforme della pubblica amministrazione che puntino tutto sulla digitalizzazione ma c'è molta meno attenzione su questi aspetti».

E l'alta dirigenza? Lei ha avuto modo di conoscerla da vicino prima quando lavorava al Fondo monetario, poi da commissario per la revisione della spesa.

«Tra gli alti dirigenti dello Stato ce ne sono di bravissimi e di meno bravi. Quello che a me pare strano è che non ci sia il principio della rotazione degli incarichi. Si rimane nella stessa posizione per anni e anni, il che impedisce di rinfrescarsi le idee, di guardare più avanti: ognuno costruisce il suo castello e poi resta lì a difenderlo. La riforma Madia aveva provato a inserire questa idea della rotazione almeno per sei anni ma poi sono state inserite troppe eccezioni e alla fine non se ne è fatto niente».

Il governo ha deciso di usare una parte delle risorse europee, all'interno della quota prestiti, per finanziare progetti già esistenti sostituendo risorse nazionali in modo da alleggerire il deficit tendenziale. Quindi non tutti gli oltre 200 miliardi avranno una valenza addizionale. Come valuta questa scelta?

«Non ne farei questione semantica tra "addizionale" e "sostitutivo". Il punto di partenza è stabilire l'obiettivo di debito pubblico per i prossimi anni. Se la ripartizione totale dei fondi è coerente con i target dei conti pubblici fissati nella Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza, allora va bene. Tenendo conto che già quest'anno avremo deficit aggiuntivo per un punto e mezzo di Pil rispetto a quello preventivato».

Luca Cifoni

SE ANDIAMO A RILENTO IN QUESTA FASE DI PROGETTAZIONE MI CHIEDO COME FAREMO QUANDO PASSEREMO A QUELLA ESECUTIVA

NELLA NOSTRA AMMINISTRAZIONE NON ESISTE UNA VERA CULTURA DELLA PERFORMANCE SERVE UNA RIFORMA

Rivoluzione per gli statali: basta gratifiche a pioggia

PUBBLICO IMPIEGO

ROMA Nelle acque già agitate del rinnovo del contratto del pubblico impiego, il Recovery plan italiano, lancia un nuovo sasso. Nel testo è stata inserita la previsione di «un nuovo modello di lavoro pubblico». Una riforma che avverrebbe principalmente dal lato della retribuzione dei dipendenti dello Stato e delle altre amministrazioni. In che modo? «Attraverso strumenti normativi e contrattuali, con valutazione e remunerazione basate sul risultato», si legge nel documento del governo. Insomma, gli statali saranno pagati sempre più in base ai risultati che saranno in grado di ottenere. Il meccanismo sarebbe legato a filo doppio con lo smart working e dunque alla necessità di misurare in qualche modo la produttività dei dipendenti pubblici. Si tratterebbe di una piccola rivoluzione in un mondo dove la quasi totalità dei dipendenti ottiene generalmente il massimo dei voti quando si tratta di superare l'esame dei superiori sugli obiettivi conseguiti e dove i premi sono stati legati persino alla semplice presenza in servizio o alla capacità di inviare una e-mail.

Ancora oggi, nella pubblica amministrazione, a valere è soprattutto l'anzianità di servizio. Eliminati gli "scatti" automatici, il criterio che chi ha più anni alle spalle merita una corsia preferenziale nella carriera è rimasto valido per le cosiddette «progressioni orizzontali», ossia il diritto ad ottenere una remunerazione maggiorata per le stesse mansioni. Ma la Corte di Cassazione ha appena stabilito che queste progressioni non possono essere legate solo all'anzianità, di fatto sostituendo i vecchi scatti, ma andrebbero connesse al merito. Da qui parte la riforma annunciata nel Recovery plan. E nella valutazione dei risultati avranno voce i cittadini. Nel piano del governo si parla esplicitamente di «citizien satisfaction». Un vecchio pallino di tutti i governi, finora mai attuato. Quando al ministero della Funzione pubblica c'era Renato Brunetta, ipotizzò il meccanismo delle faccine: quella col sorriso voleva dire che l'ufficio pubblico era promosso, quella triste che era bocciato. I tempi sono cambiati. E oggi ci sono altri modi di misurare la soddisfazione dei cittadini. L'idea del governo sarebbe quella di monitorare i social media. Ormai è sulle piattaforme che gli utenti fanno sentire la propria voce. Nella Pa, insomma, l'ingresso di "data analist" servirebbe anche a questo, a verificare il gradimento delle amministrazioni e dei singoli uffici e a interagire con i dirigenti e con il sistema di valutazione dei risultati.

NEL PROGRAMMA DEL GOVERNO RETRIBUZIONE BASATA SUI RISULTATI, PESERÀ LA SODDISFAZIONE DEI CITTADINI

Andrea Bassi

VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI TRIBUNALE DI PADOVA

Vendite a prezzi ribassati - senza intermediazione

MODALITA' DI PARTECIPAZIONE, PERIZIE, FOTOGRAFIE, PLANIMETRIE
sono disponibili: VIA INTERNET su www.tribunale.padova.it, www.astalegale.net, www.aste.com; VIA FAX inviando richiesta al n. 039.3309896; VIA TELEFONO chiamando il numero 848.800583. In alternativa rivolgersi alle Cancellerie Esecuzioni e Fallimenti del Tribunale di Padova.

ABITAZIONI E BOX

AGNA - VIA BOSCO, 57 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano secondo di mq. 141,30. Libero. Prezzo base Euro 34.000,00 Offerta minima Euro 25.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 03/03/21 ore 11:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio L. Todeschini Premuda. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 281/2017 **PP704841**

CADONEGHE - VIA ITALO BORDIN, 10 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - PIENA ED ESCLUSIVA PROPRIETA DI APPARTAMENTO al secondo piano composto da ingresso, soggiorno-pranzo-cottura con poggiolo, disimpegno, due camere da letto di cui la matrimoniale con poggiolo, due bagni di cui uno cieco e ripostiglio. Cantina di 11 mq al piano terra e garage di 14 mq al piano interrato. Superficie commerciale complessiva di 109 mq. Libero. Prezzo base Euro 82.000,00 Offerta minima Euro 61.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/03/21 ore 14:45. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Dr.ssa Claudia Carlassare tel. 049657904 email procedure@breda-carlassare.it. Rif. RGE 108/2019 **PP705401**

CAMPODARSEGO - VIA CA' BRION, 34 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 1) UNITA' IMMOBILIARE DI TIPO BIFAMILIARE che si sviluppa su 2 piani con terreni in parte agricoli e in parte edificabili. Libero. Prezzo base Euro 144.000,00 Offerta minima Euro 108.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 02/03/21 ore 11:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Luca Voltan tel. 0498754181 email avv.lucavoltan@gmail.com. Rif. RGE 694/2015 **PP705158**

CARMIGNANO DI BRENTA - VIA MARTIRI DELLA LIBERAZIONE, 87 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - UNITA' ABITATIVA posta al primo piano di un edificio condominiale, dotata di rimessa pertinente al piano terra con annessi locale di deposito ed area scoperta esclusiva adibita a cortile. L'alloggio è composto da: soggiorno, cottura, ripostiglio, disimpegno, tre camere, bagno finestrato e tre terrazzi. Libero. Prezzo base Euro 48.000,00 Offerta minima Euro 36.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/03/21 ore 15:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Dott. Michele Pivotti. Per info Avv. Stefania Faggian tel. 0498774383 email vg.professionistidelegati@gmail.com. Rif. RGE 661/2017 **PP705215**

CARMIGNANO DI BRENTA - VIA SAN PIO X, 26/3 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO al piano rialzato (primo catastale) e garage/magazzino al piano seminterrato (terra catastale) con altezza interna di ml. 2.10, facenti parte del fabbricato condominiale, di mq. 152. Libero. Prezzo base Euro 80.000,00 Offerta minima Euro 60.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 09/03/21 ore 13:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio M. Caracciolo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 701/2017 **PP704871**

CASTELBALDO - VIA CA MANZONI, 9 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO ai piani terra e primo di mq. 74,60, con annessa area scoperta attigua. Cl. en. G. Libero. Prezzo base Euro 9.000,00 Offerta minima Euro 6.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 04/03/21 ore 14:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio Gianpiero Luca. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 776/2011 **PP704844**

CORREZZOLA - VIA CAVALIERI DI VITTORIO VENETO, 10/A - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO lato sud, al piano primo con cortile esclusivo e garage al piano primo sottostrada, di mq. 90, facenti parte del fabbricato quadrifamiliare, all'interno della "Lottizzazione Varotto". Libero. Prezzo base Euro 69.000,00 Offerta minima Euro 51.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 03/03/21 ore 10:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio L. Todeschini Premuda. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 137/2019 **PP704843**

GALLIERA VENETA - VIA BAGNARA, 30 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE ai piani terra, primo e primo sottostrada, garage al piano primo sottostrada con area coperta e scoperta esclusiva di pertinenza, di mq. 242, facente parte del fabbricato bifamiliare a taglio verticale. Occupato con titolo. Prezzo base Euro 182.000,00 Offerta minima Euro 136.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 02/03/21 ore 13:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio R. Cardarelli. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 253/2019 **PP704821**

GRANTORTO - VIA MASSIMO D'AZEGLIO, 16 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPEZZAMENTO DI TERRENO urbano della sup. cat. di 984 mq **CON SOVRASTANTE FABBRICATO AD USO CIVILE ABITAZIONE** di tipo unifamiliare, su due livelli (T-1) con annesso ricovero attrezzi, il tutto della sup. comm. complessiva di 218 mq circa; più terreno agricolo uso seminativo della sup. cat. di 3.146 mq. Libero. Prezzo base Euro 82.500,00 Offerta minima Euro 61.875,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 02/03/21 ore 12:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Maria Antonia Maiolino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Luca Voltan tel. 0498754181 email avv.lucavoltan@gmail.com. Rif. RGE 308/2016 **PP705155**

LOREGGIA - LOCALITA' LOREGGIOLA, VIA PIO X, 15/4 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE disposta al piano primo e autorimessa disposta al piano terra di mq. 105,55 ca. Libero. Prezzo base Euro 58.000,00 Offerta minima Euro 43.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 11/03/21 ore 14:00. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato Notaio R. Paone. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 1029/2011 **PP704886**

MONSELICE - VIA ROVIGANA, 7/B - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - ABITAZIONE disposta ai piani terra e primo con locali sgomberi e cantina al piano primo sottostrada, area coperta e scoperta esclusiva di ca. mq. 354. Libero. Prezzo base Euro 226.000,00 Offerta minima Euro 169.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 10/03/21 ore 13:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Dott. G.B. Todeschini Premuda. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 249/2018 **PP704884**

SAN MARTINO DI LUPARI - VIA GRADENIGO, 21/23 - LOTTO UNICO, così formato: 1 – Unità abitativa con garage San Martino di Lupari (PD) Via Gradenigo - Porzione di fabbricato adibita ad abitazione e garage con corte in comune con il Lotto 2. Porzione est del fabbricato principale così composta: - piano terra, ingresso/pranzo/cucina con camino centrale e rampa scale per accesso al piano superiore, disimpegno su locali finestrati bagno/lavanderia, centrale termica e cantina. Accesso da locale centrale termica al garage; - piano primo: ampio locale dove sbarca il vano scale una camera, disimpegno, bagno, locale finestrato e ampia camera; - piano secondo: la porzione centrale sovrastante la camera, e l'ampio locale dove sbarca il vano scala è un locale sottotetto finestrato non autorizzato né accatastato ed inaccessibile sia dall'interno che dall'esterno. 2 – Appezzamento di terreno con edifici a deposito, magazzino e tettoia e viabilità vicinale San Martino di Lupari (PD) Via Gradenigo - appezzamento di terreno con edifici a deposito, magazzino e tettoia e viabilità vicinale. A sud il terreno limitrofo sedime della porzione di fabbricato sin qui descritta, ha una superficie catastale pari a 9443 mq. Accatastato come ente urbano è per porzione sedime di costruzione e modesti edifici, per restante parco/giardino e percorso carraio. Il bene è attualmente gravato da una servitù di passaggio costituita di fatto a favore della limitrofa particella 1. Lungo il percorso carraio ed asfaltato, confinato da recinzione e mura dal restante appezzamento di terreno ad est e da confinanti ad ovest, sono stati realizzati altri portali in mattoni faccia vista, un'edicola sacra, un cancello pedonale per consentire un accesso diretto al giardino/parco, e arredi vari. Per restante superficie pari a circa 7428 mq, il terreno è arredato e tenuto a parco: nel verde e tra alberature d'alto fusto, sono realizzati percorsi pedonali con pavimentazione in cemento, bordature in pietra ed illuminazione, percorsi d'acqua su canalette in cemento attraversate da ponti sempre in cemento con parapetti metallici e pilastrini rivestiti in pietra. I terreni limitrofi costituiscono strada poderale e viabilità pubblica. Il confine con l'appezzamento di terreno e la corte comune è recintato con muratura e sovrastante rete; lungo la recinzione sono l'accesso pedonale e quello carraio. PRECISAZIONE: Si prega in ogni caso di contattare il Curatore al numero 049 8711400 o via mail all'indirizzo posta@pampalonidefranceschi.com. Prezzo base Euro 228.000,00 Offerta minima Euro 171.000,00. Vendita senza incanto 02/03/21 ore 12:00. G.D. Dott.ssa Micol Sabino. Curatore Fallimentare Dott. Carlo Pampaloni tel. 0498711400 email posta@pampalonidefranceschi.com. Rif. FALL 148/2017 **PP705129**

SANT'ELENA - VIA BOSCO, 21 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - FABBRICATO di due piani fuori terra di mq. 90 circa, con sottostante e circostante area di pertinenza esclusiva, nonché di vicini appezzamenti di terreno di mq.1.654 circa. Libero. Prezzo base Euro 18.000,00 Offerta minima Euro 13.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 09/03/21 ore 12:00. G.E. Dott Giovanni G. Amenduni. Professionista Delegato Notaio M. Caracciolo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 519/2008 **PP704867**

SELVAZZANO DENTRO - VIA DON BOSCO, 27 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - UNITA' IMMOBILIARE, catastalmente censita come abitazione di tipo civile, sviluppata su unico livello, dotata di soffitta ed autorimessa. Occupato senza titolo. Prezzo base Euro 34.000,00 Offerta minima Euro 25.500,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 12/03/21 ore 16:00. Per maggiori informazioni relative alla gara telematica consultare il sito www.spazioaste.it. G.E. Dott.ssa Micol Sabino. Professionista Delegato e Custode Giudiziario Avv. Edoardo Palombi tel. 049664985 email edoardo.palombi@studiolegalepalombi.it Rif. RGE 702/2017 **PP705497**

TEOLO - VIA EUGANEA BRESSEO, 84-86 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - VILLETTA di recente costruzione con ampio giradino e piscina scoperta di mq. 190, composta da ingresso-soggiorno-cucina, disimpegno, bagno, ripostiglio, due camere, una delle quali con w.c. esclusivo. **PALAZZETTO D'EPOCA** sviluppato su tre piani fuori terra, **ADIBITO A BAR/OSTERIA** al piano terra, e a locanda/alloggi al piano primo e secondo, completo di arredi ed elettrodomestici. Liberi. Prezzo base Euro 928.000,00 Offerta minima Euro 696.000,00. Vendita senza incanto 03/03/21 ore 16:00. G.D. Dott.ssa Manuela Elburgo. Curatore Fallimentare Dott. Fabio Incastrini tel. 049631903 email giudiziale1@icdotcom.it. Rif. FALL 187/2015 **PP725940**

VIGODARZERE - VIA GIOSUИ CARDUCCI, 52 INT. 12 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - APPARTAMENTO, nel blocco centrale, al piano secondo e il garage al piano primo sottostrada di mq. 81, facenti parte del complesso condominiale denominato "Condominio Carducci". Libero. Prezzo base Euro 88.000,00 Offerta minima Euro 66.000,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 08/03/21 ore 10:00. G.E. Dott.ssa Paola Rossi. Professionista Delegato Notaio R. Franco. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 146/2019 **PP704851**

IMMOBILI INDUSTRIALI E COMMERCIALI STRUTTURE TURISTICHE

CASALSERUGO - VIA CA' FERRI, 32 - VENDITA MEDIANTE PROCEDURA COMPETITIVA - MAGAZZINO di rivestimenti per camino e lastre di marmo. Prezzo base Euro 2.392.667,00 Offerta minima Euro 1.832.667,00. Vendita senza incanto 02/03/21 ore 15:30. G.D. Dott Giovanni G. Amenduni. Liquidatore Giudiziale Dott. T. Lo Russo tel. 0498766062 email tomaso.lorusso@gmail.com. Rif. CP 17/2016 **PP705154**

SANT'ANGELO DI PIOVE DI SACCO - VIA PIOVESE, 47 - VENDITA TELEMATICA MODALITA' SINCRONA MISTA - LOTTO 9/A) FABBRICATO AL GREZZO costituente il corpo "B", disposto al piano terra di mq. 10.280, palazzina uffici disposti ai piani terra e primo per mq. 460 commerciali oltre al terreno annesso di mq. 11.020, da adibire a viabilità e parcheggi. Prezzo base Euro 3.657.000,00 Offerta minima Euro 2.742.750,00. Vendita telematica sincrona mista senza incanto 02/03/21 ore 12:00. G.E. Dott.ssa Manuela Elburgo. Professionista Delegato Notaio Amelia Cuomo. Per info APEP di Padova tel. 049651228 - www.apepnotai.it email info@apepnotai.it. Rif. RGE 866/2012 **PP704837**

PROSSIMA PUBBLICAZIONE 27 GENNAIO 2021

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso .it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.asteonline.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

GODEGA DI SANT'URBANO (TV) – Via Brusche n. 25 (catastalmente n. 3/M) - **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **unità immobiliari** facenti parte di un edificio condominiale ad uso residenziale e precisamente appartamento ad uso abitazione (int. 6) catastalmente composto da: ingresso, cucina, soggiorno, ripostiglio, disimpegno, due camere, bagno e terrazza al piano secondo; pertinenziali cantina e garage al piano seminterrato. Occupato da terzi con titolo non opponibile alla procedura. **Prezzo base Euro 82.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 62.100,00. **Vendita senza incanto in data 08.06.2021 ore 09.30**. Delegato alla vendita Notaio Alessandro Degan presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830.
R.G.E. N. 595/2017

TERRENI E DEPOSITI

MASERADA SUL PIAVE (TV) – Loc. Salettuol, Vicolo Piave - Lotto 2, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** della superficie catastale di mq. 42.481, costituito da: - appezzamento di terreno agricolo in gran parte incolto; - pertinenziale al terreno suddetto, fabbricato destinato all'esercizio di attività agricole. Il terreno alla particella n. 405 del Foglio 10 risulta occupato con contratto di affitto del 07/12/2012 opponibile alla procedura sino al 07/12/2021 e le rimanenti particelle risultano occupate senza titolo (vedi perizia). **Prezzo base Euro 300.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 225.000,00. **Vendita senza incanto sincrona pura (solo telematica) in data 09.02.2021 ore 13.00**. Delegato alla vendita Marco Tottolo presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com. **R.G.E. N. 432/2014**

VENDITE ADAV

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione: RG n. 1031/2012
Giudice: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Gianni Taffarello
Lotto unico, piena proprietà per l'intero. **Fabbricato** residenziale indipendente: appartamento con garage ed area scoperta sito in **via Emigranti n.7 a Sernaglia della Battaglia (TV)**. Una porzione del fabbricato insiste nell'area demaniale del rio Patean, soggetta alla vigilanza e agli interventi del Consorzio di Bonifica Piave. Stato di conservazione: scadente. Occupato esecutati. Custode "Aste 33 S.r.l. con sede in Treviso – Strada Vecchia di San Pelajo n. 20 tel. 0422/693028, fax 0422/316032 – e-mail: info@aste33.com sito internet www.aste33.com. **Prezzo base: Euro 71.600,00** Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 53.700,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 2.000,00. **Vendita senza incanto 21 aprile 2021 ore 15.30** presso la sala riunioni dello studio legale associato Taffarello Brunello con sede in Treviso – Piazza delle Istituzioni 39/f. Offerte di acquisto da depositare entro le ore 13 del giorno precedente presso lo Studio legale Associato Taffarello-Brunello con sede in Treviso P.zza delle Istituzioni 39 edificio F P. IV°.

VENDITE DELEGATE ASSET

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 234/2014
Giudice dell'esecuzione: dott.ssa Alessandra Burra – Comune di **CONEGLIANO (TV) – LOTTO 2** piena proprietà di: **appartamento** al p. secondo e locali non abitabili al p. terzo con cantina al p. interrato in **Corso G. Mazzini**; piena proprietà di nr. 2 **posti macchina** coperti in **Via XXI Aprile**. **Prezzo base euro 276.000,00**. Offerta minima Euro 207.000,00. **Vendita senza incanto mediante procedura telematica sincrona pura in data 24 marzo 2021 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B. Offerte solo in modalità telematica entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita, tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Informazioni e appuntamenti da concordare con il custode e delegato alla vendita dott. Raffaele Gallina, tel. 0422-22117, e-mail segreteria@studiosolve.it

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 29/2016
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra – delegato alla vendita: dott. Raffaele Gallina. Comune di **TREVISO (TV), Via Zermanese. LOTTO UNICO**: **fabbricato** a destinazione d'uso palestra disposto su due piani per complessivi 448 mq ed area urbana pertinenziale ad uso esclusivo di mq 100. **Prezzo base: Euro 465.000,00**= Offerta minima: Euro 348.750,00=. **Vendita senza incanto esclusivamente con procedura telematica in data 07/04/2021 alle ore 15:00** presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, tel. 0422-235034. Offerte in modalità telematica entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita, tramite il modulo scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Appuntamenti per visite dell'immobile da concordare con il custode Aste.com S.r.l. – Istituto Vendite Giudiziarie (tel. 0422-435022/435030; fax 0422 435022; e-mail: asteimmobiliari@ivgtreviso.it; pec: ivgtreviso@pec.ivgtreviso.it).

VENDITE PRO.D.ES

ABITAZIONI ED ACCESSORI

Esecuzione Immobiliare n. 305/2019
G.E. Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita Avv. Marzio Bolondi
ODERZO (TV) – Viale Paola Frassinetti 6 – Lotto unico, piena proprietà per 1/1 di **appartamento** e garage nel "Condominio San Tiziano". L'appartamento, al p. primo, è così composto: corridoio d'ingresso, cucina, ripostiglio, soggiorno, disimpegno notte, due camere, un bagno ed un locale utilizzabile come studio. All'esterno sono presenti una loggia in corrispondenza della cucina, una terrazza utilizzabile da soggiorno ed una piccola terrazza sul lato nord della camera doppia, entrambe coperte. Il garage è situato al p. seminterrato e vi si accede tramite l'area esterna comune. Gli immobili sono liberi, con chiavi nella disponibilità del custode. **Prezzo base Euro 81.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 1.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 60.750,00. **Vendita senza incanto in data 16/03/2021 alle ore 15:30** presso il Tribunale di Treviso, in Viale Verdi n. 18, Piano Primo, Aula F. Offerte di acquisto entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Marzio Bolondi in Montebelluna (TV) Piazza J. Monnet 9/1. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita presso la sede di PRO.D.ES, tel. 0422.1847175, fax 0422.1847176. Custode ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI TREVISO con sede in SILEA (TV) Via Internati 1943-'45 n. 30 – tel. 0422/435022/435030 – fax 0422/1600120 – asteimmobili@ivgtreviso.it

IMMOBILI COMMERCIALI

Esecuzione Immobiliare n. 236/2016
G.E. Dott.ssa Francesca Vortali; Delegato alla vendita Avv. Claris De Nardi
VITTORIO VENETO (TV) – Loc. Savassa, Via Prati di Savassa n. 16 – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **fabbricato**, di circa 700 mq. netti, di due piani fuori terra ad uso direzionale ed un piano interrato ad uso deposito-magazzino, è dotato di ampio scoperto di mq.1370 parte del quale (mq.341,60) a parcheggio pubblico. L'edificio è posto nelle immediate vicinanze del casello autostradale Vittorio Veneto. Al piano terra sono distribuiti, la zona accettazione, gli uffici, ingresso per i dipendenti ed i servizi igienici; al piano primo, attraverso un'ampia scala a chiocciola, si accede al corridoio sul quale prospettano gli uffici, la sala riunioni e i servizi igienici. Su tutti e quattro i lati del piano primo si può accedere ad un terrazzo coperto situato al centro della facciata. Libero. **Prezzo base Euro 184.000,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 2.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 138.000,00. **Vendita telematica sincrona pura in data 23/03/2021 alle ore 15:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

Esecuzione Immobiliare n. 4/2016
G.E. Dott.ssa F. Vortali; Delegato alla vendita Avv. A. Ferrarelli
VALDOBBIADENE (TV) – fra Viale della Vittoria e Via Commissaria – Lotto A, piena proprietà per l'intero di **complesso immobiliare** costituito da: - unità a destinazione direzionale al p. terra composta da due vani principali di ampie metrature adibiti apparentemente a locali per la degustazione e/o rappresentanza al fine del possibile commercio di prodotti vinicoli e da due vani più piccoli ad uso antibagno e servizio igienico; - locale accessorio/tecnico al p. primo apparentemente dedicato a vano tecnico in corso di ristrutturazione; - unità a destinazione direzionale al p. secondo composto da terrazzino cin parapetto, un vano principale con antibagno e bagno, un secondo vano principale con antibagno e bagno; - locale accessorio/magazzino al p. primo; - unità ad apparente destinazione cantina-taverna al p. interrato sottostante a cortile/corte scoperta; - cortile/corte – scoperto esclusivo; - giardino – scoperto esclusivo. Occupato da terzi senza titolo. **Prezzo base Euro 220.150,00**. Aumento minimo in caso di gara Euro 3.000,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 165.112,50. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona pura in data 23/03/2021 alle ore 16:30** presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente a quello fissato per la vendita tramite il modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Maggiori info presso PRO.D.ES o Custode Avv. Antonio Ferrarelli in Treviso, Borgo Cavour 37, tel. 0422412020, fax 0422412078, e-mail segreteria@fpsavvocati.it

VENDITE EX-ACTA

IMMOBILI COMMERCIALI

RGE 58/2014
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
GIAVERA DEL MONTELLO (TV) – Lotto due, Vicolo Fontana n. 9, piena proprietà per l'intero di cinque **fabbricati** rurali dismessi non più funzionali all'utilizzo agricolo (volume complessivo mc 1.990) e **terreno** di 736 mq tenuto a prato. Il complesso è attraversato in direzione nord-sud da strada interpoderale che conduce a fondi di altra proprietà. Stato di conservazione scadente. Gli immobili risultano liberi. **Prezzo base Euro 79.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 59.250,00. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto il giorno 20/04/2021 alle ore 16:00** presso il Tribunale di Treviso, piano primo, Aula C, Viale G. Verdi n. 18. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi in Treviso, Via Risorgimento n. 18 previo appuntamento telefonico. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

RGE 591/2015
Giudice Dott.ssa Paola Torresan; Delegato Avv. Giovanni Cattarozzi
SALGAREDA (TV) – Via Callurbana – Lotto unico, piena proprietà per l'intero di due porzioni distinte di **fabbricato**, una costituita da parte di capannone e una da parte di edificio di tipo residenziale, oltre a un terreno costituito dallo scoperto che circonda i fabbricati. La porzione di fabbricato con tipologia di capannone è suddivisa in due zone, una a uso magazzino esclusivamente al PT e una a uso ufficio al PT e al P1 ove vi sono dei vani al grezzo ai quali si accede tramite scala interna in cemento. Al PT due uffici, un archivio, due bagni. Tramite scale si accede al P1 dove diversi divisori in laterizi sono stati lasciati al grezzo. La porzione di fabbricato di tipologia residenziale presenta dei locali a uso ufficio ubicati al piano primo, con ingresso dallo scoperto di proprietà. L'unità immobiliare comprende due uffici, un archivio, due ripostigli, zona bagni con due WC separati e tre terrazze. Il fabbricato è accessibile sul lato capannone da via Callurbana Vecchia, tramite cancello scorrevole e scoperto di proprietà, mentre sul lato uffici si accede da via Callurbana da scoperto di proprietà. Non vi è collegamento tra le due porzioni di fabbricato, né interno né esterno. Lo stesso vale per lo scoperto, diviso in due aree separate. Gli immobili risultano essere nel possesso della debitrice che però non li occupa. **Prezzo base Euro 132.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 99.000,00. Rilancio minimo Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona il giorno 30/03/2021 alle ore 15:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario Aste.Com srl I.V.G. Treviso-Silea via Internati 1943-45 n. 30 Tel. 0422435022/030 fax 0422/298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it, sito internet www.ivgtreviso.it

Esecuzione: RGE n. 107/2019
Giudice dell'Esecuzione: Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato alla vendita: Avvocato Davide Bassi presso EX ACTA
Lotto Unico - proprietà per l'intero. Immobile libero. Le unità immobiliari in vendita sono costituite da due **negozi** rispettivamente di mq 165,00 e 37,00 ed un **garage** collegato tramite una porta interna al magazzino interrato di pertinenza del primo locale commerciale. Le unità immobiliari si trovano nel comune di **Loria, in località Castione**, al pianterreno prospiciente la pubblica **via Ugo Foscolo**. Entrambi i negozi sono dotati di servizi igienici. Il fabbricato è stato edificato nei primi anni 2000. Risultano difformità urbanistiche e catastali sanabili. Valore immobile: Euro 127.400,00. Offerta minima per la partecipazione all'asta: Euro 95.550,00. Rilancio minimo in caso di gara tra gli offerenti: Euro 3.000,00. **Vendita senza incanto 25.03.2021 h. 16:00** presso la sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl, sita in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte di acquisto solo telematiche da inviare entro le 13 del giorno precedente l'asta all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it tramite il modulo web "Offerta Telematica" messo a disposizione dal Ministero della Giustizia. Custode giudiziario: ASTE 33 S.r.l.

TERRENI E DEPOSITI

RGE 729/2016
Giudice Dott.ssa Alessandra Burra; Delegato Avv. Isabella Gritti
RESANA (TV) – CASTELFRANCO VENETO (TV) – SR 245-Castellana – **Lotto unico**, piena proprietà per l'intero di **terreni** incolti, non individuabili separatamente in loco, prossimi a un'area a destinazione agricola e al confine con la zona industriale-artigianale di Resana (TV). I terreni, di forma trapezoidale, si distribuiscono con un andamento nord-ovest e ortogonalmente alla Strada Regionale 245-Castellana. Libero. **Prezzo base Euro 200.000,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 150.000,00. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona mista il giorno 09/03/2021 alle ore 16:30** presso la Sala Aste Telematiche messa a disposizione dal Gestore Edicom Finance Srl c/o Aste 33 Srl in Treviso, Via Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Offerte entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita: analogiche in busta chiusa presso lo Studio del Professionista Delegato Avv. Isabella Gritti in Treviso, Via Fogazzaro n. 5, telematiche tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni ed appuntamenti: Custode giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028/fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com

VENDITE A.E.TRE.

TERRENI E DEPOSITI

RGE 50/2017
Giudice Dott. Marco Saran; Delegato Dott. Pierangelo Ceccon
SAN BIAGIO DI CALLALTA (TV) – Fraz. Cavriè, Via Olivo Bredariol – Lotto unico, quota intera della piena proprietà di **terreno** ad uso agricolo a forma di L, in precedenza coltivato a seminativo; la maggior parte del fondo è classificata come terreno edificabile con la restante parte suddivisa, secondo lo strumento urbanistico vigente, in zona F e zona E, con capacità edificatoria di ca. 14.000 mc; in particolare risultano mq 16.412 di terreno edificabile per mc 14.574; mq 5.145 di terreno agricolo; ma 4.400 di terreno per servizi comuni (cessione ente pubblico). Libero. **Prezzo base Euro 315.225,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 236.418,75. Rilancio minimo Euro 5.000,00. **Vendita senza incanto con modalità telematica sincrona pura il giorno 05/03/2021 alle ore 10:00** presso lo Studio del delegato in Roncade (TV), Loc. Biancade, Via Carboncine 2/1. Offerte esclusivamente telematiche entro le ore 13:00 del giorno precedente la data della vendita tramite il modulo Offerta Telematica scaricabile dal sito del ministero e da inviare alla PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Per informazioni contattare il custode e delegato Dott. Pierangelo Ceccon, tel. 0422849549.

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALL. 2/2019
G.D. Dott.ssa Francesca Vortali; Curatore Dott. Pierangelo Ceccon
LOTTO UNICO – Preganziol (TV), Via Terraglio 183 – **stabilimento** con area di pertinenza destinato alla produzione di abbigliamento per bambini, dismesso dal 2012; è composto da più fabbricati, uniti tra di loro a formare un complesso edilizio articolato (palazzina uffici, vari fabbricati e area scoperta). Libero da persone o cose. **Prezzo base di vendita Euro 900.000,00**. **Vendita tramite procedura competitiva semplificata il giorno 16/03/2021 alle ore 10:00** presso il compendio di Preganziol (TV) Via Terraglio n. 183. Offerte presso lo Studio del Curatore Dott. Pierangelo Ceccon in Roncade (TV), fraz. Biancade, Via Carboncine 2/1 entro le ore 12:00 del giorno 15/03/2021. Per maggiori informazioni contattare lo Studio Legale Tributario Avv. F. Melotto e Dr. P. Ceccon Dottore Commercialista (tel. 0422-849549) o scrivere a drceccon@studiomelottoceccon.it

TERRENI E DEPOSITI

AVVISO DI VENDITA DI IMMOBILI - Il Curatore del **fallimento n. 26/2016** rende noto che il giorno **23 febbraio 2021, alle ore 12,00**, presso il proprio studio in Treviso, viale della Repubblica n. 193/b, si terrà la vendita mediante procedura competitiva in blocco dei **terreni** in parte agricoli ed in parte adibiti a cava decaduta siti nel Comune di **Cordenons (PN), località Povoledo**, oltre ai terreni siti in Comune di **San Giorgio della Richinvelda (PN)**, precedentemente utilizzati come cava, attualmente dismessa, per l'estrazione di inerti situati in San Giorgio della Richinvelda (PN) nei pressi di via Selva di Sotto, per il **prezzo base di Euro 248.000,00** come da offerte già pervenute. Offerte fino alle ore 18,00 del giorno precedente quello dell'asta. Rilanci minimi Euro 5.000,00. Per visionare l'avviso di vendita integrale e le perizie di stima consultare il sito www.asteannunci.it, il data room del sito del Tribunale di Treviso dedicato ai fallimenti, il Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia o rivolgersi al curatore, dott.ssa Paola Strazzer, tel. 0422 301495, e-mail studiostrazzer@gmail.com. Treviso, lì 5 gennaio 2021. Il curatore dott.ssa Paola Strazzer

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

LIGNANO SABBIADORO GESTIONI S.P.A.

AVVISO DI GARA

Procedura aperta a favore del minor prezzo per la conclusione di un accordo quadro biennale, finalizzato alla fornitura, con ordinativi e consegne di generi "Alimentari per la ristorazione" Valore massimo dell'appalto € 513.000,00, iva esclusa comprensivo di rinnovo. Termine ricezione offerte: 10.02.2021 ore 10:00; documentazione integrale di gara disponibile su: https://lignanosabbiadoro.it, e https://lignanosabbiadoro.tuttogare.it

Il RUP
Dott. Angela Giannoccaro

OLEARIA ADRIATICA S.R.L. PONE IN VENDITA COMPENDIO AZIENDALE

con impianto annesso utilizzato per l'essicazzione e stoccaggio di semenze, sviluppato su una superficie totale di ca 18.000mq attualmente in disuso. Il complesso è situato in San Donà di Piave (VE) - Via Kennedy 21. Il prezzo per il compendio aziendale è € 800.000,00 visto e piaciuto nello stato di fatto in cui si trova. Il tutto necessita di interventi di bonifica e manutenzione che dovranno essere sostenuti dall'acquirente. Pregasi inoltrare eventuali offerte entro il 21/01/2021 all'indirizzo PEC: offerteoa@pec.it

C.N.R. - Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto Officina dei Materiali

BANDO DI GARA - CIG: 8577772960

Procedura aperta mediante sistema telematico ASP di Consip per l'affidamento della fornitura di azoto liquido, nella forma della somministrazione, incluso noleggio e manutenzione dei contenitori criogenici, per 24 mesi con facoltà di rinnovo per ulteriori 24 mesi - CPV 24111800-3. Valore complessivo presunto € 268.515,00 oltre IVA. Termine ricezione offerte: 10/02/2021 ore 13:00. Documentazione integrale disponibile su http://www.urp.cnr.it e https://www.acquistinretepa.it. Invio alla GUUE: 28/12/2020

Il RUP: **Danilo Imperatore Antonucci**

COMUNE DI SAN QUIRINO

Bando di gara - É indetta sul portale eAppaltiFVG una procedura aperta multilotto per l'appalto dei seguenti servizi: Lotto 1 - Appalto del servizio globale integrato assistenziale, infermieristico, riabilitativo e psicologico, manutenzione, pulizia e sanificazione, guardaroba e lavanderia, ristorazione e accoglienza presso la casa per anziani - CIG 8572928BFA € 8.306.334,30 + IVA. Lotto 2 - Appalto del servizio pulizie altri edifici comunali CIG 8572994274 € 245.986,92+ IVA. Durata: 3 anni + opzione di rinnovo per ulteriori 3 anni. Modalità di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa. **Termine ricevimento offerte 03.02.2021 ore 13:00.** Data di spedizione GUUE: 29.12.2020.

Il Responsabile del Procedimento
Avv. Giuditta Rombolà

OPITERGIUM VINI SAC

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I Signori Soci sono invitati ad intervenire alla Assemblea Generale Ordinaria che si terrà presso la sede sociale di Oderzo in viale Dalmazia n° 2, in prima convocazione il giorno 26.01.2021 - alle ore 8.00, ed eventualmente in seconda convocazione

DOMENICA 21 FEBBRAIO 2021 alle ore 9.00

per trattare il seguente **ORDINE DEL GIORNO**

1) **Bilancio al 31/07/2020;**
2) **Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale: delibere conseguenti;**
3) **Trattenute in conto capitale sociale;**
4) **Nomina delle cariche sociali (Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale) e determinazione compensi;**
5) **Varie ed Eventuali.**

Se ai sensi di futuri decreti, che verranno emanati a seguito della situazione di emergenza da Covid-19, la riunione non potrà avvenire in presenza; allora, alla luce dell'art. 106 del D.L. 18/2020 e della proroga prevista dal D.L. 125/2020, **la partecipazione all'Assemblea avverrà per il tramite di mezzi di telecomunicazione in audio-video conferenza con le modalità che vi comunicheremo).**

Oderzo 12.11.2020

IL PRESIDENTE - Cester Corrado

L'emergenza a Nordest

Zaia: «Se arrivano le dosi vacciniamo tutti i veneti nel giro di cinque mesi»

▶Dopo aver immunizzato 79.785 persone il Veneto conta su Moderna e AstraZeneca

▶Il governatore: «In due mesi 1,3 milioni di sieri anti-influenza, acceleriamo ancora»

LA SITUAZIONE

VENEZIA Finora il Veneto ha somministrato 79.785 vaccini, il 102,4% di quelli ricevuti, grazie all'utilizzo anche della sesta dose di alcune fiale. Per il momento si tratta di Pfizer Biontech, ma ieri è arrivato anche Moderna e in rampa di lancio c'è pure AstraZeneca: «Se ci venissero fornite più di 40.000 dosi alla settimana, nel giro di 4 o 5 mesi riusciremmo a immunizzare tutti i veneti che lo vogliono», stima il governatore Luca Zaia. La speranza è tutta nel siero, perché malgrado la curva delle Terapie intensive risulti in calo ormai da una dozzina di giorni, il rischio di una repentina quanto sgradita inversione di tendenza è sempre dietro l'angolo, tanto che l'ingresso in zona rossa non è escluso in base alla possibile nuova classificazione del livello di rischio fra basso, medio e alto.

I NUMERI

Alle 77.900 dosi di Pfizer Biontech consegnate fino a questo momento, dovrebbero aggiungersene nelle prossime ore altre 8.000, cioè l'8% delle 100.000 di Moderna previste per gennaio, a cui ne seguiranno altre 600.000 a febbraio e un ulteriore milione il mese successivo. «Contiamo molto su AstraZeneca – ribadisce Zaia – perché ci permetterebbe di effettuare le vaccinazioni di massa, non solo per le maggiori quantità complessivamente disponibili, ma anche per le minori esigenze legate alla catena del freddo. Quali sono i tempi? Ricordo che grazie alla grande rete vaccinale, e dunque ai medici di base, abbiamo somministrato in due mesi 1.332.000 vaccini anti-influenzali, cioè quasi il doppio dello scorso anno. Se per la campagna anti-Covid mettessimo un po' più di gas nella macchina, e arrivassimo magari a 1,5 milioni in due mesi, per l'inizio dell'estate potremmo riuscire a immunizzare 4 milioni di cittadini, cioè tutti i veneti meno un 20% che probabilmente non vuole partecipare all'operazione. Ci vogliono però i quantitativi giusti. Ma siamo fiduciosi, ho parlato sia con il ministro Roberto Speranza che con il commissario Domenico Arcuri ed entrambi mi hanno garantito che il flusso sta procedendo».

Se invece il via libera ad AstraZeneca dovesse ritardare per qualche motivo, il cronoprogramma rientrerebbe nell'ipotesi iniziale, cioè di un completamento dell'attività per la fine di settembre. «Chiaro che finire prima, significherebbe tornare a vivere prima», evidenzia il presidente della Regione.

L'ANDAMENTO

La quotidianità, infatti, continua ad essere scandita da contagi, ricoveri e decessi. Al netto di errori e ritardi nella trasmissione dei dati, per cui il bollettino di ieri mattina presentava una situazione più pesante di quanto non fosse già, l'aggiornamento del pomeriggio ha attestato nella giornata 1.838 nuovi positivi (290.536 dall'inizio) e altri 139 morti (in totale 7.667), con 3.029 malati in area non critica e 367 intubati. Il quadro delle Terapie intensive è piuttosto mutevole, basti pensare che la comunicazione delle 8 parlava di 391 degenti, mentre la fotografia delle 10 ne indicava 342, a fronte di un picco di 401 registrato il 31 dicembre, per cui la disponibilità di letti sui 700 già attivati (e dedicati anche a pazienti non-Covid) saliva a 93. «La curva delle dimissioni è superiore a quella degli ingressi – osserva Zaia – dunque si liberano più posti di quelli che servono. Ma non dobbiamo affatto abbassare la guardia, perché ci vuole niente per regredire, com'è già accaduto. Il virus si sta facendo veramente sentire, anche in regioni che hanno avuto restrizioni maggiori rispetto alle nostre. Può essere che noi abbiamo passato l'onda importante, quando altri non ce l'avevano, però può anche succedere che avvenga un cambio improvviso, quindi non possiamo stare tranquilli».

Ad impensierire è anche il dramma di una famiglia, colpita dal Covid, in cui un quarantenne è deceduto, un cinquantenne è in Terapia intensiva e pure un terzo componente è intubato. «Ho chiesto subito di recuperare i loro tre tamponi – annuncia il governatore – per far sequenziare il virus. La vicenda è eclatante, non riusciamo a spiegarci molte cose».

I RISTORI

In attesa del nuovo decreto e della relativa classificazione («Vedremo se sarà confermata l'idea dei tre livelli di rischio, al posto dell'incidenza dei contagi ogni centomila abitanti»), Zaia torna infine a porre l'accento sugli aiuti alle imprese: «Il tema dell'economia è cruciale, io ho difeso il diritto all'impresa e all'occupazione. Abbiamo chiesto i ristori, comprendo la disperazione e la rabbia di molti che vorrebbero poter aprire le attività. Ma il punto di equilibrio è rappresentato da ristori solidi, veri, alla tedesca».

Angela Pederiva

«TERAPIE INTENSIVE IN CALO DOPO IL PICCO DI 401 IL 31 DICEMBRE MA NON ABBASSIAMO LA GUARDIA, SIAMO ANCORA A RISCHIO»

SEQUENZIATO IL VIRUS SUI CAMPIONI DI UNA FAMIGLIA: UN QUARANTENNE È MORTO, DUE PARENTI SONO INTUBATI

In Consiglio regionale

Leghisti contro dem, infuria la guerra (politica) sui test rapidi

VENEZIA Continua la guerra dei test rapidi fra maggioranza e opposizione in Consiglio regionale. Dopo la circolare del ministero della Salute, gli zaian-leghisti ribadiscono il concetto: «I tamponi antigenici di terza generazione sono equiparati ai molecolari, mentre quelli di prima e seconda generazione sono idonei se, come facciamo già, svolti a distanza ravvicinata per gli screening», dice il capogruppo Alberto Villanova. «Ma cosa fa il Pd? Continua a insinuare dubbi su dubbi, salvo poi essere clamorosamente smentito», aggiunge Sonia Brescacin, presidente della commissione Sanità. I dem tornano però all'attacco con la vicepresidente Anna Maria Bigon e i colleghi Giacomo Possamai, Vanessa Camani, Jonatan Montanariello, Andrea Zanoni e Francesca Zottis: «I documenti vanno letti nel giusto modo, non per portare acqua al mulino della propaganda. La circolare ribadisce che non si può utilizzare il test antigenico rapido di prima e di seconda generazione come metodo base per la biosorveglianza del personale sanitario, effettuando poi il molecolare solo in caso di positività». Nel frattempo Arturo Lorenzoni (Misto), dopo aver chiesto più restrizioni, ora invoca la ripresa delle lezioni in presenza alle superiori: «Anche lo Spallanzani è per la riapertura. Il Veneto applichi i piani di rientro».

Oltre 170mila tamponi dai medici di base L'assessore: «Intesa pure per le iniezioni»

LA COLLABORAZIONE

VENEZIA Nelle ultime ventiquattr'ore rilevate, in Veneto sono stati effettuati 52.671 tamponi. Il totale dall'inizio dell'emergenza sanitaria sale così a 3.943.231 per i molecolari e a 2.141.512 per i rapidi. Numeri a cui hanno contribuito principalmente i punti Covid allestiti dalle Ulss, ma che da qualche tempo sono sostenuti fattivamente anche dai medici di famiglia, dai pediatri di libera scelta, dalle guardie mediche e dai farmacisti: «Una collaborazione importante, che contiamo di replicare anche con il vaccino appena ci verranno fornite le dosi necessarie, attraverso uno specifico accordo regionale da affiancare all'intesa nazionale», anticipa l'assessore Manuela Lanzarin.

I MEDICI

Per quanto riguarda i medici del territorio, il resoconto dell'attività riguarda il periodo compreso fra ottobre e dicembre, quando dalla struttura del commissario straordinario Domenico Arcuri sono arrivati 250.000 tamponi rapidi di prima e seconda generazione, alla cui esecuzione ha aderito il 90% dei camici bianchi, dietro un compenso di 18 euro. «Per il 2020 l'operazione è stata sostenuta dal Fondo sanitario regionale – evidenzia l'assessore Lanzarin – con una spesa che si aggira fra 5 e 6 milioni di euro. Per il 2021 sono invece state stanziate risorse dalla Finanziaria nazionale». Complessivamente sono stati effettuati 170.533 test (66%), di cui 44.263 su pazienti sintomatici, 111.104 su contatti di casi, 14.470 per attività di screening, 335 su familiari e visitatori di ospiti delle strutture residenziali, 255 su persone provenienti dall'estero e 106 per altri motivi.

Rispetto al totale, sono stati individuati 23.983 positivi (14,06%) e 145.882 negativi (85,55%), a cui vanno aggiunti 668 risultati indeterminati (0,39%) che hanno avuto bisogno di una ripetizione dell'esame. I test sono stati effettuati soprattutto dai medici di base (159.901), ovviamente più numerosi dei pediatri (che hanno stilato 6.932 diagnosi) e dei dottori di continuità assistenziale (3.700). Fra le province, spicca Padova con 52.629, a cui seguono Verona con 37.402 e Vicenza con 34.727, più distanziate Venezia con 21.944, Treviso con 14.718, Rovigo con 6.041 e Belluno con 3.072.

CON LO SCAFANDRO Preparativi per l'esecuzione di un tampone

I FARMACISTI

Quanto ai farmacisti, la collaborazione è molto più recente, per cui il bilancio provvisorio va dal 30 dicembre all'11 gennaio e riguarda prevalentemente clienti asintomatici, che non hanno l'impegnativa del medico e pagano 26 euro per il servizio. In quelle due settimane sono stati effettuati 4.023 tamponi, risultati com'era prevedibile per la stragrande maggioranza negativi (3.751), tanto che i positivi non sono stati più di 268, a cui vanno sommati 4 esiti indeterminati. Tra le 200 farmacie aderenti, primeggia Treviso con 1.208 test, mentre Venezia ne segnala 957 e Belluno 152, più dei 128 di Padova. Fra l'altro, oggi Venicecom, Federfarma Veneto e associazione Open Gate China presenteranno a Mestre la fornitura di kit comprendenti tamponi, gazebo, dispositivi di protezione e servizi di telemedicina.

LE INIEZIONI

Su queste basi, la Regione pensa di coinvolgere i professionisti della sanità pure sul fronte delle immunizzazioni. «Vista l'esperienza positiva sul piano della diagnosi – spiega l'assessore Lanzarin – faremo un accordo anche per i vaccini, che potrà coinvolgere anche i medici specializzandi e quelli in pensione, in aggiunta al personale ingaggiato dal commissario Arcuri e atteso per la primavera. Naturalmente potremo muoverci in questo senso quando disporremo delle giuste quantità e di un siero che non ha bisogno della catena del freddo, ma che può essere conservato senza la necessità dei frigoriferi attualmente indispensabili nei nostri ospedali».

A.Pe.

LANZARIN: «VISTA L'ESPERIENZA POSITIVA CON LA DIAGNOSI, LI COINVOLGEREMO ANCHE NELLA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE»

La sfida della profilassi

AstraZeneca, tocca all'Ema Pronte da metà febbraio 8 milioni di dosi per l'Italia

▶Presentato il dossier a Bruxelles: con l'ok a fine mese avremo più siero a disposizione

▶Il richiamo va fatto 3 mesi dopo la prima iniezione. E la Ue valuta il russo Sputnik

IL CASO

ROMA Otto milioni di dosi, tra febbraio e marzo. Basta questo dato a spiegare quale accelerazione darebbe l'autorizzazione al vaccino di AstraZeneca da parte di Ema, l'agenzia regolatoria dell'Unione europea. Ieri la multinazionale anglosvedese (che produce un vaccino sviluppato dall'Università di Oxford con la collaborazione dell'italiana Irbm) ha presentato ufficialmente la richiesta di autorizzazione condizionata alla commercializzazione. La risposta è attesa per il 29 gennaio. Si tratta di un vaccino già somministrato nel Regno Unito e in Argentina, per il quale l'Italia attende 40 milioni di dosi. Non richiede la catena del freddo come Pfizer-BioNTech e dunque la distribuzione è più semplice.

FORNITURE

Se a fine gennaio ci sarà il via libera, AstraZeneca invierò le prime forniture già a metà febbraio. Si ipotizzano 8 milioni di dosi arriveranno tra febbraio e marzo e andrebbero ad aggiungersi agli 8,7 milioni di Pfizer e al milione di Moderna (almeno questo prevedeva la tabella di marcia del piano vaccinale). In questo modo, in linea teorica, l'Italia a fine marzo potrà avere vaccinato già 9 milioni di persone (Arcuri prudenzialmente ha parlato di 6 milioni) e, considerando che la protezione avrebbe raggiunto tutti gli operatori sanitari, il personale e gli ospiti delle Rsa e gli ultra ottantenni, sarebbe un risultato incoraggiante.

I NODI

Ma davvero tutto è risolto per AstraZeneca? Nel corso della sperimentazione c'era stato un errore: era stato somministrato a una parte dei volontari, nella prima somministrazione, solo una mezza dose. Paradossalmente questo aveva mostrato una maggiore efficacia, ma poiché non vi sono dati sufficienti la richiesta inviata da AstraZeneca riguarda solo la iniziale successione "dose intera-dose intera". Spiega Marco Cavaleri, responsabile per i vaccini di Ema: «Indicativamente la nostra riunione è stata fissata attorno al 29 giugno. C'è un dibattito, ancora non c'è una decisione se rilasciare l'autorizzazione su tutte le fasce di età o solo per gli under 55. Ma comunque stiamo parlando della formula "dose intera-dose intera", per la quale è prospettata una efficacia al 70 per cento». Inferiore a quella di Pfizer-BioNTech e di Moderna (sopra il 90 per cento), ma comunque molto valido in genere per un vaccino. Spiega Cavaleri: «Semmai dovremo valutare con attenzione anche un altro elemento: la somministrazione dà risultati migliori se tra la prima e la seconda dose trascorrono dodici settimane. Questo non avviene per i due a mRna messaggero, vale a dire Pfizer-BioNTech e Moderna, per i quali il tempo di attesa tra una dose e l'altra è compreso tra le 3 e le 4 settimane. Dodici settimane di attesa per la seconda somministrazione potrebbe rappresentare un punto sui riflettere in una fase in cui c'è alta circolazione del virus». Va anche detto che, secondo i dati presentati da AstraZeneca, già la prima dose garantirebbe una protezione attorno al 70 per cento che deve poi essere consolidata con la seconda. Se Ema dovesse comunque autorizzare AstraZeneca solo per gli under 55, andrebbe comunque ripensata tutta la campagna vaccinale in Italia che ad oggi è organizzata in buona parte in fasce di età, partendo dai più anziani.

DA MOSCA

«Una volta che il vaccino avrà ricevuto un parere scientifico positivo, lavoreremo a tutta velocità per autorizzare l'uso in Europa» la presidente della Commissione ha spiegato Ue, Ursula von der Leyen. L'Unione europea si sta muovendo anche su altri fronti: quello di Sputnik 5 (il vaccino russo), che ha iniziato il dialogo con l'Ema per l'autorizzazione; conclusa la discussione con la francese Valneva per l'acquisto di 60 milioni di dosi di un vaccino arrivato alla fase 2 della sperimentazione.

CERTIFICATO PER VIAGGIARE

In Europa si sta anche lavorando a un certificato di vaccinazione comune, che consenta a chi è stato immunizzato di tornare a viaggiare senza restrizioni. La proposta è stata rilanciata dal premier greco Kyriakos Mitsotakis e nei discuteranno tra una settimana i leader dei 27 Paesi in videoconferenza. Su un altro fronte il neo presidente della Corte Costituzionale, Giancarlo Coraggio, intervistato dalla trasmissione DiMartedì de La 7, ha spiegato: «Se dovesse invece accadere che, per qualsiasi ragione, si verifichino danni a chi accetta di fare il vaccino c'è la responsabilità dello Stato. Responsabilità che si traduce nel dovere di risarcire il danno subito. Non soltanto per i vaccini obbligatori, o comunque per i trattamenti sanitari obbligatori, ma anche per quelli fortemente consigliati: e questo si legge in una pronuncia della Corte Costituzionale». Possibile l'obbligatorietà? «Sarebbe una scelta politica, priorità a chi ha più bisogno del vaccino».

Mauro Evangelisti

IL PRESIDENTE DELLA CORTE COSTITUZIONALE CORAGGIO: «SE: IL VACCINO FA DEI DANNI LO STATO DEVE RISARCIRE»

LA SITUAZIONE

1 Pfizer, inviate 983mila fiale

Il vaccino di Pfizer-BioNTech è il primo autorizzato nell'Unione europea. Tutte le 752mila dosi già somministrate sono state fornite da questo produttore. Ne sono state consegnate 983mila. Attese 8,7 milioni entro fine marzo

2 Moderna, ieri primi arrivi

L'azienda è americana e produce il secondo vaccino autorizzato in Europa. Ieri è arrivata la prima fornitura di 43 mila dosi, con l'obiettivo di toccare quota 100mila entro la fine di questo mese e 1,3 milioni entro marzo

3 AstraZeneca, la svolta

Autorizzato nel Regno Unito, ma anche in altre nazioni come India e Argentina, il vaccino di AstraZeneca potrebbe garantire oltre 40 milioni di dosi all'Italia nel 2021: il 29 giugno la decisione dell'Ema sul via libera

Il caso Netanyahu: ora 170mila al giorno

Lo sprint di Israele non si ferma: «Immunizzati 2 milioni di cittadini»

Con la vaccinazione dell'insegnante Etty Shemesh ad Ashdod, Israele ha raggiunto quota 2 milioni di persone immunizzate con la prima dose anticovid. Lo riporta il Jerusalem Post. E il premier Benyamin Netanyahu ha annunciato: da oggi ne vaccineremo 170mila al giorno.

Gli anticorpi monoclonali contro il Covid su MoltoSalute

MoltoSalute

CURARE IL COVID: L'INVASIONE DEGLI ANTICORPI

La cura del Covid a una svolta. Arrivano gli anticorpi monoclonali per combattere l'infezione. Sei farmaci, due già approvati negli Usa e altri in via di sperimentazione, tra cui quello italiano, che affiancheranno il vaccino. Si tratta della cura somministrata a Trump quando è stato contagiato, per intendersi. Intanto si va avanti con la vaccinazione, sfidando fake news e diffidenza. Ecco le dieci bufale più ricorrenti. «Insicuri perché sono arrivati così presto? Falso: sono stati tagliati i tempi della burocrazia e non quelli della sperimentazione», risponde l'infettivologo Andrea Antinori. Ma si parlerà anche di adolescenti, nel nuovo numero di MoltoSalute, il magazine domani in edicola con i quotidiani del gruppo Caltagirone Editore (Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Mattino, Corriere Adriatico e Nuovo Quotidiano di Puglia) e sui siti web di ogni testata. Li chiamano "Coronials", è la generazione di ragazzi che cresce tra lockdown e Dad, «aiutiamoli a dare un senso al vuoto», è l'invito del maestro della Neuropsichiatria infantile Massimo Ammaniti. E ancora, le nuove cure per il mal di testa, la frontiera dell'oncologia integrativa, le trappole da evitare per perdere peso dopo le feste, le accortezze per impedire che lo smartphone diventi un veicolo di infezioni.

LA RICERCA

Verona, un test genetico può scoprire se si rischia una forma grave di Covid

VERONA Il primo test genetico al mondo in grado di stabilire, con un semplice campione di saliva ed in poco tempo, se si è o meno predisposti a contrarre la forma grave del Covid. È quanto messo a punto da "Genartis", spin-off dell'Università di Verona, e presentato ieri da Massimo Delledonne, professore ordinario di Genetica e uno dei più grandi esperti di tecnologie genomiche in Italia, alla guida del team che ha condotto lo studio dell'Università di scaligera.

Uno studio che conferma come circa il 14% degli italiani possegga il Dna di Neanderthal associato alla forma più grave di Covid-19, e che ora attraverso il "GenTest Covid-19 Risk", realizzato da Genartis, permette di individuare i soggetti che hanno ereditato quelle basi nucleotidiche. «Si tratta di un fattore di rischio – spiega il professor Delledonne – ereditato oltre 50 mila anni fa da uomini primitivi presenti soprattutto nell'Europa meridionale. Ciò non significa che chiunque abbia questa regione di Dna si ammalerà, ma se si ammalerà avrà una alta probabilità di sviluppare un Covid-19 grave».

Oltre ai fattori di rischio già individuati (età, patologie pregresse, sesso maschile), è stata quindi individuata la possibilità di contrarre una forma grave di Covid-19 determinata dai nostri geni, in particolare da quelli ereditati dai Neanderthal. Ad effettuare l'analisi il Laboratorio di Genomica Funzionale dell'Università di Verona, che da anni è impegnato nell'identificazione di fattori genetici coinvolti nelle patologie, e che ha investigato i risultati del "Covid-19 Host Genetics Consortium" (rilasciati lo scorso 24 novembre) che estendono lo studio ad oltre 8mila pazienti Covid-19 ospedalizzati, di cui quasi 5mila gravi, rafforzando ulteriormente i risultati di uno studio precedente.

Il gruppo guidato da Delledonne ha, inoltre, integrato l'analisi ricercando la regione di Dna neanderthaliano associata al Covid-19 grave nella propria banca dati di Dna che comprende oltre 4mila italiani. La ricostruzione "in silico" della sequenza dei due filamenti di Dna nella regione di 50mila basi presente sul cromosoma 3 ha permesso di identificare la presenza dell'aplotipo neanderthaliano associato al Covid-19 grave nel 14% dei genomi analizzati, confermando le frequenze europee identificate negli studi precedenti (16%). Ne deriva che circa 1 italiano su 6 porta la "regione Neanderthal" nel proprio genoma. «Grazie a questa caratteristica – spiega Delledonne – è stato possibile sviluppare un test molecolare che permette di monitorare la presenza o l'assenza dell'intera regione associata al Covid-19 grave nel Dna di un individuo, senza la necessità di sequenziare l'intero genoma. Il test è stato validato sul Dna di una popolazione di individui di cui il Laboratorio di Genomica Funzionale ha a disposizione dati genetici e ha dimostrato un'accuratezza del 100%, ossia non ha mai sbagliato nell'identificare se un individuo porta o meno la regione di Neanderthal». Ora, il GenTest Covid-19 Risk sarà commercializzato da Genartis, startup innovativa e spin-off dell'Università di Verona, che realizza servizi di genomica per la ricerca e per la persona, utilizzando tecnologie genomiche innovative. "GenTest Covid-19 Risk" è in grado di fornire informazioni utili sui soggetti più esposti all'infezione, di aiutare il medico nel triage ospedaliero e di identificare i soggetti a rischio a cui eventualmente dare priorità nel piano vaccinale.

Massimo Rossignati

PRONTO Il test genetico

BASTA UN CAMPIONE DI SALIVA PER STABILIRE SE SI POSSIEDE UN PEZZO DI DNA EREDITATO DAI NEANDERTHAL

Le regole anti-Covid

IL PROVVEDIMENTO

Stato d'emergenza più lungo tramonta la stagione sciistica

▶Oggi la proroga del regime speciale: altri 6 mesi. Il Cts: «Serve per fare le vaccinazioni»

▶Il Dpcm prolungherà lo stop degli impianti Cortina, Mondiali confermati a porte chiuse

ROMA Oggi il rinnovo dello stato d'emergenza, domani l'ultimo incontro con le Regioni e venerdì il nuovo Dpcm. È questo il fitto calendario che l'esecutivo - crisi di governo permettendo - affronterà nelle prossime 72 ore.

Il primo nodo da sciogliere è il rinnovo dello stato d'emergenza, necessario per rendere efficace il nuovo Dpcm che verrà varato immediatamente dopo. Lo status scade il prossimo 31 gennaio e verrà rinnovato per decreto (al testo, in cui entrerà anche l'istituzione delle zone bianche, sarà affiancato un Dpcm vieta l'asporto dopo le 18 per bar e ristoranti) ma è ancora da confermare quale sarà la ratio retrostante. La posizione più accreditata è quella del Comitato tecnico scientifico che ieri ha dato indicazione esplicita al governo di prorogare fino al prossimo 31 luglio lo status per poter proseguire al meglio con la campagna vaccinale e contenere il contagio. Una posizione questa, anticipata dal Messaggero la scorsa settimana e confermata al giornale anche da Palazzo Chigi. Tuttavia resta in piedi anche l'ipotesi di un rinnovo più breve che termini alla fine di marzo o alla fine di aprile.

REGIONI

Una volta chiusa la partita dello stato d'emergenza, dello stop alla movida e delle zone bianche (a cui potrebbero accedere le Regioni con Rt sotto 0,50 e un'incidenza di casi di 50 ogni 100mila abitanti) il pallino del gioco tornerà a Stato e Regioni. I governatori sono infatti stati convocati dal ministro degli Affari Regionali Francesco Boccia per una riunione giovedì mattina. In questa, al netto di opposizioni già viste lo scorso lunedì come quelle del friulano Fedriga e del campano De Luca che avrebbero voluto una zona arancione nazionale o come del ligure Toti che già si è scagliato contro le nuove misure che colpiranno i ristoratori, verranno comunque confermate tutte le indicazioni sul nuovo Dpcm circolate nei giorni scorsi.

Oltre alla proroga del sistema dei colori (rivisto dai nuovi parametri che renderanno più semplice entrare in zona arancione e rossa) e del coprifuoco dalle ore 22 alle 5, all'interno del documento troverà spazio una deroga per le seconde case. Tanto in zona gialla, quanto soprattutto in zona arancione, le abitazioni secondarie saranno raggiungibili ma solo se all'interno della propria Regione. In zona rossa invece, solo se all'interno del proprio Comune.

Non solo. Nel testo che entrerà in vigore il 16 gennaio per restarci un mese o anche un mese e mezzo, («Della durata si parlerà dopo la proroga dello stato d'emergenza» spiegano dal governo) resteranno anche alcune delle misure ad hoc pensate per il periodo natalizio. Si tratta ad esempio delle chiusure nei fine settimana per i centri commerciali, ma anche del divieto di ricevere più di 2 persone non conviventi in casa o, per i bar e i ristoranti, di restare aperti dopo le ore 18 per l'asporto. Dal 15 in poi infatti, ai ristoratori sia in zona gialla che in zona arancione saranno consentite solo le consegne a domicilio. Allo stesso modo non si potrà varcare i confini delle Regioni (neppure se gialle) a meno che non si abbiano le ormai note "comprovate ragioni di necessità" che consentono di agire in deroga alla misura. Vale a dire studio, lavoro, salute o rientro presso il proprio domicilio. Per cui, di conseguenza, con il Dpcm sarà rinviata anche la stagione sciistica in partenza il 18 gennaio. D'altronde il Cts ha espresso «grande preoccupazione» per la riapertura degli impianti sciistici. Il Cts ha anche confermato il via libera ai Mondiali di Sci di Cortina a porte chiuse.

Francesco Malfetano

LE MISURE

1 ZONA GIALLA RAFFORZATA
Niente spostamenti

Nel nuovo Dpcm verrà prorogato il divieto agli spostamenti tra Regioni (anche tra zone gialle) già in vigore fino al 15 gennaio. Non sarà possibile quindi raggiungere le seconde case al di là dei confini o una pista da sci in un territorio diverso da quello di residenza. Tant'è che anche la stagione sciistica dovrebbe slittare ancora oltre il 18 gennaio.

2 FESTIVI E PREFESTIVI
Salta la stretta nei week-end

L'idea di estendere a tutti i week-end le regole della zona arancione al nuovo Dpcm è tramontata. Non ci saranno infatti particolari chiusure nei fine settimana se non quelle che riguardano (in tutte le fasce di rischio) i centri commerciali. Questi, eccetto che per rivendite alimentari, tabacchi, edicole e farmacie al loro interno, resteranno chiusi.

3 LA STRETTA CONFERMATA
Continua il coprifuoco

Per evitare le cene in casa tra parenti e amici resta confermato per tutto gennaio il coprifuoco dalle 22 alle 5 del mattino. Confermata anche la chiusura di bar e ristoranti alle 18 (delivery permesso fino alle 22) e l'obbligo del distanziamento e della mascherina da indossare all'aperto e in tutti i luoghi aperti al pubblico.

4 INVITI
A casa non più di due ospiti

È stato appena prorogato il divieto di ospitare in casa non più di 2 parenti non conviventi o 2 amici (i figli minori di 14 anni non sono conteggiati) fino al 15 gennaio, ma il ministro della Salute Speranza ha ormai deciso e la misura - fortemente approvata anche dal Cts - verrà estesa per tutta la durata del prossimo Dpcm.

Covid, la polemica

Flor chiude il caso Crisanti «Test e minacce? Falsità»

▶Il dg della Sanità: «Sui tamponi rapidi non esiste uno studio dell'esperto: lo sa anche lui»

▶«Pronti ad un'azione legale». I due primari: «Non abbiamo mai subito alcuna pressione»

IL CASO

PADOVA «Siamo qui per raccontare la realtà. Per non lasciare spazio ad alcun dubbio sui comportamenti di questo ospedale». Venti giorni dopo la nomina al vertice della sanità veneta, l'ex dg dell'Azienda ospedaliera di Padova Luciano Flor torna a sedersi nella grande sala stampa del policlinico di via Giustiniani. Accanto a lui il successore Daniele Donato e i direttori del Pronto soccorso e delle Malattie infettive, Vito Cianci e Anna Maria Cattelan. Obiettivo: rispondere punto su punto (anzi, colpo su colpo) all'articolo appena pubblicato dall'*Espresso* in cui si fa riferimento alle presunte «pressioni sui primari fatte dalla Regione Veneto per screditare Andrea Crisanti». Oggi Flor parla da direttore generale della sanità veneta ma si sente doppiamente chiamato in causa perché fino a poche settimane fa era lui il superiore diretto di questi primari padovani. E la sua posizione è netta: «Nessuna pressione».

LO SCONTRO

Riavvolgiamo il nastro e torniamo a mercoledì 21 ottobre. Dopo mesi di polemiche sui meriti per lo screening di Vo' e sulla validità dei tamponi rapidi, il professor Crisanti, direttore della Microbiologia di Padova, trasmette a Flor e alla Regione gli esiti di un approfondimento svolto all'interno dell'ospedale in collaborazione con le Malattie infettive e il Pronto soccorso. Il documento evidenzia i presunti limiti dei test rapidi rispetto ai tamponi molecolari. Il 2 novembre Flor riceve una dettagliata lettera dei due primari, poi pubblicata dal *Gazzettino*, che si conclude così: «Non siamo mai stati contattati dal Prof. Crisanti o da suoi collaboratori per discutere circa un eventuale disegno progettuale di ricerca». Secondo *L'Espresso* i primari sarebbero stati «presi per il collo, con tutte le relative possibili minacce sottostanti» dalle «alte sfere», allo scopo di «prendere le distanze dallo studio sui limiti dei test rapidi».

PADOVA Il direttore della sanità Luciano Flor tra Daniele Donato, Vito Cianci e Anna Maria Cattelan

«UN'AZIENDA CI HA CHIESTO QUELLA RICERCA: IL PROFESSORE MI HA SPIEGATO CHE NON C'ERA, ERA SOLO UN APPROFONDIMENTO»

LA RICOSTRUZIONE

Il dg Flor non ci sta e ricostruisce i fatti partendo proprio da quel 21 ottobre. «Io ricevo una lettera del professor Crisanti in cui mi dice che è stato fatto uno studio da cui emerge che l'efficacia dei tamponi rapidi sarebbe ridotta. Passano pochi giorni e ricevo una lettera da parte di una ditta produttrice di tamponi che chiede all'Azienda ospedaliera di fornire lo studio. A quel punto mi rivolgo ai tre interessati - Crisanti, Cattelan e Cianci - per chiedere informazioni. I due primari mi rispondono di non aver mai partecipato ad alcuno studio. Il professor Crisanti mi dice che si tratta solo di un approfondimento clinico. Sulla base di queste tre risposte io scrivo alla ditta che uno studio autorizzato non c'è mai stato. Punto».

LE FRECCIATE

Questione chiusa? Assolutamente no. Le successive parole di Flor appaiono come frecciate a Crisanti: «L'ospedale non può essere tirato in ballo in questo modo. È un bene pubblico, non disponibile per gli affari propri. È stato detto che questa attività di ricerca ha coinvolto i due primari. Benissimo, ma è stata comunque fatta in ospedale, mica sulla luna. E in ospedale ci sono regole da rispettare. Anche perché con certe affermazioni l'Azienda ospedaliera viene esposta ad un rischio di risarcimento. Ricordo - insiste Flor - che uno studio scientifico prevede un iter ben articolato, non è che uno si sveglia alla mattina e fa uno studio. Deve essere richiesta un'autorizzazione e poi, se riguarda i malati, si passa per il comitato etico. Tutto ciò in questo caso non è stato fatto, quindi per me non c'è stato alcuno studio».

I DIRETTORI

Anche i due primari negano lo studio e rigettano ogni ipotesi di pressione. Inizia la Cattelan: «Ho risposto ad una richiesta del dottor Flor con totale libertà di pensiero. Abbiamo fatto delle valutazioni di confronto tra i due tipi di tamponi, ma mai un vero studio scientifico. In ogni caso la polemica mi pare superata: i dati ci dicono che i test rapidi di terza generazione hanno una sensibilità superiore al 90% che li avvicina molto ai tamponi molecolari, che rappresentano comunque ancora il *gold standard* per la diagnosi. I due tipi di tamponi non sono antitetici, sono complementari».

Aggiunge il primario Cianci: «Nessuna pressione. Il direttore Flor aveva il dovere di chiedere informazioni e io avevo il dovere di rispondere. Di certo non ho mai detto di esser stato preso per il collo o di esser stato sollecitato da alte sfere. Lo dico per una questione di integrità morale nei confronti dei pazienti e dei miei collaboratori. E voglio aggiungere pure che io non ho nulla contro il professor Crisanti: collaboriamo h24 e da undici mesi è un pilastro fondamentale della nostra attività quotidiana».

La chiosa finale, ripensando all'articolo del settimanale, è ancora di Flor: «Verificheremo gli estremi per un'azione legale, non ammettiamo che girino dubbi sui nostri comportamenti».

Gabriele Pipia

La cinese-veneziana fuggita al virus e rientrata in patria «Qui il Covid è scomparso»

LA STORIA

VENEZIA Poco prima del lockdown stava aprendo un ristorante cinese a Venezia, ora sta progettando di avviare un locale italiano a Shanghai. La pandemia ha rovesciato la vita di Linda Xu, 28 anni, nata a Changzhou, cittadina a un'ora da Shanghai e giunta in Italia grazie a uno scambio culturale. Aveva 17 anni quando è arrivata a Venezia per frequentare l'ultimo anno all'alberghiero Barbarigo, ospite del convitto Foscarini. In quell'anno si è innamorata della città e ha deciso di viverci. Si è quindi laureata all'Università per stranieri di Siena, si è sposata con Emanuele un giovane siciliano conosciuto tra i banchi universitari e assieme sono rientrati in laguna. Lavorava come guida e interprete, fino all'esplosione dei contagi e al rientro in Cina. Lei, come molti suoi connazionali, è infatti tornata in patria: in Italia senza turismo non lavorava e poi lì il virus è sotto controllo. «I miei genitori erano preoccupati, specie quando in Italia è scoppiata la seconda ondata. In Cina ora è tutto aperto: ristoranti, bar, discoteche, non è nemmeno obbligatorio portare la mascherina» racconta in un italiano perfetto Linda Xu, trasposizione occidentale di Nu Xu. Figlia unica, come imponeva la legge cinese all'epoca della sua nascita, non se l'è sentita di lasciare i familiari in apprensione. Ma ora che è a Shanghai, il suo cuore è a Venezia.

IL RIENTRO

«Mi sento anche un po' italiana - racconta - sono stata accolta bene, il lavoro mi ha dato soddisfazioni e conto di tornarci appena tutto questo finirà, ho ancora lì la mia casa». Descrive con entusiasmo i suoi impegni come interprete alla Mostra del Cinema, le sue collaborazioni con la Biennale, il suo essere un punto di riferimento come interprete quando a Venezia giungevano dalla Cina registi, nomi importanti dell'arte o degli affari. «Le cose andavano bene e con mio marito volevamo aprire un ristorante cinese a Mestre». A gennaio dello scorso anno avevano già trovato la sede, vicino al museo M9, e ingaggiato commercialista e architetto. «Poi il lockdown ha fermato tutto - dice - non è stato facile tornare in Cina, io con passaporto cinese ce l'ho fatta, mentre mio marito attende ancora il visto dall'ambasciata». Nelle sue parole il racconto di una Cina, che dopo il lockdown dello scorso inverno, già dall'estate è tornata a vivere. Non tanto per le vaccinazioni - «la Cina ha un miliardo e mezzo di abitanti - dice - vaccinare tutti richiede anni» - ma per il rispetto ferreo dell'isolamento. Se una persona viene a contatto con un positivo deve rimanere in casa, apparentemente come in Italia, solo che in Cina «ti sbarrano la porta di casa e ti portano la spesa». Se invece si è positivi, ma senza malattia si finisce in una sorta di albergo. «Sono state costruite queste grandi strutture alle periferie delle città - spiega - dove rimani chiuso in una stanza molto gradevole, ti lasciano il cibo fuori dalla porta e tutti i giorni vengono a fare le pulizie. Anch'io al rientro dall'Italia ho trascorso la quarantena in uno di questi luoghi». Sono attentissimi a non far ripartire i contagi e basta un caso perché la gente vada nel panico. «Hanno riscontrato cento positivi nella città più fredda a Nordest della Cina, dove ora ci sono meno venti gradi. Hanno subito chiuso la città e fatto tamponi ai dieci milioni di residenti». Bloccate anche le importazioni per alcuni casi di positività in aeroporto. Ora a Shanghai Linda lavora in un ristorante italiano e quando arriverà suo marito conta di aprirne uno tutto loro. In attesa di tornare a Venezia e riprendere la sua vita esattamente dove l'ha lasciata un anno fa.

«VOLEVO AVERE UN RISTORANTE CINESE A VENEZIA E INVECE STO APRENDO UN LOCALE ITALIANO A SHANGHAI»

Raffaella Ianuale

Tornei di poker clandestini multati ventun giocatori e denunciati i due gestori

L'INDAGINE

DUE CARRARE (PADOVA) La voglia di giocare a poker era talmente forte da spingere i soci del circolo privato Smools di Due Carrare (Padova) a radunarsi malgrado le restrizioni anti-Covid. Sono stati scoperti dalla Squadra amministrativa della questura padovana che, sabato 2 gennaio, ha fatto un blitz con i colleghi della Squadra mobile e del Reparto prevenzione crimine del Veneto. Agli agenti è giunta segnalazione di questi incontri clandestini e sono partite le indagini. Durante un appostamento hanno visto alcune persone entrare nei locali del circolo privato che si trova in via Vo' di Placca, alle spalle di un supermercato. Così hanno deciso di seguirle scoprendo una vera e propria bisca. Due tavoli, uno spazio bar, ventun persone tra i 25 e i 50 anni, tutti italiani tranne due stranieri con regolare permesso di soggiorno, stretti l'uno all'altro giocavano a "poker texas hold'em", una tipologia di poker che prevede due carte per ogni giocatore e cinque carte comuni sul tavolo. Carte che in questo caso specifico non erano in cartoncino ma plastificate, per essere igienizzate dopo l'utilizzo. Di questi, quattordici avevano precedenti di polizia.

LE SANZIONI

Ognuno dei partecipanti alla bisca ha ricevuto una multa da 800 euro per lo spostamento dal proprio domicilio in un altro comune senza alcun tipo di necessità urgente e per la mancata osservanza del distanziamento sociale. La sede del circolo è stata chiusa per cinque giorni a partire dal 2 gennaio, mentre il presidente (invitato a presentarsi in questura per la notifica degli atti dato che al momento del blitz non era presente) e il segretario dell'associazione sono stati denunciati per istigazione a disubbidire alle leggi. Perché non era la prima volta che si organizzavano incontri simili, come testimoniano i messaggi whatsapp di cui è entrata in possesso la polizia nei quali venivano indicate date, orari e i suggerimenti per non farsi cogliere con le mani nel sacco dalle autorità. «Ciao amici e buon anno – si legge in uno dei messaggi inviati ai soci – confermo che oggi ci troviamo dalle 14 per il classico tavolo. Ci raccomandiamo le solite accortezze nel parcheggiare l'auto: lontano dallo stabile del circolo (quindi neanche davanti all'entrata di lato), lontano da altre macchine e preferibilmente in stradine interne». Misure che servivano a dissimulare il via vai dei giocatori di poker che aggiravano le restrizioni anti-Covid stabilite dal governo per partecipare ai tavoli. «Free bar per chi arriva entro le 15, gradita la prenotazione (anche ieri due tavoli con 19 giocatori totali). Cosa dice l'ordinanza? – scrivono i gestori in un altro messaggio per istruire in qualche modo i soci – In zona arancione si può uscire con autocertificazione e in massimo due per auto per andare a trovare parenti o amici. Il rientro alle proprie abitazioni è sempre legittimo. Obbligo di mascherina al tavolo».

Nel Padovano l'elenco dei furbetti del Covid non si limita al poker clandestino. L'altro giorno un 65enne di Legnaro positivo al virus è stato fermato dai carabinieri e si è giustificato dicendo che doveva andare all'ufficio postale. I militari hanno poi scoperto che non era la prima volta che violava la quarantena e ora è sotto stretta osservazione. Ad Albignasego, invece, sono stati chiusi tre bar per il mancato rispetto delle norme anti-contagio e in uno di questi la polizia locale ha multato tre avventori, uno dei quali ha dichiarato agli agenti che stilavano il verbale che si era recato in quel bar «perché qui l'aperitivo è più buono».

BLITZ DELLA POLIZIA SCOPERTA UNA BISCA A DUE CARRARE NEL PADOVANO GLI INVITI ATTRAVERSO MESSAGGI WHATSAPP

Silvia Moranduzzo

Ivanka, schiaffo a Donald «Da Biden vado anch'io»

IL CASO

▶L'ira del tycoon per la scelta della figlia, che sarà all'insediamento del dem. Paura attentati: 10mila soldati a Washington per la cerimonia

NEW YORK Da vari giorni nessuno vede i figli di Donald Trump, ma questo non vuol dire che le loro aspirazioni politiche siano tramontate con l'insurrezione del sei gennaio. Il figlio maggiore Don Junior intende presentarsi come la continuazione fedele di Donald, e la nuora Lara, moglie del figlio minore Eric, si offre come la Donald in versione femminile nel suo Stato natale della Carolina del nord, forte di aver contribuito ad assicurarvi la vittoria del suocero lo scorso 3 novembre.

LA CANDIDATURA

La situazione di Ivanka è però diversa. La figlia preferita di Donald ha sempre cercato di convincere l'opinione pubblica di essere la più moderata e ragionevole. Con la mira di candidarsi al seggio senatoriale della Florida nel 2022, contro Marco Rubio, Ivanka cerca adesso di rafforzare quell'immagine, e avrebbe addirittura litigato col padre perché ha deciso di presenziare alla cerimonia di insediamento di Joe Biden il 20 gennaio. Trump, che dal canto suo ha annunciato la sua assenza, ha reagito male al desiderio della figlia di stendere un ramoscello d'ulivo alla nuova Amministrazione: «È un'offesa per me, e ti costerà migliaia di voti, sarebbe la peggiore decisione che puoi fare» le avrebbe risposto il padre secondo fonti riportate dalla stampa Usa. La 39enne Ivanka non avrebbe comunque cambiato idea, e sarebbe pronta a rappresentare l'Amministrazione Trump, al fianco del vicepresidente Mike Pence, nella sua veste di consigliera del presidente. È probabile che quel giorno invece Trump sia occupato a lanciare la sua campagna per la rielezione nel 2024, sempre che l'impeachment non abbia successo e non si trovi tagliato fuori da ulteriori cariche politiche. Certo il suo viaggio ieri in Texas, ai piedi di quella parte del muro con il Messico che è riuscito a costruire o a riparare, sembra ideato proprio per tentare di riportare alla mente dei seguaci in questo tramonto di presidenza quelle che lui considera successi e promesse mantenute. Nel partire, Trump ha avuto modo di parlare ai media, per sfogarsi contro il fatto di essere stato tagliato fuori dai social media, passo che ha definito «un errore terribile», e per lamentarsi del nuovo tentativo di impeachment come «la continuazione della peggior caccia alle streghe della storia politica». Trump ha anche assicurato di non volere violenze, ma ha rifiutato di assumersi qualsiasi responsabilità per l'insurrezione del sei gennaio, e anzi ha sostenuto che il discorso che aveva pronunciato e che aveva sollecitato i manifestanti a marciare sul Campidoglio era stato «del tutto appropriato». L'Fbi sembra che la pensi diversamente, mentre studia l'effetto che proprio quel discorso ha avuto sulla radicalizzazione violenta dell'universo pro-Trump e sulla possibilità che nella settimana fra oggi e il 21 gennaio si manifestino altri attacchi. L'Fbi ha parlato della possibilità che scoppi una vera e propria «guerra» nella capitale, oltre che intorno alle sedi dei governi dei 50 Stati. Nonostante i vari gruppi stiano comunicando fra di loro con trasmissioni criptate, gli esperti spiegano che si è creata un'alleanza fra movimenti che finora agivano separatamente, dai neonazi alle milizie, dagli estremisti Maga ai suprematisti bianchi, da fanatici evangelici agli antigovernativi del movimento Boogaloo.

Ivanka, figlia di Trump, ha sempre voluto presentarsi come moderata e ragionevole. Intende candidarsi al seggio senatoriale della Florida nel 2022.

Sopra, Donald Trump
A sinistra, la figlia Ivanka

LE AUTORITÀ

Secondo le autorità, per questi gruppi la presa del Campidoglio è stato un successo, e può essere ripetuto nei Campidogli dei vari Stati e forse addirittura di nuovo a Washington stessa. Per loro è giunto il momento di una nuova guerra civile per «riprendersi il Paese». Il capo della polizia di Washington ha comunicato a tutti i membri del Congresso che si aspettano tre momenti di pericolo in questi giorni, e il primo si avrebbe il 17, con una sfilata di protesta, armata, sulla capitale allo scopo di intimidire l'opinione pubblica. Ci sarà poi una manifestazione, anche questa armata, in onore di Ashli Babbitt, la donna uccisa dalla polizia mentre tentava di introdursi nello studio di Nancy Pelosi e una terza adunata che ha come progetto di accerchiare il Campidoglio e sparare contro i politici democratici e alcuni repubblicani. Le autorità si stanno preparando, con oltre 10 mila membri della Guardia Nazionale attesi per il 16 e altri 5 mila per il 20, giorno dell'insediamento, mentre le barriere di ferro spinato e chiusure di strade e monumenti stanno già comparendo sia a Washington che nelle principali capitali degli Stati, come Olympia nello Stato di Washington, Albany a New York e Trenton nel New Jersey.

Anna Guaita

Osservatorio Nordest

La domanda della settimana
Scelga la parola che rispecchia maggiormente i suoi sentimenti quando pensa al futuro. Secondo Lei, in generale, come sarà il futuro?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

G | Mercoledì 13 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Rispetto alle passate rilevazioni crescono le aspettative di un 2021 più positivo del 2020
I giovani alzano la media degli ottimisti. Scendono paura e incertezza, sale la speranza

Nordest meno pessimista «Sarà un anno migliore»

"Caro amico, ti scrivo, così mi distraggo un po', e siccome sei molto lontano, più forte ti scriverò" (Lucio Dalla): come sarà l'Anno che verrà visto da Veneto, Friuli-Venezia Giulia e dalla provincia di Trento? Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, un intervistato su due (50%) pensa che l'anno che è appena iniziato sarà migliore di quello che ci siamo lasciati alle spalle, mentre il 25% non crede ci saranno grandi differenze. I pessimisti, che prevedono un peggioramento, sono il 22%. Nelle passate rilevazioni, però, le aspettative verso l'anno nuovo erano improntate a un certo scetticismo.

Guardando agli ultimi dieci anni, infatti, vediamo che le attese più speranzose verso il 2010 si fermano al 39%, crescono fino a toccare il 45% per il 2016, per poi iniziare una lenta discesa. L'attesa di un miglioramento nel 2018, infatti, si attesta attorno al 40%, ma lo stesso atteggiamento si arresta al 38% per il 2019 e al 28% per il 2020.

"Ma la televisione ha detto che il nuovo anno, porterà una trasformazione, e tutti quanti stiamo già aspettando". La pandemia in corso, che ha dolorosamente segnato gli ultimi undici mesi, probabilmente ha anche spinto l'opinione pubblica nordestina verso l'idea che il 2021 deve essere migliore del 2020: gli ottimisti, oggi, raggiungono il 50%, con una crescita di 22 punti percentuali rispetto all'ultimo dato disponibile.

Quali settori mostrano la positività più ampia verso il futuro? L'ottimismo tende a crescere soprattutto tra i giovani con meno di 25 anni (58%), si mantiene intorno alla media dell'area tra coloro che hanno tra i 25 e i 34 anni, oltre che tra adulti e anziani (50-52%), mentre non viene raggiunta la maggioranza assoluta tra le persone di età centrale (35-44 anni, 45%). Professionalmente, sono gli studenti (65%), oltre a impiegati (54%), liberi professionisti (57%) e disoccupati (59%), a mostrare l'atteggiamento più positivo; i pensionati si fermano intorno al valore medio (52%), mentre le percentuali tendono a scendere tra casalinghe (43%), operai (44%) e imprenditori (47%).

Politicamente, invece, la fiducia nei prossimi dodici mesi è più presente tra chi guarda ai partiti minori (63%) o vota per il Pd (54%). Intorno alla media dell'area, poi, si collocano gli elettori della Lega e quanti appaiono incerti (entrambi 51%), mentre è tra i sostenitori del M5s (46%), Forza Italia (45%) e, in misura ancora più marcata, FdI (39%) che la percentuale di ottimisti si allontana da questa soglia."L'anno che sta arrivando tra un anno passerà, io mi sto preparando, è questa la novità". A sostenere questa visione dell'Anno che verrà ci sono dei sentimenti che sono cambiati, nel corso di quello appena terminato. L'idea che il futuro sia contrassegnato da Incertezza (26%, -8 punti percentuali) e Paura (6%, -4) è stata soppiantata da quella che lo vuole pieno di Speranza (35%, + 5 punti percentuali rispetto a maggio), e Opportunità (12%, + 4): entrambe sono da coltivare con cura, per rendere realmente migliore il 2021

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e il 6 novembre 2020 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 6203), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.10% con CAWI) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia. I dati sono arrotondati all'unità e questo può portare ad avere un totale diverso da 100.
I dati fino a febbraio 2019 fanno riferimento ad una popolazione di 15 anni e più.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati.
Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«E noi abbiamo sempre un sogno: poter guarire»

Sogno e speranza sono due parole che rispecchiano i suoi sentimenti, quando pensa al 2021: il desiderio di individuare un farmaco per la cura della Cardiomiopatia Aritmogena del Ventricolo Destro, e l'attesa che si avveri. Graziella Paola Marcon, 68 anni, è la presidentessa di Geca (Giovani e Cuore Aritmico), associazione nata nel 2000 a Padova per lottare contro la "malattia del cuore matto", di cui diversi sportivi come il calciatore Piermario Morosini e tante altre persone in giovane età sono stati vittime.

Che storia si può raccontare sulla struttura?

«Sono stata infermiera, ho lavorato all'ospedale civile di Padova, e dagli anni '80 sono impegnata a capire e promuovere la conoscenza di questa malattia. Nella mia famiglia sono morti due fratelli giovani, ho sofferto molto, e volevo trovare una causa, perché prima non esisteva una diagnosi. Grazie al prof. Andrea Nava, ho incontrato altre famiglie in cura: oggi ne seguiamo oltre ottocento in tutta Italia».

L'esperienza più bella che avete sostenuto per la ricerca genetica?

«Quella di una ragazza di Milano, arrivata in Geca da ragazzina con una forma chiara di aritmia e un defibrillatore impiantato. Nonostante i limiti a cui i giovani devono attenersi, dallo sport all'assunzione di un farmaco, ai controlli periodici, lei ha realizzato il suo sogno: è diventata mamma di un bambino, che non ha la malattia genetica».

Che futuro vede per la solidarietà?

«È una forza che ogni persona porta dentro, ma nessuno sa fermare. Se trovi la chiave giusta nel far capire che è un dono grande, hai un ritorno immenso quando cerchi di essere di aiuto agli altri».

Filomena Spolaor

Economia

BENE I BOT ANNUALI SALE IL RENDIMENTO MA RESTA ANCORA NEGATIVO A -0,478%

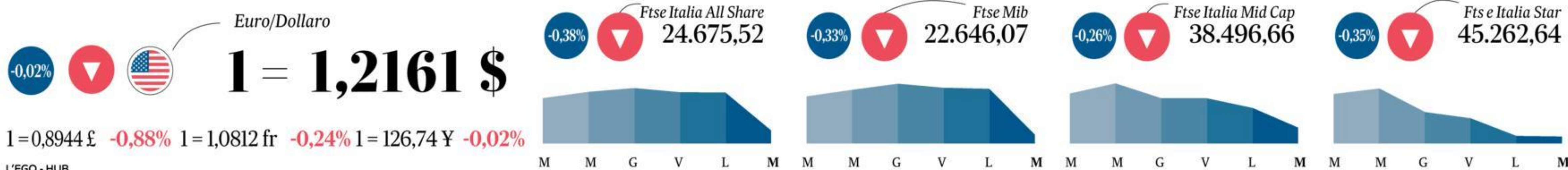
Davide Iacovoni
Direttore Debito pubblico

Euro/Dollaro
-0,02% 1 = 1,2161 $

1 = 0,8944 £ -0,88% 1 = 1,0812 fr -0,24% 1 = 126,74 ¥ -0,02%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,38%	24.675,52
Ftse Mib	-0,33%	22.646,07
Ftse Italia Mid Cap	-0,26%	38.496,66
Fts e Italia Star	-0,35%	45.262,64

M M G V L M

Alitalia, cassa finita a febbraio vertice governo-Ue sul piano Ita

▶Leogrande vede i sindacati: «Stipendi a rischio il prossimo mese, vanno venduti subito gli asset»

▶Pronta la lettera che risponderà a tutti i rilievi di Bruxelles che chiede una forte discontinuità

IL CASO

ROMA Spie sul rosso per Alitalia. Ieri il commissario straordinario Giuseppe Leogrande ha convocato d'urgenza i sindacati per annunciare che i soldi in cassa sono agli sgoccioli e che da febbraio gli stipendi di piloti e hostess sono a forte rischio. Una sorta di tempesta perfetta visto che da Bruxelles, come era prevedibile, hanno cominciato ad alzare il tiro anche sul piano industriale di Ita che di Alitalia è l'erede designata. Nel mirino della Concorrenza Ue proprio la transizione degli asset aziendali tra le due società. Con la commissaria Margrethe Vestager che vuole un bando di gara internazionale per l'assegnazione di aerei, slot, marchio, dipendenti, il tutto nel rispetto dei principi di mercato marcando una discontinuità con il passato. Il Tesoro, anche per conto di Mise e Mit, invece preme per una soluzione meno traumatica e, soprattutto, meno onerosa per Ita. Il rischio, spiegano fonti ministeriali, è che vettori esteri, da Air France a Lufthansa, possano fare azione di disturbo per aggiudicarsi il brand o le rotte, partecipando al bando di gara. E' evidente che senza il logo Alitalia per Ita sarebbe davvero duro affermarsi sul mercato. Per questo, per convincere la Ue ad avere una posizione più morbida, per venerdì 15 - crisi di governo permettendo - è in programma una videoconferenza tra i tecnici della Vestagher e quelli del ministro dell'Economia, dello Sviluppo economico e delle Infrastrutture a cui ppotrebbero prendere parte anche Francesco Caio e Fabio Lazzerini.

Difficile immaginarne l'esito, di certo Leogrande sta lavorando ad un bando costruito in modo tale da non pregiudicare la riuscita dell'operazione Ita e in grado di superare le osservazioni della Ue. Si tratterebbe di una procedura studiata ad hoc per dare all'ad Lazzerini e al presidente Caio una sorta di corsia di acquisto veloce, secondo le normative italiane, per quanto riguarda tutta la parte aviation (brand, piloti e assistenti, slot, rotte, programma MilleMiglia, codici di volo) da rilevare dalla vecchia Alitalia. Ovviamente ad un prezzo che si possa definire di mercato.

Come anticipato dal *Messaggero*, tutto questo pacchetto, il core business del vettore statale, potrebbe valere 240-260 milioni. Risorse che il commissario vorrebbe ottenere al più presto proprio per pagare gli stipendi o comunque costituire in prospettiva una sorte di paracadute di cui c'è ancora bisogno.

L'IDEA E' QUELLA DI CEDERE LA PARTE VOLO CON SLOT, BRAND E PILOTI CON UN BANDO AD HOC DA CONCORDARE CON BRUXELLES

I TEMPI

Di certo si vuole dare una accelerazione in vista del decollo di Ita ad aprile; sempre che l'andamento della pandemia e i rilievi di Bruxelles lo consentano. Una procedura diversa, almeno secondo alcune fonti ministeriali, dovrebbe riguardare il passaggio dei settori manutenzione e handling. Proprio per venire incontro alle richieste di Bruxelles, su questi due fronti si potrebbe utilizzare la gara internazionale, aprendo così a possibili partner privati. Non sarà comunque facile dimostrare che la dote di 3 miliardi, stanziata dal governo per dare nuova vita alla compagnia tricolore, non configuri quale palese aiuto di Stato. Tecnici e legali stanno lavorando ventre a terra in queste ore proprio per rispondere ai quesito della Commissione anticipati da *Mf*.

In particolare si sta pensando ad una lettera a cui potrebbero lavorare i consulenti di Caio e Lazzerini (Rothschild e Bcg) e del governo (Oliver Wyman e Grimaldi studio Legale). La situazione è davvero delicata. A fine anno i ministeri sono intervenuti con urgenza presso Bruxelles per sbloccare 80 milioni necessari alle spese correnti, come gli stipendi di dicembre. Adesso le osservazioni sulle garanzie della discontinuità, potrebbero complicare il quadro. Da parte del governo si obietterà che precludere la possibilità a Ita di gareggiare per il marchio potrebbe pregiudicare non solo la nuova compagnia ma i criteri di mercato su cui insiste la Ue perchè non ci sarebbe un razionale economico. Sarebbe inaccettabile un divieto: la cessione del brand a Lufthansa o Air France potrebbe dar luogo a una concorrenza sleale.

Rosario Dimito
Umberto Mancini

Un pilota Alitalia

Effetto-pandemia sui cieli

Anno nero per il colosso Boeing cancellati 650 ordini di nuovi aerei

Per la Boeing il 2020 è stato l'anno peggiore della propria storia tra fatturato in calo e vendite fortemente diminuite. La società aerospaziale statunitense ha subito la cancellazione di 650 ordini, registrando 184 aerei alla voce ordini lordi; a causa delle cancellazioni e degli aggiustamenti contabili, il dato adjusted è negativo per 1.026 aerei. La buona notizia è che oltre 80 ordini sono stati effettuati a dicembre per il 737 Max, l'aereo tornato a volare dopo 20 mesi di stop, in seguito a due incidenti aerei. Nel 2020, Boeing ha consegnato 157 aerei, di cui 84 aerei passeggeri, in calo di quasi il 90% dal picco del 2018. Gli ordini inevasi sono scesi del 22% a 4.223 aerei. La rivale Airbus è ora molto lontana, dato che ha consegnato 566 aerei (-34% rispetto al 2019); al netto delle cancellazioni, ha venduto 268 aerei. Il titolo di Boeing cede ora lo 0,3%; nell'ultimo anno, ha lasciato sul campo il 37 per cento.

Ad Unicredit, si restringe la scelta: Orcel in vantaggio

IL NUOVO VERTICE

ROMA Andrea Orcel davanti a Flavio Valeri. È lo scenario che si prefigura per la volata finale della nomina del nuovo amministratore delegato di Unicredit al posto di Jean Pierre Mustier. È una scelta da cui dipende il riposizionamento della banca paneuropea, basata a Milano, all'interno del processo di consolidamento del sistema bancario italiano. Ieri pomeriggio, in videoconferenza, si è riunito il comitato nomine presieduto da Stefano Micossi, di cui fa parte il presidente designato Piercarlo Padoan. Nella short list ci sarebbero Orcel, Valeri, Fabio Gallia, Diego De Giorgi e Carlo Vivaldi. E su di loro si svolgerà la fase conclusiva costruita su colloqui bilaterali con il comitato nomine in vista della decisione del 10 febbraio. L'orientamento che si sta consolidamento riguarda i primi due e, in particolare Orcel. Dalla parte del banchiere nato a Roma giocano molti fattori, a partire dal gradimento di alcuni grandi investitori internazionali e delle fondazioni. Su di lui non ci sarebbero obiezioni nè dal Tesoro nè dalla Delfin.

BANCO BPM FREDDO

Il cda predilige chi può dare una spinta sulle strategie, anche perché c'è da negoziare l'operazione Mps, dove il Tesoro ha indetto un processo competitivo con data room, al quale potrebbe invitare anche Banco Bpm. Ieri al cda Giuseppe Castagna ha fatto un'informativa sulle opzioni, tra cui Bper, e riguardo Siena, se arrivasse un invito schiererà Citi e Lazard per garbo istituzionale.

r. dim.

Caso Leonardo: la Procura di Milano indaga anche su due società della galassia Google

L'INCHIESTA

MILANO Contanti, provvigioni dall'1,5% al 3,5% sull'aggiudicato, cellulari, buoni benzina o per fare acquisti da Mediaworld. Era il prezzo della presunta corruzione di dieci dipendenti di Leonardo da parte della società fornitrice Trans Part per acquisire commesse grazie a bandi su misura. Ma l'inchiesta del pm di Milano Gateano Ruta fa anche un passo in più: per la prima volta Google Ireland Ltd e Google Payments Ltd vengono indagate per riciclaggio internazionale. Il denaro dell'ipotizzata corruzione, secondo gli investigatori, sarebbe arrivato da fondi neri creati commettendo reati fiscali e con soldi portati all'estero. E per fare rientrare le somme in Italia e pagare le mazzette due manager di Trans Part avrebbero usato la piattaforma di pagamento Google Pay. Da qui le imputazioni a carico delle società di Google.

INFORMAZIONI PRIVILEGIATE

Ieri i militari del nucleo di polizia economico-finanziaria della Guardia di finanza di Milano hanno acquisito documenti nelle sedi di Leonardo, che nelle indagini è parte lesa, a Roma e Pomigliano d'Arco. Indagate 14 persone e, in base alle legge sulla responsabilità degli enti, Trans Part in relazione ai reati fiscali e al riciclaggio, Google Ireland e Google Payments per riciclaggio. Al centro dell'inchiesta c'è Trans Part, società di intermediazione nella distribuzione di materiali per il settore militare, aerospaziale, dei trasporti e petrolchimico. Grazie ai dieci dipendenti di Leonardo otteneva «bandi di gara con caratteristiche concordate e predefinite», il «disvelamento di informazioni privilegiate quali le offerte dei concorrenti per le commesse» e la «disponibilità di modificare le procedure di appalto adeguandole alle proprie necessità», scrive il pm nell'ordine di esibizione atti. Tutto questo aveva un prezzo: chi ha ricevuto 20mila euro all'anno dal 2015, chi 1.500 euro al mese più altri 25mila euro all'anno, chi varie regalie come elettrodomestici o una penna Mont Blanc. Trans Part avrebbe pagato tutto questo con fondi neri creati dirottando parte dei proventi delle commesse lecite sulla consociata statunitense Ftb international corp., la quale a sua volta, tra il 2012 e il 2018 ha trasferito, in assenza di giustificazioni contrattuali e contabili, 6 milioni di euro su tre società off-shore con sedi a Panama, nel Regno Unito e in Irlanda. Per far rientrare tale somma in Italia ai fini del pagamenti di mazzette, è lo schema ipotizzato, Trans Part si sarebbe servita di due riciclatori che a loro volta avrebbero usato la piattaforma di pagamento Google Pay. Un portavoce di Google dichiara: «Abbiamo ricevuto un'informazione di garanzia per una ipotesi di illecito amministrativo, in relazione a movimentazioni finanziarie che sarebbero state effettuate utilizzando le nostre piattaforme. Naturalmente presteremo massima collaborazione alle indagini».

LEONARDO La società è parte lesa

L'ACCUSA: CONTANTI, CELLULARI E BUONI BENZINA PER AVER ACCESSO A COMMESSE E BANDI SU MISURA IL VEICOLO TRANS PART

Claudia Guasco

Prosecco Doc da record: vendute oltre mezzo miliardo di bottiglie

▶Per il Consorzio il giro d'affari delle bollicine del Nordest si aggira sui 2,5 miliardi. circa l'80% all'estero. Il presidente Zanette: «Traguardo storico, ora più sostenibilità». Moretti Polegato: «2021 molto incerto»

VINO

VENEZIA Il Prosecco Doc supera il mezzo miliardo di bottiglie certificate nel 2020, oltre 13,6 milioni in più sul 2019, per un giro d'affari complessivo che il Consorzio stima in 2,5 miliardi, circa l'80% all'estero. Il decollo del rosè ha portato vendite per circa 16,8 milioni di bottiglie contribuendo al buon andamento del Prosecco Doc anche in un anno di crisi da Covid, dove la parte del leone l'ha fata la grande distribuzione.

«Un traguardo storico - commenta il presidente del Consorzio con quartier generale a Treviso - che non costituisce un punto d'arrivo. Molte, infatti, le sfide che ancora ci attendono, a cominciare da quella che riguarda la segmentazione dell'offerta con una maggior caratterizzazione delle produzioni, senza dimenticare le azioni sulla sostenibilità ambientale e sociale dell'intero territorio». I dati del Consorzio parlano di 500,4 milioni di bottiglie certificate nel 2020, + 2,8% sul 2019. «Ora puntiamo al consolidamento dei mercati principali, piuttosto che ad accrescere i soli volumi di vendita», avverte Zanette, che spiega questo successo anche nello scorso mese di dicembre con un cocktail di elementi: «La tipologia rosé, entrando in scena nel momento più opportuno, ha fatto registrare una produzione di 16,8 milioni di bottiglie, ma in questa crescita c'è in larga parte la maggiore consapevolezza del consumatore nello scegliere Prosecco Doc».

PROSECCO DOC Nel 2020 oltre mezzo miliardo di bottiglie certificate e vendute nel mondo

VIGILANZA

Secondo il Consorzio non sempre aiutato dagli operatori della ristorazione. «Vorremmo che anche i pubblici esercizi si impegnassero nel comunicare correttamente l'agroalimentare di qualità e il Prosecco in particolare», chiede Zanette. Il Consorzio dal canto suo punta a incrementeremo «le attività non solo di tutela e vigilanza, ma anche di formazione e informazione, al fine di dare sempre maggiori certezze ai nostri consumatori, ai quali chiediamo di segnalarci tutti i casi sospetti, perché solo il Prosecco è come il Prosecco». Poi c'è la battaglia contro i prezzi stracciati. «Il valore medio delle vendite di Prosecco Doc a scaffale è in linea con le aspettative del consumatore italiano ed internazionale, infatti la quota di prodotto venduta a prezzi di fascia bassa rappresenta una frazione marginale (attorno al 4%) - ricorda Zanette -, tuttavia dobbiamo proseguire in un processo di miglioramento continuo della qualità delle nostre produzioni, innalzando il livello medio». Il Consorzio trevigiano che "cura" la produzione dal Veneto al Friuli Venezia Giulia punta molto anche a diventare «un punto di riferimento a livello internazionale per una viti-vinicoltura sostenibile».

«Questo risultato è motivo di orgoglio per tutti i produttori che hanno investito e operato in questi anni per produrre Prosecco Doc ed esportarlo in tutto il mondo - sottolinea Giancarlo Moretti Polegato, presidente del gruppo Villa Sandi, 95 milioni di fatturato nel 2019 -. Mi fa piacere che questo risultato sia stato conseguito a chiusura di un anno così difficile e spero che il 2021 possa portare i primi segnali di ripresa per tutto il comparto della ristorazione. Ad essere onesti, l'anno non è iniziato bene con questa ondata di contagi e tutte le restrizioni che sono state introdotte in moltissime aree del mondo». E all'orizzonte dell'export, dopo lo scampato pericolo dei nuovi dazi di Trump, c'è l'allarme Uiv per una possibile rappresaglia Usa sul vino italiano alla Digital Tax.

BOTTEGA: ATTENTI AL PREZZO

«Abbiamo davanti grandi opportunità per crescere ancora - dice invece Sandro Bottega, leader della società trevigiana da 44 milioni di fatturato che quest'anno punta a superare quota 50 anche grazie a nuove acquisizioni di terreni nell'area del Prosecco Docg ma anche a diversificare in Toscana -. La sfida vera oggi è valorizzare il prodotto, venduto a prezzi ancora troppo lontani dallo champagne, cercando di dare maggiore remuneratività ad aziende e contadini, e puntando di più sulla sostenibilità. Vedere del Prosecco in vendita a 1,99 euro è un delitto per tutti noi, la colpa è anche della grande distribuzione che obbliga i produttori a queste condizioni, ma dobbiamo educare sempre di più i consumatori a cercare la qualità. E il rosè, partito bene, è una grandissima opportunità anche in questo senso».

Maurizio Crema

Banca Generali a gonfie vele: la raccolta sale di 5,9 miliardi

IL BILANCIO

ROMA Banca Generali registra il secondo miglior anno di sempre, chiudendo il 2020 con una raccolta che ha sfiorato 5,9 miliardi grazie anche ai 782 milioni arrivati a dicembre in crescita del 27% rispetto all'anno precedente. Record assoluto, invece, per quanto riguarda il risparmio gestito, dato che lo scorso mese si è assestato a quota 737 milioni (+91%). Grazie ai risultati ottenuti, le masse totali a fine 2020 sono superiori a 74 miliardi, mentre quelle nuove sotto consulenza evoluta a dicembre sono state pari a 177 milioni (1,3 miliardi da inizio anno) raggiungendo il totale di 6 miliardi in costante crescita rispetto ai 4,7 miliardi dello scorso esercizio (+28%).

Con un anno di anticipo è stato raggiunto il livello più elevato del target fissato per il 2021 nell'ambito del piano strategico 2019-21. «Siamo davvero orgogliosi del lavoro al fianco dei clienti e dei risultati raggiunti. Dicembre è stato uno dei migliori mesi di sempre nella storia della banca e pur con tutte le complessità e criticità di questa terribile crisi siamo stati in grado di aumentare complessivamente nell'anno i flussi di raccolta arrivando a sfiorare i 6 miliardi», ha commentato l'ad Gian Maria Mossa, che guarda «con rinnovata fiducia alle sfide del 2021».

Brrexit, a rischio 710 milioni di export

AGROALIMENTARE

VENEZIA La Coldiretti lancia l'allarme: la Brexit e la conseguente guerra commerciale rischia di bloccare esportazioni di prodotti veneti per 710 milioni.

Il caso limite è quello recente dello stop ai panini al prosciutto imposto ai viaggiatori provenienti dalla Gran Bretagna. Ma è tutto un sistema da 3,4 miliardi di esportazioni italiane in Gran Bretagna (un quinto dal Veneto) che rischia pesantemente. Lo sostiene la Coldiretti del Veneto in base a quanto registrato in questi giorni relativamente alle norme post-Brexit. Si temono ritorsioni che potrebbero mettere a rischio l'export italiano di prodotti alimentari nel Regno Unito (quarto Paese importatore dopo Germania, Francia e Stati Uniti), unico settore cresciuto Oltremanica nel 2020 (+1%) nonostante la fase recessiva provocata dalla pandemia. A trainare l'export in Uk – commenta Coldiretti - è proprio il made in Veneto con il Prosecco Doc e Docg (al secondo posto tra i prodotti italiani più venduti) con 410 milioni di euro. Il totale regionale di 710 milioni è dato dal contributo di altre specialità tra cui pasta, formaggi, salumi, olio d'oliva oltre ai derivati del pomodoro. Un flusso commerciale che potrebbe essere compromesso – sostiene la Coldiretti - dalle tensioni alle frontiere che possono trasformarsi in ritardi, particolarmente dannosi soprattutto per i prodotti deperibili come gli alimentari. «Il rischio è anche che – conclude la Coldiretti – si affermi in Gran Bretagna una legislazione sfavorevole alle esportazioni agroalimentari italiane come ad esempio l'etichetta nutrizionale a semaforo sugli alimenti che si sta diffondendo in gran parte dei supermercati inglesi e che boccia ingiustamente con bollino rosso quasi l'85% del Made in Italy a denominazione di origine (Dop)».

L'ALLARME DELLA COLDIRETTI DEL VENETO: «ATTENZIONE ALLE NUOVE REGOLE POST SEPARAZIONE»

Ovs, nuovo sprint del titolo in Borsa

FINANZA

VENEZIA Ovs chiude in rialzo dello 0,35% una giornata di borsa che ha visto il titolo del gruppo veneziano guadagnare anche il 7% sull'onda di nuove indiscrezioni che davano come possibile l'acquisizione di Conbipel dopo quella appena portata a termine di Stefanel.

Il titolo è da giorni sotto i riflettori e lunedì è arrivata l'approvazione ufficiale da parte del ministero dello Sviluppo economico dell'acquisto del gruppo dell'abbigliamento trevigiano e il gruppo potrebbe portare avanti altri progetti di espansione. Tra i possibili target è stato fatto il nome da tempo di Conbipel, altra realtà in grossa crisi.

Il titolo della società con azionista di riferimento il fondo Tamburi Investments Partners (che proprio ieri ha ceduto il 3,7% dell'altra controllata Prysmian per 292 milioni) era arrivato a toccare quota 1,225 euro per poi chiudere a 1,15 euro per azione. Frenetico il numero degli scambi in mattinata col doppio dei pezzi scambiati di mano rispetto alla media mensile. Gli acquisti sono arrivati dopo che il Ministero dello Sviluppo economico ha rilasciato il suo benestare all'aggiudicazione ad Ovs, da parte del commissario straordinario, del marchio Stefanel e di alcune attività collegate, tra le quali 23 negozi, l'archivio storico delle collezioni, il personale degli shop e quello prevalentemente coinvolto nello sviluppo prodotto. Il gruppo veneziano già in passato ha annunciato che non escludere nuove acquisizioni. E il fondo Tamburi, che controlla già oltre il 23% del gruppo della distribuzione che controlla anche Upim, già in passato si è detto disposto ad appoggiare operazioni di crescita.

L'AZIONE DEL GRUPPO VENEZIANO CONTROLLATO DAL FONDO TAMBURI VOLA A 1,25 EURO PER RIPIEGARE POI NEL FINALE DI SEDUTA

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,2161	-0,02
Yen Giapponese	126,7400	-0,02
Sterlina Inglese	0,8944	-0,88
Franco Svizzero	1,0812	-0,24
Rublo Russo	90,0537	-0,83
Rupia Indiana	89,0915	-0,28
Renminbi Cinese	7,8576	-0,29
Real Brasiliano	6,6592	0,05
Dollaro Canadese	1,5510	-0,26
Dollaro Australiano	1,5742	-0,26

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,88	48,91
Argento (per Kg.)	n.d.	661,02

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	350,50	380
Marengo Italiano	280,90	310

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,305	-1,99	1,313	1,343	13106167
Atlantia	13,970	0,29	13,887	14,620	1490026
Azimut H.	18,210	2,16	17,620	18,363	2203323
Banca Mediolanum	7,335	3,60	6,979	7,339	3228139
Banco BPM	1,927	0,31	1,793	1,962	11785346
BPER Banca	1,666	0,15	1,467	1,671	15621834
Brembo	10,830	0,93	10,655	11,008	428864
Buzzi Unicem	21,770	1,73	19,940	22,033	630561
Campari	8,678	-0,48	8,714	9,264	1742380
Cnh Industrial	11,150	1,00	10,285	11,124	2338449
Enel	8,803	-1,62	8,387	8,900	31067934
Eni	9,054	0,85	8,568	9,069	17781380
Exor	66,000	0,00	66,057	67,775	265231
Fca-Fiat Chrysler A.	14,674	2,04	14,295	14,962	12080346
Ferragamo	15,170	-1,17	15,207	15,887	195856
FinecoBank	14,000	1,93	13,441	13,963	2470000
Generali	14,480	0,42	13,932	14,485	4282823
Intesa Sanpaolo	1,938	-0,24	1,883	1,967	86415439
Italgas	5,025	-1,95	5,059	5,200	2056469
Leonardo	5,984	1,84	5,874	6,043	7424756
Mediaset	2,082	0,68	2,071	2,133	860864
Mediobanca	7,556	0,88	7,420	7,691	4101516
Poste Italiane	8,390	-1,69	8,296	8,691	4789885
Prysmian	28,700	-6,02	29,114	30,567	3314530
Recordati	42,860	0,05	42,447	45,249	356776
Saipem	2,410	0,54	2,262	2,476	7406526
Snam	4,562	-1,77	4,593	4,656	10390897
Stmicroelectr.	33,630	0,87	31,579	33,677	2634583
Telecom Italia	0,414	-3,72	0,420	0,442	22105062
Tenaris	7,154	2,88	6,599	7,160	4260465
Terna	6,076	-2,19	6,108	6,261	5790669
Unicredito	8,027	-0,11	7,500	8,205	14996669
Unipol	4,062	-0,93	3,892	4,084	1891549
UnipolSai	2,224	-1,68	2,200	2,242	1801707
NORDEST					
Ascopiave	3,720	0,40	3,666	3,721	155471
Autogrill	5,135	-1,63	5,135	5,456	1479921
B. Ifis	9,255	0,22	8,989	9,307	84396
Carel Industries	17,920	1,01	17,787	19,326	32969
Carraro	1,542	0,65	1,532	1,556	8600
Cattolica Ass.	4,410	-0,68	4,420	4,613	524356
Danieli	15,700	0,26	14,509	15,783	79265
De' Longhi	26,160	-0,53	25,702	27,058	88766
Eurotech	5,075	-1,55	5,104	5,249	164620
Geox	0,812	-0,85	0,809	0,831	258291
Italian Exhibition Gr.	2,460	0,82	2,459	2,570	4671
M. Zanetti Beverage	5,480	0,00	5,480	5,480	4480
Moncler	47,040	-2,00	47,257	50,157	598721
OVS	1,146	0,35	1,023	1,195	6925544
Safilo Group	0,927	-3,44	0,786	0,939	978936
Zignago Vetro	13,680	1,63	13,451	13,819	20819

L'annuncio

Can Yaman sarà Sandokan, Kabir Bedi compie 75 anni

Nel lontano 1976 Kabir Bedi è calato sulla scena italiana come una divinità: alto, bellissimo, occhi da tigre, fisico atletico. Indimenticabile interprete di Sandokan, della omonima serie tv diretta da Sergio Sollima, che incollò una media di 27 milioni di telespettatori davanti allo schermo, Kabir Bedi, spegne il 16 gennaio 75 candeline, ha al suo fianco Parveen Dusanj sua quarta moglie, sposata nel 2016 ma che ama da 10 anni prima, produttrice e ricercatrice. Oggi Kabir vive a Mumbai, collabora a progetti umanitari come quelli con Care&Share Foundation In molti hanno conosciuto attraverso la tv, prima che sui libri, l'opera di Emilio Salgari. La storica miniserie con Bedi in sei puntate vedeva nel cast tra gli altri Philippe Leroy (Yanez), Carole Andrè (Lady Marianna - la perla di Labuan), Andrea Giordana, Adolfo Celi. Quarantaquattro anni dopo la casa di produzione Lux Vide annuncia l'inizio riprese nel prossimo autunno della nuova serie-tv, in 8 episodi, Sandokan sarà l'attore turco Can Yaman (nella foto).

La storia di un giovanissimo emigrante negli Usa originario di Oderzo che si improvvisa imprenditore con un'idea geniale: tostare e insaporire le arachidi fresche. È la nascita dei "peanuts" che diventeranno un simbolo nell'America moderna. Con il tempo sviluppò una fabbrica con 5 mila dipendenti per la produzione di "noccioline americane"

Amedeo, il papà dei "bagigi"

IL PERSONAGGIO

Aveva undici anni quando ha attraversato il mare da solo, la mamma lo ha mandato via di casa con un biglietto con su scritto nome e cognome, dall'altra parte della traversata ci sarebbe dovuto essere uno zio ad attenderlo, invece non si sono incontrati. Sembra una storia dei nostri giorni e invece è accaduta nel febbraio 1889, il mare da passare era l'oceano Atlantico, il ragazzino di undici anni si chiamava Amedeo Voltejo Obici ((Voltejo era il nome di un centurione romano originario di Oderzo), era nato nella cittadina trevigiana in una famiglia molto povera e negli Stati Uniti d'America sarebbe diventato Mr. Peanut, un ricchissimo imprenditore, proprietario di una fabbrica con 5 mila dipendenti, l'inventore delle "noccioline americane". Ovviamente ancora non lo sapeva. Le arachidi, che nell'Italia settentrionale sono chiamate anche *bagigi* (nome di origine araba) sono in realtà un legume originario del Sud America. In inglese si dice "peanut", ovvero pisello (pea) noce (nut). Erano quanto di più povero potessero mangiare i poveri, tanto che ancora oggi negli Stati Uniti si definisce "peanuts" una cosa che non vale niente, ed è ancora in uso l'espressione "peanut gallery" che indicava quello che per noi è il loggione, ma con un senso più negativo, ovvero il luogo del teatro dove stavano quelli che potevano permettersi di comprare solo le arachidi, che schiamazzavano, e tiravano bagigi sul palcoscenico qualora insoddisfatti della rappresentazione. Un alimento così povero non poteva che essere per i poverissimi e, tra questi, gli immigrati italiani.

DALL'ITALIA AGLI USA

Torniamo ad Amedeo Obici. Nel 1884, a sette anni rimane orfano di padre; un fratello della madre, lo zio Vittorio, era emigrato negli Usa e manda a casa un biglietto per l'America, con partenza dal porto francese di Le Havre. È il primogenito di altri tre fratelli e sorelle ed è sottinteso che ad andare debba essere lui. Raggiungere La Havre da Oderzo è già un'impresa, tanto più se si è undicenni e si parla soltanto il dialetto trevigiano. Mamma Luigia gli cuce sul bavero della giacca un biglietto con i dati personali e la destinazione finale: Scranton, Pennsylvania, dove zio Vittorio lo attende in stazione. Non si troveranno, come detto, Amedeo si sbaglia, scende dal treno a Wilkes-Barre, la stazione prima dove rimane ad aspettare, stordito. Ora proviamo a immaginarci nel 1889 un undicenne solo in una stazione ferroviaria di un paese di cui non parla la lingua a tremila chilometri da casa. Comunque la sorte gli è benevola, qualcuno – un poliziotto? Un ferroviere? – nota quel ragazzino sperduto e gli parla, ma non si capiscono. Allora lo accompagna dal primo italiano che gli viene in mente: il fruttivendolo, Enrico Musante, un ligure di Mocònesi, paese non distante da Genova. Qui si compie il suo destino: lavorando nella bottega impara cosa siano i bagigi e più avanti sposerà Louise Musante, figlia di Enrico, di dodici anni più vecchia di lui.

LA "SPAGNOLETTA" DAL VOLTO UMANO DIVENTERÀ UNO DEI BRAND PIÙ CONOSCIUTI DEGLI STATI UNITI

OBIETTIVO RISPARMIO

Comunque al momento l'unica cosa che Amedeo ha in testa è risparmiare, risparmiare e risparmiare in modo da comprare un biglietto di sola andata per gli Usa anche per la mamma e i fratelli. I Musante lo aiutano a rintracciare lo zio, Amedeo si trasferisce da lui a Scranton, fa svariati lavori, ma capisce l'importanza dell'istruzione e la sera frequenta corsi di italiano e di inglese. Le arachidi, come sottolineato, erano "peanuts", nullità, ma si vendevano bene e quindi Amedeo fabbrica con materiale di recupero un fornello per arrostirle e – intuizione geniale – ci avvicina un ventilatore in modo che il profumo delle arachidi in cottura si sparga tra le persone e le invogli a comprarle. Un po' di sale, e il gioco è fatto. Arachidi arrostite e leggermente salate: la base della fortuna di Mr. Peanuts.

COLPO DI GENIO

Altro colpo di genio: inserire nei sacchetti delle arachidi un biglietto con una delle lettere del proprio cognome. Quando si completa la parola O-B-I-C si vince un sacchetto gratis. Ma Amedeo inserisce soltanto una O ogni cinquanta buste per cui completare la parola diventa più difficoltoso: le vendite decollano. A questo punto entra in scena il secondo protagonista di questa storia, Mario Peruzzi. Forse è un caso, ma è di Treviso. Peruzzi ha due anni più di lui, ma ha una storia completamente diversa: ha studiato, ha frequentato l'istituto industriale di Venezia, ha fatto il libraio a Roma ed è emigrato diciannovenne negli Stati Uniti. Lavora come bidello, poi in una società che importa generi alimentari, quindi si trasferisce a Scranton dove incontra Amedeo.

MR PEANUTS
Il celebre brand che troneggiva nei negozi che vendevano le noccioline. A sinistra Amedeo Obici che da Oderzo emigra giovanissimo negli Usa

IL MARCHIO
A destra il primo disegno elaborato da Antonio Gentile per le noccioline tostate. Qui sotto una pianta di arachidi e a destra Mario Peruzzi che condividerà con Obici il successo della loro "invenzione"

ITALIANI IN SOCIETÀ

I due si mettono in società e fondano la Planters Peanut Company (oggi proprietà della multinazionale Kraft). Mario Peruzzi sposerà Lizzie (Elisabetta), sorella di Amedeo che in tal modo diventerà suo cognato. La società vende noccioline arrostite e salate, ha sede a Wilkes-Barre e comincia con sei dipendenti. I parenti mettono le arachidi a bollire in modo da pelarle e prepararle a essere arrostite. Nel 1913 avviene il trasferimento a Suffolk, in Virginia, al centro di vaste piantagioni di arachidi. Materia prima a chilometro zero, si direbbe oggi. Ed ecco l'ulteriore intuizione e quindi il terzo protagonista della storia. Serviva qualcosa, un'immagine, un brand, si direbbe oggi. Così Obici e Peruzzi promuovono un concorso: vince Antonio Gentile, nato a Philadelphia da genitori italiani. Disegna il bagigio dal volto umano che, aggiustato da un artista locale, diventerà Mr. Peanuts, uno dei brand più conosciuti degli Stati Uniti d'America.

MECENATE E FILANTROPO

Gentile vince i cinque dollari che erano stati messi in palio, ma Obici gli finanzierà gli studi fino a farlo diventare un importante chirurgo. In effetti Amedeo Voltejo Obici non dimentica le sue origini, per tutta la vita si comporta da benefattore: finanzia una cattedra di italiano al college di Williamsburg, un ospedale a Suffolk e un padiglione dell'ospedale di Oderzo (1937), viene spesso in Italia finché non scoppia la guerra. Obici muore nel 1947, la Planters Peanut Company è ormai un colosso da 5 mila dipendenti con fabbriche in Virginia, California e Canada, produce ogni anno 45 mila tonnellate di noccioline tostate: non certo "peanuts", per la verità. Sotto la guida di Peruzzi, che muore nel 1955, cresce ancora, fino a 8 mila dipendenti. Obici è stato dimenticato dal suo luogo natale fino a quando, nel 2004, Oderzo gli ha dedicato l'Istituto superiore di istruzione secondaria. Il 2020 è cominciato male anche per Mr. Peanuts: all'età di 104 anni la Kraft ha deciso di farlo morire in un incidente stradale, mentre era alla guida della Nutmobile. Comunque continua a essere ben vivace nel sito dell'azienda.

Alessandro Marzo Magno

Le gemelle diverse del pop italiano presentano il loro primo brano in coppia e sperano che arrivi la chiamata del Festival: «Ospiti, co-conduttrici, l'importante è esserci anche solo per pochi minuti». «Dopo il talent Maria De Filippi orgogliosa di noi»

Emma & Alessandra

«Con un Pezzo di cuore aspettando Sanremo»

L'INTERVISTA

Una non fa che sorridere. L'altra, pragmatica e concreta, tende a starsene più sulle sue. Alessandra Amoroso (34) ed Emma Marrone (36) sono le gemelle diverse della musica italiana. Partirono entrambe dalla periferia pugliese alla conquista del successo, ventenni. Lo trovarono nella scuola di *Amici*: la prima vinse il talent nel 2009, l'altra sollevò la coppa l'anno successivo. Cresciute sotto lo sguardo di Maria De Filippi, da allora non si sono mai fermate, tra album (6 a testa), tournée, tv e pure film (Emma l'anno scorso ha recitato ne *Gli anni più belli* di Muccino, la Amoroso sarà nel nuovo film di Federico Zampaglione, *Morrison*, in uscita in primavera).

Per la prima volta duettano in un singolo, *Pezzo di cuore*, da venerdì 15 gennaio in radio e sulle piattaforme, una ballata che sembra arrivare giusto in tempo per un invito come ospiti al Festival di Sanremo, in programma - salvo ripensamenti legati all'emergenza - dal 2 al 6 marzo.

Risposta secca: ci sarete?

Alessandra: «Aspettiamo la chiamata: se dovesse arrivare risponderemo immediatamente sì».

Emma: «Non ci siamo mai tirate indietro davanti agli inviti. Facciamo questo mestiere per cantare di fronte al pubblico».

Ospiti o co-conduttrici?

A: «A noi farebbe piacere esserci anche solo per tre minuti, per portare nelle case questa canzone».

UNA FISSATA CON LO SPORT L'ALTRA CON ROMA NIENTE RIVALITÀ LA NOSTRA È UN'AMICIZIA SANA

NONOSTANTE I PREGIUDIZI, SIAMO ANCORA QUI E RISPETTO AI FENOMENI NOI RIEMPIAMO LE GRANDI ARENE

A fianco, Emma e Alessandra Amoroso, 36 e 34 anni, in uno scatto realizzato per il nuovo singolo. A sinistra, sul palco del Teatro Ariston mentre cantano "Non è l'inferno", canzone vincitrice del Festival di Sanremo del 2012

Lì cantaste insieme già nel 2012, nella serata dei duetti: Emma era in gara con "Non è l'inferno" e vinse. Un ricordo?

A: «Prima di entrare mi tremavano le gambe».

E: «Quando l'ho vista scendere le scale insieme a me ho capito che potevo fidarmi di lei».

Perché ci sono voluti dieci anni per ascoltare un vostro duetto inedito?

A: «Eravamo troppo prese dalle nostre rispettive carriere. Siamo partite insieme, poi abbiamo preso strade diverse».

E perché farlo uscire ora?

E: «La cosa è partita da me: volevo cominciare il 2021 con ottimismo, cantando insieme a un'amica. Ho passato i miei pensieri a Dardust e Petrella (tra i principali hitmaker italiani, già al fianco di Paradiso, Fedez, ndr) e hanno scritto questa canzone. Poi ho chiamato Alessandra: Non puoi dirmi di no».

A: «Non mi sarei mai tirata indietro».

Avete mai percepito una forma di rivalità tra di voi?

A: «No: la nostra è un'amicizia sana. Una certezza».

Che amiche sono Emma e Alessandra nella vita di tutti i giorni?

E: «Lei passa il tempo ad allenarsi. Non si vede, ma ha bicipiti e addominali scolpiti. Io invece preferisco girare in Vespa per Roma».

E "mamma" Maria che dice?

A: «È orgogliosa di quello che siamo diventate».

Mai preparato una cena per lei?

E: «No. Però una volta me la sono ritrovata tra gli invitati di una festa di compleanno, tre anni fa, alla Lanterna di Fuksas. Un festone di quelli proprio marci...».

Marci?

E: «C'era chiunque, persone di varia estrazione sociale. Quando è arrivata non sapevo dove nascondermi».

E lei?

E: «Si è divertita: seduta al tavolino a drinkare».

Drinkare?

E: «Si è goduta la serata (ride): è rimasta fino a tardi».

Cosa bolle in pentola oltre a questo duetto?

E: «Io devo recuperare il tour per i dieci anni di carriera. Con l'agenzia sono stata chiara: tornerò a cantare anche rinunciando ai palasport».

A: «Ho un disco nel cassetto: aspetto il momento giusto. Sicuramente andò a trovare Emma in tour».

In "Stai zitto", nel 2018, Salmo si prese gioco dei "vecchi scureggioni della pop music". Il pop italiano, di cui voi siete emblemi, ha resistito all'assalto della nuova scena?

A: «Siamo ancora qui: significa che quelle scoregge erano molto profumate».

E: «Dove vedo molti platini, vedo poche Arene di Verona».

Mattia Marzi

Cucinelli e le sue creazioni È arrivato "Pitti Connect"

TENDENZE

Alla sua destra Raffaello Napoleone, AD di Pitti Immagine, alla sinistra Agostino Poletto, Direttore Generale di Pitti, alle spalle, dietro a un grande scaffale di legno sul quale era visibile la maglieria che caratterizzerà il nuovo guardaroba maschile: i maglioncini da città, i giubbotti metropolitani per la prossina stagione fredda (autunno-inverno 2021-22), e dietro, come una immensa scenografia, una vetrata grande come l'intera parete lasciava scorgere gli alberi altissimi, il verde intenso del bosco di Solomeo dove sorge l'impero di Cucinelli immerso nella natura prorompente del villaggio umbro antico riportato allo splendore dall'intervento prezioso voluto da Cucinelli. Così la scena della conferenza internazionale che ieri ha tenuto incollati al monitor migliaia di giornalisti di tutto il mondo per l'apertura di Pitti Connect, una anticipazione streaming sul Pitti Uomo, il Salone che dovrebbe inaugurarsi in versione fisica, come ogni anno a Firenze, per presentare la nuova moda maschile. Ma il condizionale, legato alle vicende del coronavirus. Poi è stata la volta di Brunello Cucinelli «Siamo più disponibili alla gentilezza, più propensi all'amabilità, alla comprensione, abbiamo voglia di tornare come eravamo ma non saremo più come eravamo: saremo migliori. Cucinelli non ha perso l'occasione per portarci all'interno del suo pensiero filosofico, quella scelta spirituale che resta la cifra di lettura che l'imprenditore umbro che ha inventato il "capitalismo francescano" non cessa di proporre come via da seguire.

Un pensiero particolare Cucinelli l'ha rivolto alla Cina - tramite una interprete che ha voluto vicino per ricordare quanto " il paese della Muraglia abbia contribuito , sia ben presente nella nostra vita con una cultura che non solo alle creazioni che vengono prodotte qui a Solomeo dove l'Oriente ha offerto ispirazioni importanti , ma all'intera produzione di moda italiana ed europea ha dato

occasioni di riflessione creativa infinite». Non si sa se davvero il 23 febbraio vedrà l'apertura reale della fiera di Pitti Uomo a Firenze, con la presenza di espositori e pubblico, giornalisti e amanti della moda, ma con l'iniziativa di Solomeo, Pitti Connect è a disposizione.

Luciana Boccardi

Sport

ELEZIONI

Sibilia si candida alla Figc. Lega Pro: rieletto Ghirelli

Cosimo Sibilia (foto) ha presentato la propria candidatura alla presidenza della Figc. Il numero uno della Lega nazionale dilettanti sfiderà così nell'assemblea elettiva del 22 febbraio il presidente uscente della Figc, Gabriele Gravina. Intanto Francesco Ghirelli è stato rieletto presidente della Lega Pro.

I RIGORI LANCIANO IL MILAN

▶Decisiva la parata di Tatarusanu su Rincon: i rossoneri ai quarti di Coppa Italia con la vincente di Fiorentina-Inter

▶Primo tempo a ritmi bassi, nella ripresa il palo ferma Dalot e Calabria. Per Ibrahimovic 45' di rodaggio in vista del Cagliari

MILAN	5
TORINO	4 dcr

MILAN (4-2-3-1): Tatarusanu 7; Kalulu 6.5, Musacchio 6 (63' Hernandez 6), Romagnoli 6.5, Dalot 6.5; Calabria 6.5 (63' Kessie 6), Tonali 6; Castillejo 5.5 (46' Calhanoglu 7), Brahim Diaz 5.5 (105' Olzer sv), Leao 6; Ibrahimovic 6 (46' Hauge 5.5). A disp. G. Donnarumma, A. Donnarumma, Conti, Mionic, Michelis, Di Gesù, Colombo. All. Pioli 6

TORINO (3-5-2): V. Milinkovic-Savic 6; Bremer 6 (84' Lyanco 6), N'Koulou 6, Buongiorno 6; Vojvoda 6 (84' Lukic 5.5), Segre 6, Rincon 5.5, Linetty 5.5 (63' Singo 6), Ansaldi 5.5 (63' Murru 6); Zaza 5 (90' Belotti 6), Gojak 5. A disp. Rosati, Ujkani, Izzo, Rodriguez, Verdi, Baselli. All. Giampaolo 5.5

Arbitro: Valeri di Roma 5

Note: espulso G. Donnarumma per proteste dalla panchina. Ammoniti Rincon, Linetty, Zaza, Tonali, Lukic, Kessie, Lyanco e Gojak

TITOLARE Ibrahimovic durante la partita col Torino: lo svedese ha giocato il primo tempo, senza acuti, per mettere minuti nella gambe

Cambia la competizione, cambiano parecchi interpreti, ma non il verdetto: tre giorni dopo il successo in campionato, il Milan batte il Torino anche nel primo degli ottavi di finale di Coppa Italia anche se servono i calci di rigore, nei quali sono determinanti l'errore di Rincon e la trasformazione del 5-4 definitivo di Hakan Calhanoglu. I rossoneri ora attendono gli avversari nei quarti (da affrontare nella seconda finestra del torneo nel mese di gennaio) dalla sfida odierna tra Fiorentina e Inter. Rispetto al match di campionato di sabato, però, il Milan è meno pungente, impegnato nei primi 45' a reinserire nel meccanismo Zlatan Ibrahimovic, titolare dopo oltre 50 giorni. Ma è senza lo svedese, nel secondo tempo dei regolamentari, che la capolista mostra il meglio, andando più volte vicina al gol. Tuttavia è con Ibra che giocherà lunedì a Cagliari, perché sarà l'unico attaccante a disposizione (Leao è squalificato, Rebic è positivo al Covid-19). Il Milan dovrà riabituarsi a giocare con un attaccante che arretra per giocare di sponda, e non con una punta – Leao – che attacca la profondità e contro il Toro si fa trovare sulle giocate in verticale di Brahim Diaz (recuperato all'ultimo come Tonali) e Calhanoglu, però non basta per sfondare. Il Milan conquista i quarti – in cui utilizzerà ancora Tatarusanu, bravo a parare il rigore di Rincon, e in più non ci sarà Gigio Donnarumma, espulso dalla panchina per proteste - inizia con un turnover consistente ma non quanto quello del Toro: Pioli cambia cinque titolari, i granata ben otto, ma restano ugualmente passivi, come in questi primi mesi di stagione.

SI RIVEDE MUSACCHIO

Il Milan rispolvera Musacchio dopo oltre dieci mesi, e l'argentino può tornare utile ora che l'acquisto di Simakan è quantomeno a rischio per l'operazione al ginocchio del difensore dello Strasburgo, mentre il piano B potrebbe essere Tomori del Chelsea. Mentre in uscita, resta viva la pista per Andrea Conti alla Fiorentina. Milinkovic-Savic, in porta per un Sirigu a riposo nel giorno del 34° compleanno, non rischia tanto in avvio, anzi è più brillante il dirimpettaio Tatarusanu, che blocca facilmente il tiro di uno Zaza isolato in avanti e soprattutto devia con un bel tuffo il sinistro a girare di Gojak. L'unica chance milanista nel primo tempo è con Ibrahimovic, che però spara sopra la traversa da buona posizione su lancio di Calabria. A metà gara lo svedese, dopo il solito numero di sponde e di sgridate ai compagni che sbagliano, resta in spogliatoio così come Castillejo, di nuovo deludente, e con Calhanoglu e Hauge, e con Leao centravanti, il Milan cambia marcia, ma non sblocca la partita. Il portoghese spreca al 50' tirando sul portiere in uscita, poi diventa assedio: al 57' Calabria tira su Milinkovic-Savic, su cross del positivo Kalulu, e sulla ribattuta Dalot svirgola e colpisce il palo. Imitato due minuti dopo da Calabria, che devia sul montante il cross del portoghese. Mancano anche due rigori, al 49' per l'intervento di N'Koulou su Brahim Diaz, e soprattutto al 68' sul placcaggio di Milinkovic-Savic, dopo un controllo sbagliato, su Leao (e da qui nasce l'espulsione di Donnarumma). E infine all'86' Diaz alza sopra la traversa sul favoloso assist di Calhanoglu. Il turco, allora, la risolve in proprio, ma ai rigori.

Loris Drudi

Le partite di oggi

Conte prova Eriksen regista, nella Juventus si rivede Chiellini

All'orizzonte c'è il big-match con la Juve e l'Inter, che pur vuole mettersi alle spalle gli ultimi risultati e non può permettersi di snobbare la Coppa Italia, farà un ampio turnover. Oggi contro la Fiorentina (ore 15) tra i pali dovrebbe esserci Radu. L'altra grande novità dovrebbe essere con Eriksen nell'inedito ruolo di regista. «Abbiamo avuto tempo per lavorare con lui su una nuova posizione al posto di Brozovic. Mi aspetto grandi risposte» ha detto il tecnico nerazzurro. Una mossa anche per fronteggiare un mercato invernale che non prevede entrate e nemmeno offerte per l'ex Tottenham: Conte prova a «costruirsi», in casa una pedina importante in più. In difesa dovrebbero rivedersi Ranocchia e Kolarov, con il ritorno di Sensi dal 1' a centrocampo e di Sanchez accanto a Lautaro in attacco. Anche la Juve, che questa sera affronta il Genoa all'Allianz Stadium, pensa alla sfida di domenica al Meazza. «Buffon partirà dall'inizio, anche Chiellini sta bene e rientrerà» l'anticipazione di Pirlo. Di sicuro non verranno rischiati McKennie e Chiesa, usciti malconci contro il Sassuolo, mentre Morata cerca minutaggio. Incerta la presenza dello stesso Ronaldo. Il programma di oggi è completato da Napoli-Empoli (alle 17.45). Tutte le partite sulla Rai.

Formula 1: si apre in Bahrain, poi Imola

▶Il Mondiale scatta il 28 marzo, a Monza si corre il 12 settembre

FORMULA 1

Si riparte il 28 marzo dal Bahrain. La Fia ha ufficializzato tappe e date del nuovo mondiale di Formula 1, mettendo mano a una rivisitazione del calendario alla luce della pandemia che continua a non dare certezze in tutto il mondo. Diverse le novità: anzitutto non si comincia, come da tradizione dal gp d'Australia, rinviato invece a fine novembre; la stagione è articolata in ben 23 gran premi, quindi la più lunga della storia; inoltre i bolidi torneranno a Imola per il gran premio dell'Emilia Romagna, prima tappa europea dopo l'esordio in Bahrain.

Resta da definire la data del gp di Cina, inizialmente previsto per il 2 maggio, ma destinato a slittare a dopo l'estate. Per il momento invece non c'è traccia di possibili novità sulla presenza del pubblico in tribuna, le corse perciò continueranno a svolgersi come nel 2020 a porte chiuse.

SICUREZZA

Soddisfatto del calendario il neopresidente e ad del circus, Stefano Domenicali. «Non è stato semplice - ha detto - siamo contenti di poter confermare il numero di gare che avevamo pianificato. La pandemia non ci sta ancora permettendo un ritorno alla normalità, ma abbiamo mostrato nel 2020 che possiamo correre in sicurezza». Il manager si è detto «felice» di aver potuto inserire nel calendario a novembre il Gp d'Australia e «stiamo lavorando con le autorità cinesi per trovare una soluzione per gareggiare nel 2021, se la situazione cambierà». Domenicali si è detto «molto contento di annunciare il ritorno delle monoposto sul circuito di Imola: sappiamo che i tifosi stanno attendendo il ritorno in pista dopo la pausa invernale in Bahrain».

PRESIDENTE Stefano Domenicali

Si parte dal Bahrain il 28 marzo, il 18 aprile a Imola, poi il 9 maggio in Spagna, il 23 a Montecarlo, il 6 giugno a Baku, il 13 in Canada, il 27 in Francia. A Luglio si correrà il 4 e il 18 in Austria e Gb, l'1 agosto in Ungheria, il 29 in Belgio, il 5 settembre in Olanda, il 12 a Monza, il 26 in Russia. Il 3 ottobre a Singapore, il 10 in Giappone, il 17 negli Usa, il 31 in Messico. Il 7 novembre in Brasile, il 21 in Australia, il 5 dicembre in Arabia, il 12 a Abu Dhabi. Da definire la data del gp di Cina.

Benetton, Crowley via a giugno Sei Nazioni: Francia, sì a Roma

RUGBY

TREVISO Il ciclo è finito. Il Benetton Treviso, ancora a zero vittorie dopo 9 turni di Pro14, ha deciso una svolta radicale. Con una nota ufficiale ha annunciato che chiuderà con un anno di anticipo il rapporto con il tecnico neozelandese Kieran Crowley. A giugno, dunque, sarà addio. Il presidente dei Leoni, Amerino Zatta, ringrazia l'ex All Blacks «che ci ha consentito di crescere e vivere emozioni importanti come il raggiungimento delle Final Series di Pro14». Crowley si è detto «ovviamente deluso dalla decisione del club, ma rispetto la scelta di voler andare in una direzione diversa». «Con Crowley abbiamo raggiunto i migliori risultati sportivi di sempre ma siamo giunti alla fine di un ciclo, ed è naturale fare una serie di valutazioni e prendere delle decisioni» ha spiegato il ds Antonio Pavanello. «Resta una seconda parte di stagione da affrontare - ha ammonito - lavorando in maniera professionale per ottenere risultati migliori».

Intanto sul fronte Sei Nazioni-Covid, ieri il ministro dello sport francese Roxana Maracineanu ha assicurato che la Francia potrà almeno disputare la partita d'esordio con l'Italia il 6 febbraio a Roma. Per autorizzare le trasferte in Irlanda e Inghilterra il governo francese chiede, invece, garanzie sui protocolli sanitari.

METEO

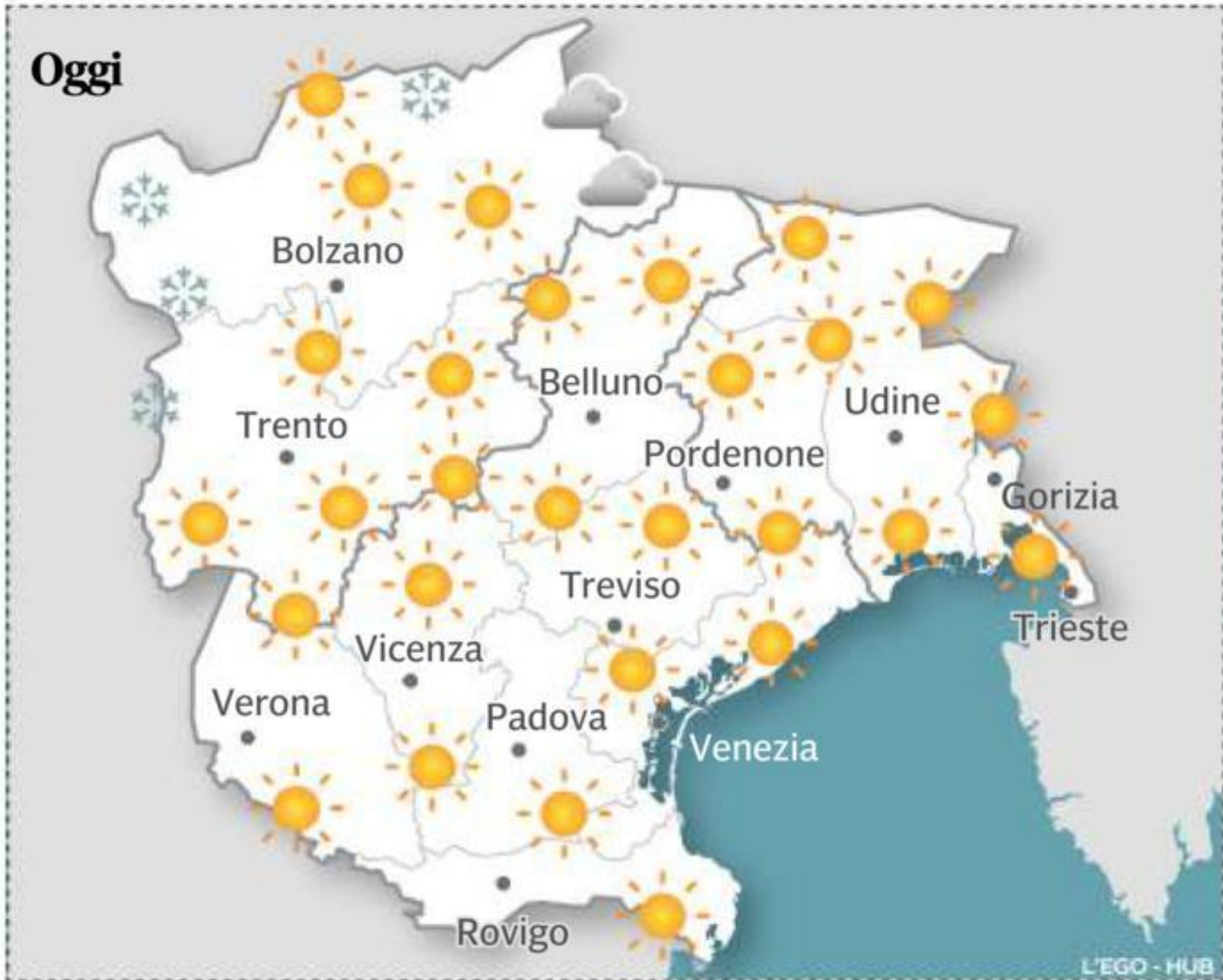
Bel tempo al Centro-Nord, pioggia al Sud.

DOMANI

VENETO
Nevicate su confinali altoatesine, qualche fiocco di neve anche in Val Pusteria e Dolomiti settentrionali. Temperature in calo. Venti tesi da nord.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nevicate su confinali altoatesine, qualche fiocco di neve anche in Val Pusteria e Dolomiti settentrionali. Sole prevalente sul Trentino.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo ben soleggiato sul Friuli-VG, salvo nubi irregolari su Alpi e tarvisiano ma senza fenomeni. Venti moderati di Bora, fino a tesi sul triestino, tesi da nord in montagna. Temperature in calo.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-4	3	Ancona	2	9
Bolzano	-7	2	Bari	3	14
Gorizia	0	6	Bologna	2	8
Padova	-1	8	Cagliari	11	14
Pordenone	-2	8	Firenze	2	11
Rovigo	0	7	Genova	6	13
Trento	-4	1	Milano	-1	10
Treviso	-1	9	Napoli	6	12
Trieste	2	8	Palermo	11	16
Udine	-1	6	Perugia	0	8
Venezia	0	8	Reggio Calabria	11	15
Verona	0	7	Roma Fiumicino	1	13
Vicenza	-2	8	Torino	-4	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità. Condotto da Marco Frittella, Monica Giandotti
9.55 Storie italiane Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.15 È Sempre Mezzogiorno Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Il paradiso delle signore Fiction
14.45 Fiorentina - Inter. Coppa Italia 2020/21 Calcio
17.00 TG1 Informazione
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 La vita in diretta Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 L'Eredità Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Juventus - Genoa. Coppa Italia 2020/21 Calcio
23.00 Porta a Porta Attualità. Condotto da Bruno Vespa
0.35 RaiNews24 Attualità
1.10 Movie Mag Attualità
1.40 Casa Cecilia Serie Tv

Rai 2
8.45 Radio2 Social Club Show
10.00 Tg2 - Giorno Informazione
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 I Fatti Vostri Varietà
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 - Costume e Società Att.
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
17.15 Tg2 - Flash L.I.S. Attualità
17.20 Tg 2 Informazione
17.35 Napoli - Empoli. Coppa Italia 2020/2021 Calcio
19.45 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 La ragazza dei tulipani Film Drammatico. Di Justin Chadwick. Con Alicia Vikander, Dane DeHaan, Jack O'Connell
23.10 ReStart Attualità
0.35 Upside Down Film Drammatico

Rai 3
10.00 Mi manda Raitre Attualità
11.00 Elisir Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.00 In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time" Attualità
15.50 TGR Piazza Affari Attualità
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità
16.05 Aspettando Geo Attualità
17.00 Geo Documentario
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Talk show
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Chi l'ha visto? Attualità. Condotto da Federica Sciarelli. Di Fabio Tiracchia
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità
1.10 L'Italia della Repubblica Documentario

Rai 4
6.00 Scandal Serie Tv
6.40 Cold Case Serie Tv
7.30 Elementary Serie Tv
9.00 Flashpoint Serie Tv
10.30 Madam Secretary Serie Tv
12.00 Cold Case Serie Tv
12.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
14.20 Scandal Serie Tv
15.55 Elementary Serie Tv
17.30 Flashpoint Serie Tv
19.00 Cold Case Serie Tv
19.50 Criminal Minds: Beyond Borders Serie Tv
21.20 Flatliners - Linea mortale Film Drammatico. Di Niels Arden Oplev. Con Ellen Page, Diego Luna, Nina Dobrev
23.15 Lake Bodom Film Thriller
0.45 Britannia Serie Tv
3.10 Reign Serie Tv
4.30 Worktrotter Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 Scandal Serie Tv

Rai 5
6.00 Piano Pianissimo Doc.
6.10 L'Attimo Fuggente Doc.
6.40 Il selvaggio Top End australiano Documentario
7.35 L'Attimo Fuggente Doc.
8.05 I tre architetti Documentario
9.00 Under Italy Documentario
9.55 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
10.00 Il Viaggio A Reims Musicale
12.55 Piano Pianissimo Doc.
13.10 Under Italy Documentario
14.05 Wild Italy Documentario
14.55 Risvegli Documentario
15.50 L'incidente Teatro
16.30 La Solitudine Di Un Portiere Teatro
17.05 Petruska Documentario
18.05 Piano Pianissimo Doc.
18.25 I tre architetti Documentario
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 I Tre Architetti Doc.
20.20 The Sense Of Beauty Doc.
21.15 La damnation de Faust Musicale
23.25 Francesco Guccini. La mia Thule Documentario

Rete 4
6.10 Finalmente Soli Fiction
6.35 Tg4 - L'Ultima Ora - Mattina Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Carabinieri Fiction
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Luoghi di Magnifica Italia Documentario
15.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.45 Love story Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.35 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Stasera Italia Speciale Attualità
24.00 Florence Film Commedia

Canale 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Trailer Di "Made In Italy" Comico
13.45 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Uomini e donne Talk show
16.10 Amici di Maria Talent
16.35 Pillola Gf Vip Società
16.45 Il Segreto Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 Caduta libera Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Show
21.20 Made In Italy Serie Tv
23.35 Yves Saint Laurent Film Biografico
1.45 Tg5 Notte Attualità

Italia 1
7.50 Una per tutte, tutte per una Cartoni
8.15 Anna dai capelli rossi Cartoni
8.40 Chicago Fire Serie Tv
11.25 Chicago Justice Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Reality
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.20 Sport Mediaset Informazione
14.05 Duncanville Cartoni
14.30 I Simpson Cartoni
15.25 Modern Family Serie Tv
16.20 Baby Daddy Serie Tv
17.10 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Reality
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime Show
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 Sopravvissuto - The Martian Film Fantascienza. Di Ridley Scott. Con Matt Damon, Jessica Chastain, Kristen Wiig
0.05 Gravity Film Fantascienza
1.40 American Dad Cartoni

Iris
6.25 Belli dentro Fiction
7.35 A-Team Serie Tv
8.20 Walker Texas Ranger Serie Tv
9.10 I contrabbandieri di Santa Lucia Film Giallo
11.05 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico
13.25 Scherzare col fuoco Film Azione
15.35 Anime Gemelle Film Commedia
17.30 Il coraggio di cambiare Film Commedia
19.15 A-Team Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Il discorso del re Film Storico. Di Tom Hooper. Con Colin Firth, Helena Bonham Carter
23.30 Le crociate Film Storico
2.15 Anime Gemelle Film Commedia
3.40 Scherzare col fuoco Film Azione
5.25 Hollywood, Vermont Film Commedia

Cielo
8.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
10.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
11.40 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.45 Buying & Selling Reality
12.40 Brother vs. Brother Arredamento
13.40 MasterChef Italia Talent
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.10 Buying & Selling Reality
18.10 Piccole case per vivere in grande Reality
18.35 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Case
19.30 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality
21.20 End of the World: Atto finale Film Fantascienza. Monroe
23.00 Desideria: La vita interiore Film Drammatico
0.50 Maladonna Film Commedia
2.25 Fuck for Forest - Facciamo l'amore, salviamo il pianeta Documentario
3.50 Sexplora Documentario

Rai Scuola
12.00 Digital World Rubrica
12.30 La scuola in tv Rubrica
14.30 Memex Rubrica
15.00 Passato e presente 2017/2018
15.30 I segreti del colore
16.00 Digital World Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica
18.30 Spoon River Anthology Teatro
18.45 English Up Rubrica
18.55 What did they say? Rubrica
19.00 Passato e presente 2017/2018
19.30 I segreti del colore
20.00 Digital World Rubrica

DMAX
9.25 Dual Survival Documentario
12.10 Vado a vivere nel bosco Reality
14.00 A caccia di tesori Arredamento
14.55 I boss del recupero Arredamento
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentario
17.40 Ai confini della civiltà Doc.
19.30 Highway Security: Spagna Documentario
21.25 Life Below Zero Doc.
22.20 Life Below Zero Doc.
0.10 Case infestate: fuori in 72 ore Documentario

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentario
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentario. Condotto da Andrea Purgatori
22.55 Silent Man Film Drammatico

TV 8
12.35 Una rosa per Natale Film Commedia
14.15 La lista dei desideri Film Commedia
15.55 12 giorni a Natale Film Commedia
17.35 Vite da copertina Doc.
18.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
19.30 Cuochi d'Italia Cucina
20.25 Guess My Age - Indovina l'età Quiz - Game show
21.30 Io prima di te Film Drammatico
23.30 Zohan - Tutte le donne vengono al pettine Film Commedia

NOVE
6.00 Mogli assassine Società
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Vite spezzate Società
13.30 Il tuo peggior incubo Doc.
15.30 Donne mortali Doc.
16.00 Storie criminali Doc.
18.00 Delitti a circuito chiuso Documentario
19.00 Little Big Italy Cucina
20.30 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.00 Real Sociedad - Barcellona. Supercoppa di Spagna (live) Calcio
23.55 Airport Security Spagna Documentario

7 Gold Telepadova
10.30 Mattinata con... Rubrica
12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Split Serie Tv
20.00 Casalotto Rubrica
20.30 Diretta Mercato - Speciale Capodanno Calcio
23.30 Home of the Brave - Eroi

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
13.00 Ediz. straordinaria News Info
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.15 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Film Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Sportello Pensionati Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Telegiornale Pordenone Informazione
21.00 Elettroshock Rubrica
22.00 Screenshot Rubrica
22.30 Sportello Pensionati Rubrica
23.15 Beker on tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
7.00 Tg News 24 - Rassegna Informazione
9.00 Speciale Calciomercato Talk show
12.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Story "Samp" Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
17.00 Speciale Calciomercato Talk show
18.00 Tg News 24 Informazione
19.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Gli Speciali del Tg Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Di tutte le Lune nuove che si presentano nell'anno la più severa è in Capricorno, che si forma stamattina alle 6, ma l'influsso è attivo per un mese fino alla prossima in Acquario. È difficile perché provoca insofferenza verso il potere costituito. Potrebbe succedere qualcosa. Per voi l'influsso è di fronte a un nuovo progetto per il **successo**, ma trovate tempo pure per riposo, relax. L'amore aspetta in serata.

Toro dal 21/4 al 20/5

Luna nuova in Capricorno, fino al tardo pomeriggio, è positiva per le proprietà che avete lontano, produce però sonnolenza e non consente azioni scattanti come la situazione richiede. Le relazioni sono confuse causa un altro pesante aspetto di disturbo che non siete abituati ad avere, Marte quadrato a Saturno. È il trionfo delle **conflittualità**, se non fate attenzione rischiate di essere la parte perdente.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

In un momento così difficile per la situazione economica-politica, voi siete il segno che conta su alcune ottime protezioni astrali, primo fra tutti Saturno, un grande architetto e costruttore di un vostro immediato successo, oppure di una gratifica ormai alle porte. Infatti, dopo Luna nuova in Capricorno avrete Luna in Acquario, con Giove e Mercurio, la vostra **fortuna** è scritta nel cielo. Segno di gennaio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Con Luna nuova in Capricorno, opposizione fino a sera, l'ideale sarebbe essere in un altro posto, magari all'estero, ma non si può, raccomandiamo solo di guardarsi dalla **precipitazione**. Dopo 3 anni di Saturno contro, fino al mese scorso, avrete imparato l'arte della diplomazia. Per le vendette avrete altre condizioni astrali giuste. Non seguite le orme altrui, siate originali! Sera, inattesa gioia d'amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Sollecitazioni astrali continue nel campo **lavoro**, dove alle 6 si forma Luna nuova, chiaro invito a cominciare con qualche cambiamento pure nelle collaborazioni, avversate oggi da uno degli aspetti più intransigenti. Marte-Toro contro Saturno-Acquario, quadratura che impone cautela nell'attività fisica, specie i giovani, nella salute i più anziani. Disturba ossa, circolazione, pressione. Relax in serata.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ottimo momento per ogni attività professionale, neanche il contrasto tra Saturno e Marte, che disturba tutti, diventa pericoloso per le iniziative finanziarie e per il fisico. Per abitudine non esagerate mai con la fatica fisica, quindi avrete energie nel lavoro, **carriera**, vincerete una gara. Il bello arriva in serata, i sensi si scatenano, sorpresa per chi vi ama da sempre, scoperta per un nuovo amante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Decidete di volervi bene e Giove vi porterà gioia insieme a una bella dose di fortuna che si può già intravedere nel vostro cielo in serata con Luna in Acquario. Mentre durante il giorno dalle prime ore del mattino, Luna si mostra aspra, faticosa, critica ciò che avviene in famiglia, giudica il rapporto genitori-figli. Così è Luna nuova, ma nasce accanto a Venere, certe cose avvengono per **migliorare** tutto.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

È deciso da tutte le stelle: siete coinvolti in un periodo di potenti cambiamenti emozionali che influenzano famiglia, casa (pianeti in Acquario), collaborazioni (Toro), evoluzione interiore. Quest'ultimo è il processo-cambiamento più importante, sollecitato dal vostro Plutone, in mattinata congiunto a Luna nuova. Buono per affari, resoconti, fatture. Un pizzico di fortuna da Venere. Occhio alla **salute**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Siete quelli che governano i rapporti con l'estero, con forestieri, ma ora non ci sono pianeti nel segno, quindi pure i rapporti di foresteria sono scarsi, se non pericolosi. Notevole la vostra influenza sui fatti di casa nostra, voi siete in alto, liberi di **cambiare** le regole, come vi piace. Quasi impossibile vincervi in affari, **lavoro**. Luna aumenta il capitale, in serata diventa compagna di una notte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Segnale orario: ore 6, nasce la vostra personale Luna nuova del 2021, inizia un nuovo anno lunare che vi trova in cima ai segni meglio illuminati. Neanche un pianeta in contrasto! Da quando non vi capita una **fortuna** così? E che fare oggi, nei prossimi giorni, mese, con Marte in Toro che impazzisce per voi e vi spinge in alto dove osano le aquile? Orsi in amore i giovani ma Venere sexy risveglia dal letargo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

L'importanza del vostro segno. Rappresentate, con il Toro, il governo, i ministri. Se il vento di Saturno, oggi in quadrato perfetto con Marte, spazza via qualche foglia secca nella vita pubblica, figuratevi quanto potrete cambiare la vostra, **spontaneamente**. Luna diventata nuova in Capricorno, arriva in serata da voi, si congiunge a Saturno contro Marte: rosso di sera bel tempo si spera (almeno in amore).

Pesci dal 20/2 al 20/3

Azzurro come Nettuno, in aspetto con Venere e Luna nuova, in sestile pure con Marte e Urano nel caro Toro (ma perché non vi sposate?). Questo potrebbe diventare il giorno della **riscossa**, della vittoria in una gara professionale, più di tutto ci piace il vostro atteggiamento in amore. Donna Pesci, come Sharon Stone in Basic Instinct, durante l'udienza in tribunale. Pure voi avrete qualche vertenza da seguire.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 12/01/2021 — LOTTO

Bari	90	85	78	75	64
Cagliari	15	82	13	17	79
Firenze	36	88	14	5	11
Genova	84	51	20	38	71
Milano	50	6	84	72	25
Napoli	33	16	13	53	56
Palermo	20	49	44	30	78
Roma	28	21	5	90	88
Torino	42	47	36	15	53
Venezia	22	38	2	43	75
Nazionale	36	38	87	40	58

SuperEnalotto 61 33 19 90 5 21 — Jolly 43

Montepremi 94.230.000,28 €		Jackpot 89.724.288,28 €	
6	- €	4	160,40 €
5+1	585.742,56 €	3	16,72 €
5	14.556,92 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 12/01/2021

SuperStar — Super Star 52

6	- €	3	1.672,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	16.040,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«ORMAI È ACCERTATO E CHIARO CHE TUTTE LE APERTURE COMPORTANO UN PEGGIORAMENTO DELLA SITUAZIONE. NOI ABBIAMO PASSATO DUE SETTIMANE IN ZONA GIALLA, CHE EVIDENTEMENTE HA CREATO QUESTA SITUAZIONE»

Attilio Fontana, *governatore Lombardia*

La frase del giorno

Mercoledì 13 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La polemica

Chi "cancella" Trump dai social in nome della democrazia, non è un democratico ma un censore

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho seguito la decisione da parte di Twitter, e degli altri social network, di oscurare i profili di Donald Trump. Devo ammettere che rimango esterrefatto nel constatare che chi si professa democratico abbia allo stesso tempo esultato per la decisione intrapresa dalle multinazionali del web. Qualcuno ha addirittura invocato che ciò accada anche in Italia. I social sono diventati la vetrina della realtà, una sorta di diretta dal mondo attiva 24 ore su 24 in cui la parola d'ordine è "far sapere". Far sapere cosa succede, dove ci si trova ma, soprattutto, far sapere cosa si pensa. E il punto cruciale è proprio questo: chi può stabilire cosa è giusto pensare e condividere e cosa invece no? Se si legittima la censura nei confronti di Trump, chi ci dice che lo stesso metodo non venga applicato con soggetti diversi? Questo è un problema del nostro presente e lo sarà ancor di più nel nostro futuro. Tant'è che perfino l'Europa è intervenuta, affermando che «La regolazione dei giganti del web non può essere fatta dall'oligarchia digitale stessa». Perché è chiaro che chi decide di censurare nel nome della democrazia, non è difensore ma censore.

Antonio Cascone
Padova

Caro lettore,
delle idee, per quanto lontane siano dalle proprie convinzioni e principi, non bisogna mai aver paura. Bisogna invece trovare la forza e gli argomenti per contrastarle. Non cancellarle. La censura, social e non, è sempre una forma di limitazione della libertà, individuale e collettiva. È una forma di arbitrio autoritario in base al quale qualcuno decide, per tutti, che una certa interpretazione della realtà, un modo di pensare siano sbagliati e come tali vadano oscurati. Non c'è nulla di democratico in questo. Dietro c'è piuttosto una visione autocratica della realtà, in cui un manipolo di persone, dotate di un particolare potere politico od economico, ritiene di poter imporre il proprio modo di vedere le cose, negando ciò che ad esso si contrappone. Comunque la si guardi, per la nostra civiltà non è un passo avanti. Trovo ignobile ciò che è accaduto a Capitol Hill e non ho alcuna particolare simpatia per Trump. Come non l'ho per i fans di "Faccetta nera". Ma vorrei ricordare che alle ultime elezioni The Donald ha ottenuto 72 milioni di voti. Tantissimi. Se le sue idee sono sbagliate, disastrose o pericolose, vanno contrastate con la forza dei fatti e di idee diverse e capaci di convincere quella quasi metà di americani che lo ha votato. Non con la censura social.

Ipotesi

L'origine del virus

Già a novembre 2019 il virus Covid circolava in Lombardia. Questo è quanto emerge da alcune nuove informazioni sanitarie e forse anche da prima visti i casi accertati di anziani morti per sintomi respiratori anomali ad altre patologie. Penso così che un giorno sapremo la verità su questa pandemia e magari dovremo ricrederci sulle "balle" americane piuttosto che sulle "verità" cinesi. Come dell'Europa stessa.

Emilio D'Andreis

Dubbi

Libertà di movimento per chi è vaccinato

Forse mi è sfuggito, ma non mi sembra di aver letto o sentito come sarà considerata una persona dopo che avrà fatto entrambi i vaccini e definito immune dal virus e non contagioso, dando per scontato che il vaccino sortirà il suo scopo, cioè di rendere immuni le persone. Queste persone saranno poi libere di circolare come vogliono, magari fornite di un patentino/lasciapassare, o saranno ancora sottoposte alle restrizioni del giallo/arancio/rosso? A me sembra una questione su cui far subito chiarezza, prima di addentrarsi nel consueto labirinto di ritardi e contraddizioni che contraddistinguono questo governo sin dal giorno della sua nascita.

Gerardo Beggio

Democrazia

Le vere cause del Trumpismo

Sul Gazzettino di domenica 10 ho letto le due lettere di Luigi Floriani e di Cosimo Moretti: il primo pone giustificate domande sulla democrazia mentre il secondo osserva come è nata la democrazia americana con le sue funzioni e disfunzioni. Condivido e vorrei anch'io aggiungere un commento per rispondere in parte e possibilmente capire dove e perché è nato il Trumpismo e capire se quello che è successo il 6 gennaio sia la fine solamente di Trump oppure l'inizio di una rivolta contro la democrazia americana e la nostra in seconda battuta. Non dobbiamo dimenticare che molti dei 74 milioni di americani che lo hanno votato credono ancora in lui e nelle sue idee. Questa debolezza del sistema democratico è cominciata molti anni fa ma nessuno ha messo una pezza perché "la democrazia è il miglior sistema di governo, pur con i suoi difetti" ma queste piccole crepe si sono via via ingrandite ed ora ci troviamo con una democrazia malata per la quale tutti (politici, giornalisti, professori, storici, ecc..) continuano a definirla il miglior sistema. Ma i cittadini che pagano per i difetti della democrazia e si vedono impoveriti non credono più che questo sistema sia il migliore e seguono qualcuno che gli propone qualcosa di nuovo. Succede anche da noi in Europa. Se la democrazia non fa un vero esame di coscienza e non riesce rinnovarsi e raddrizzarsi i nuovi Trump torneranno e vinceranno; è solo questione di tempo. Quali sono le storture più negative e più evidenti della democrazia? Grandi fasce sociali troppo protette (statali e pensionati), suffragio universale, minoranze parlamentari troppo forti, principii tenuti in piedi con privilegi e non con logica. Ovviamente ce ne sono altri ma penso che questi bastino per organizzare un dibattito se non vogliamo più vedere una quasi rivoluzione come quella dei sostenitori di Trump.

Onofrio Serafin

Definizioni

Medico non eroe

Il Gazzettino ha dato ampio spazio alle vicende del Dott. Santucci, definito pubblicamente "eroe". Senza sminuire affatto il suo intervento in una situazione drammatica, non vedo di che eroismo si tratti: è un medico e come tale ha la competenza ed il dovere di intervenire per salvare una persona. Dirò di più. Il BSL (compressioni toraciche e respirazione bocca a bocca) in Paesi più civili del nostro è insegnato ai ragazzi delle scuole medie, quindi può essere alla portata di tutti, in attesa che arrivino i soccorsi con le attrezzature necessarie. L'unico problema può essere quello della stanchezza fisica, quando i soccorsi per motivi logistici impiegano tempo per arrivare, ma ci si può alternare con dei volontari presenti, sotto la direzione del medico. Io da parecchi anni faccio il medico di bordo e certamente in una traversata oceanica non puoi chiamare il 118 ed ho fatto parecchi di questi interventi ed addestrato la squadra di PS ad eseguirli. Non per questo mi sento un "eroe".

Dott. Gianfranco Bertoldi

Prodi

Automobile e carenza di politica industriale

L'articolo di Prodi sull'operazione PSA/FCA apparso domenica su queste colonne è un capolavoro di chiarezza. In particolare sul ruolo dello Stato in Francia e in Italia: malgrado il peso maggiore dell'azionariato FCA, trattasi di un'acquisizione da parte di PSA. Il governo francese svolge sempre un ruolo determinante con la sua politica industriale. In Italia FCA pur avendo un peso assai minore rispetto ai tempi d'oro di Valletta con i 120.000 operai, conta ancora una presenza industriale rilevante ma con stabilimenti in parte in cassa integrazione data la tendenza a spostare le produzioni in Paesi dal costo del personale più basso. E qui sono mancati i nostri governi. Prodi giustamente sostiene la necessità di assicurare il lavoro, non la cassa integrazione, e che una strada da percorrere era il partecipare alla corsa verso le nuove tecnologie, ossia le batterie per l'auto elettrica. "Eppure – scrive Prodi – quando due anni fa si decise a livello europeo di mettere in atto una nuova politica per le batterie (che costituiscono la parte preponderante dei nuovi motori), il nostro governo di allora non si è nemmeno presentato alla riunione col risultato che i grandi produttori di batterie si stanno collocando in Francia e Germania, godendo anche di incentivi..." Dire due anni fa non è chiaro per identificare quale governo fosse in carica. Resta il fatto che questi problemi dovrebbero godere di un interesse trasversale comune. Da noi si va da un europeismo retorico e astratto di maniera ad una ostilità sovranista che addossa tutti i mali a Bruxelles, Strasburgo e alla Germania. Se curassimo più pragmaticamente i nostri interessi sarebbe più utile, invece di spargere contributi e cassa integrazione a pioggia.

Aldo Mariconda

America

La democrazia ha il fiato corto

Non succede a caso che la più grande democrazia del mondo sia quella che per prima dia un segnale clamoroso della crisi della democrazia parlamentare. Sono le più alte costruzioni a crollare per prime quando avviene uno sconvolgimento che mette scompiglio nelle cose. La democrazia parlamentare oggi ha il fiato corto; non basta, non serve, non funziona in questa nostra moderna civiltà in fase di turbolento mutamento: globale, ipertecnico, innaturale, asociale. C'è da sperare che lo sconvolgimento non dia luogo a uno stravolgimento che ne torce il significato con una erronea, forse colpevole interpretazione, piegando verso interessi faziosi e non verso il superamento e verso una nuova idonea costruzione necessaria.

Flora Dura

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/1/2021 è stata di **51.657**

LA NOTIZIA PIU' LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Malore mentre cammina col marito. Mamma muore a 28 anni

Daiana Vianello, 28 anni, è morta all'improvviso mentre camminava a Venezia con il marito gondoliere. È caduta a terra e non c'è stato niente da fare. Lascia due bambine

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

I ristoratori aprono anche a cena dal 15 gennaio per protesta

La disobbedienza civile è l'unica arma che non ferisce, per sopravvivere si ricorre almeno a questa forma di manifestazione. Le categorie più penalizzate hanno diritto di applicarla o soccombono (WSUser153555_GZ)

Il commento

Le risposte che servono subito al Paese

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) e al riparo del confronto-scontro in atto. La ripartenza italiana è il nocciolo della questione che finora è stato maneggiato male e che richiede da chiunque governerà negli anni o nei mesi a venire l'attenzione primaria, insieme alla lotta per uscire dalla pandemia. Conte ha gestito questa partita in maniera confusa e rococò, tra incomprensibili task force annunciate e rimangiate, strappi nei confronti dei partiti come se fossero enti inutili, eventuali cabine di regia al servizio di un solipsismo che ha scontentato tutti da subito.

E tra questi non solo Renzi ma anche il Pd e i 5Stelle, per non dire dell'alta burocrazia ministeriale e istituzionale non meritevole sempre e comunque di essere considerata alla stregua di un peso dannoso, visto che ancora questo Paese può vantare eccellenze tra i grand commis, anche se non più al livello di quelle esistenti al tempo della ricostruzione post-bellica, in parte ereditate dal ventennio fascista, e prima ancora dall'Italia liberale.

Ecco, Conte ha gestito il cuore di quella che dovrebbe essere la politica, ossia visione, capacità di decisione e realizzazione delle cose nell'interesse nazionale e non personale o partitico, un po' alla stessa maniera con cui ha inscenato i Consigli dei ministri: nell'oscurità della notte, prendendo gli altri per stanchezza, accentrando e insieme divagando, praticando il motto che gli è connaturato: loquor ergo sum, ovvero parlo e parlo. C'è chi si è accorto subito di questa strategia definibile "bonapartismo senza fatti".

CONTE HA GESTITO L'EMERGENZA IN MANIERA CONFUSA TRA INCOMPRENSIBILI TASK FORCE ANNUNCIATE E RIMANGIATE, STRAPPI CON I PARTITI E HA SCONTENTATO TUTTI

Ora basterebbe che lui, o chi per lui, adottasse - senza voler sperare in equiparazioni di tipo personale che risultano incongrue - l'approccio ideale e insieme pragmatico visto nei grandi piani di ricostruzione del passato, dal New Deal americano con Roosevelt al mastodontico investimento di De Gasperi e della classe dirigente di allora sulla rinascita italiana dopo la seconda guerra mondiale. Che può non essere un esempio irripetibile, perché le difficoltà di quei tempi nei rapporti politici - si pensi alla guerra ideologica con il Pci - non erano minori, tutt'altro, rispetto a quelle di oggi.

Finora non c'è stata neppure l'ombra, nel Recovery alla Conte ultimamente rivisto e corretto e speriamo bene, della consapevolezza che ai cittadini altro non interessa - e tanto meno a chi va quella o quell'altra poltrona ministeriale o chi vince e chi perde nel match in corso tra i leader - se non dove verranno destinati i 209 miliardi di euro a disposizione e soprattutto come verranno messi sul terreno e fatti materialmente fruttare al servizio del miglioramento delle nostre condizioni di vita.

In che modo, in quale misura, a partire da quando e in quanto tempo e attraverso quali mani e quali chiare e visibili responsabilità i sostegni Ue finiranno per incidere sui vari bisogni? Il nuovo corso dell'Italia da Conte bis bis, o Conte ter, o da governo allargato giallo-rosso-azzurro o da esecutivo tecnico o via dicendo, ha il dovere di dare risposte urgenti a domande impellenti di pubblico interesse: la digitalizzazione, il rilancio delle infrastrutture a dispetto della lentocrazia, la velocizzazione della giustizia civile, il rifacimento della scuola e degli edifici scolastici, la rimessa in moto dei piani edilizi.

Per non dire di quella che deve diventare un punto fermo della nuova fase: far rientrare il Sud quale parte attiva della rinascita nazionale. Perché vivere in un Paese dualistico e squilibrato è un handicap che ci indebolisce rispetto alla concorrenza internazionale. Del resto l'Italia post-bellica poté realizzare il suo boom proprio perché si fece diventare il Sud co-protagonista di una storia che poi però è diventata miope e monca per colpevole indifferenza politica generalizzata.

Dunque ci sarà un rimpastone o qualcosa di più o di meno o di peggio nelle prossime ore, ma se non verrà finalmente stabilito e sostanziato che dallo stallo si passa finalmente a una modernizzazione vigorosa, si innescherà la spirale più temibile. Quella della sfiducia nelle istituzioni e del tracollo definitivo di una classe dirigente a cui viene richiesta una maggiore affidabilità da parte di una popolazione che, al di là dei diversi colori politici, ha il tratto comune di essere sfiancata dalla pandemia e di non poter più sopportare riti e modi di certa politica inconcludente.

La vignetta

Osservatorio

Sperare è realismo oltre che ottimismo

Ilvo Diamanti

segue dalla prima pagina

(...) e appare più diffusa rispetto all'incertezza, di quasi 10 punti. Sei mesi fa la società appariva, dunque, più incerta che mai, mentre oggi nutre speranza. E metà dei cittadini pensa che l'anno appena cominciato sarà migliore di quello appena finito. Lo stesso orientamento si osserva su base nazionale, dove si presenta in misura appena più limitata (come si coglie da un'altra indagine di Demos). Segno di uno sguardo comune e inquieto verso il domani che verrà. Nel Nord Est, peraltro, la ripresa della fiducia risulta distribuita in modo omogeneo nella società. Con alcune specificità significative. Perché risulta maggiore tra i più giovani e, di conseguenza, fra gli studenti. Mentre è meno diffusa fra gli operai, gli imprenditori, i lavoratori autonomi. E soprattutto le casalinghe. Le più (in)sofferenti nei confronti del confinamento, che le costringe in casa. Spesso, lontano dai figli e dai parenti. Afflitte dal "virus della solitudine". Il futuro appare, invece, migliore a coloro che hanno un futuro. E che si possono muovere, con maggiore facilità. Com'è comprensibile. I giovani, appunto. Al contrario, l'orizzonte risulta più oscuro a chi opera nel mondo del lavoro. Nelle imprese. Cioè, nel cuore del "sistema Nord Est". Che, per definizione, è proiettato all'esterno. Internazionalizzato, sul piano economico. E non solo.

Il distanziamento "territoriale" appare, dunque, una condanna, in quest'area. In contrasto con la sua vocazione produttiva e di mercato. Il Nord Est, infatti, non definisce più un'area "a Nord di Roma e a Est di Milano e Torino". Aperta all'Europa e al mondo. Appare, invece, un sistema "confinato". In contraddizione con la sua storia e con il suo presente. E con le sue esigenze di mercato. Ma questa condizione è aggravata dal cosiddetto "distanziamento sociale" e locale. Per un contesto caratterizzato da una rete di piccole imprese diffuse in un'area di piccoli paesi e città, il "confinamento" contraddice le radici stesse di un territorio "s-confinato". Fondato sulle relazioni inter-personali. Un'area nella quale il rapporto fra l'impresa, la famiglia, la comunità... e il mondo è stretto. In-estricabile. Confinarla, dunque, limita le sue prospettive. La sua visione futura. Come altrove. Ma, forse, "più che altrove".

Per questo non deve sorprendere che il grado di ottimismo che emerge dall'indagine risulti più elevato, rispetto agli ultimi anni. Anzi, "il più elevato" dell'ultimo decennio. È inevitabile. Perché, per continuare a vivere, oltre che - e, anzi, "prima ancora che" - produrre e lavorare, bisogna "sperare". Che le cose cambino in meglio. Guardare avanti senza dimenticare il percorso che abbiamo alle spalle.

Peraltro, immaginare il "futuro prossimo" migliore del "passato appena passato" è un esercizio di "realismo", oltre che di "ottimismo".

Perché peggio di così...

La fotonotizia

Distrutta la Ferrari del portiere che si allena

Disavventura per il portiere del Genoa Federico Marchetti che, considerata la giornata di sole dopo tanta pioggia, aveva deciso di far lavare la sua Ferrari proprio durante la seduta di allenamento. Purtroppo per il portiere rossoblù il dipendente dell'autolavaggio a cui l'auto era stata affidata durante la riconsegna del mezzo non ha fatto i conti con la potenza della rossa e si è schiantato contro alcune auto in sosta distruggendo completamente la parte anteriore della Ferrari senza però riportare danni personali.

Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 13, Gennaio 2021

Sant'Ilario, vescovo e dottore della Chiesa. Sotto l'imperatore Costanzo seguace dell'eresia ariana, difese con i suoi scritti la fede nicena sulla Trinità e sulla divinità di Cristo.

Il Sole Sorge 7:46 Tramonta 16:42
La Luna Sorge 8:15 Cala 16:55

L'OPERA LIRICA RIVIVE A CAVALLO DEL COLLIO ITALIANO E SLOVENO

Piccolo Opera Festival
Un mese di concerti

A pagina XIV

Morta Edda Agarinis
La vedova di Carlo Sgorlon aveva contratto il Covid-19

A pagina XIV

Opera monumentale a Lignano
Dalla notte all'alba della vita è il Presepe della pandemia

La cura, l'amore e la speranza alla base dell'ispirazione di un'opera d'arte che celebra il mistero del cerchio di vita, morte e resurrezione

A pagina XV

Amici e famiglie, picco di contagi

▸Dopo le festività natalizie isolamenti cresciuti del 40 per cento
Interi gruppi di conoscenti positivi, così il virus si annida in casa

▸Vaccini, Regione pronta a immunizzare gli ultraottantenni
Ieri nuovi casi e ricoveri in calo: in Fvg 647 positivi e 20 morti

Non al bar, nemmeno al ristorante. Ancora meno passeggiando all'aperto con la mascherina, anche se in tanti e nel centro di una città, come si è visto poco prima di Natale. Non è a causa di queste attività che si sono impennati i numeri del contagio: la nuova ondata di infezioni sta dilagando nelle famiglie e nei gruppi di amici. E il professor Barbone ora chiede una zona arancione lunga. Capitolo vaccini, la Regione è pronta ad allargare la campagna agli ultraottantenni: il via possibile tra dieci giorni. Ieri casi e ricoveri in calo: 647 contagi e venti morti. In provincia di Udine preti, frati e suore tra le categorie più colpite.

Alle pagine II e III

TAMPONI Tanti casi in famiglia

I ristori regionali finiscono al Tar

▸Impugnate dall'autorità garante due delibere della giunta presieduta da Fedriga

I ristori anti-Covid finiscono davanti al Tar di Trieste. Con un provvedimento pubblicato nel suo ultimo bollettino, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha disposto l'impugnazione delle due delibere con cui la Regione aveva stanziato i contributi a fondo perduto, a favore delle attività colpite dalla crisi economica legata all'emergenza sanitaria. Nel mirino è finita la condizione che le imprese abbiano anche la sede legale, oltre che quella operativa, in Fvg.

A pagina IX

Economia
SviluppoImpresa le categorie dicono di sì

Il mondo dell'economia approva, prima del Consiglio regionale, le disposizioni previste nel disegno di legge SviluppoImpresa.

A pagina VII

Calcio Bianconeri tra campo e mercato

Pereyra trequartista, idea Asamoah

Sabato sera a Genova, in una gara da non perdere, Gotti punterà ancora su Pereyra trequartista, dietro un Lasagna unica punta. Intanto sul mercato si fa strada l'ipotesi di un ritorno del ghanese Asamoah (nella foto), svincolato dall'Inter.

Gomirato e **Giovampietro** a pagina XI

Udine
Polizia locale i rinforzi a 4 zampe

Entro la metà dell'anno, a Udine sarà operativa l'unità cinofila della polizia locale, il primo corpo municipale in regione a dotarsi dei cani antidroga. Gli animali, due pastori tedeschi, sono stati acquistati a fine 2020 con un investimento di circa 11.400 euro; altri 19mila euro circa serviranno invece per la formazione di quattro agenti, due come conduttori e altrettanti come sub-conduttori.

Pilotto a pagina V

Comune
I nuovi progetti per i giovani

Nuovi progetti a favore dei giovani. Palazzo D'Aronco cerca, infatti, partner per partecipare al bando Anci "Fermenti in comune", grazie al quale la città potrà ottenere fino a 120 mila euro per finanziare attività per le nuove generazioni. Il Comune, su iniziativa del consigliere delegato ai centri di aggregazione giovanile, Luca Onorio Vidoni, ha infatti pubblicato un avviso esplorativo per manifestazioni di interesse.

A pagina V

Trieste Airport, Ryanair blocca i voli

Ryanair sospende tutti i voli che gestisce su Trieste Airport: da lunedì 18 gennaio e per dieci settimane, cioè fino a sabato 27 marzo, sulla pista dello scalo di Ronchi dei Legionari non ci saranno né partenze né arrivi per le sei destinazioni servite dalla compagnia irlandese: Londra e, in Italia, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari. Ieri ha confermato lo scenario il direttore generale di Trieste Airport, Marco Consalvo: «Abbiamo avuto comunicazione della sospensione dei voli da parte della Compagnia e il motivo è uno solo: mancanza di mercato. Con la pandemia e con le conseguenti limitazioni di spostamento».

Lanfrit a pagina VI

Tolmezzo
Elettrodotto di Somplago È polemica

Nonostante il parere contrario e le osservazioni inviate dall'amministrazione comunale di Tolmezzo e le osservazioni inviate dagli altri comuni carnici interessati dall'opera, la Regione ha dato nei giorni scorsi parere favorevole in merito alla Valutazione d'impatto ambientale per l'elettrodotto Würmlach – Somplago. E scoppia la polemica.

A pagina VI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

I NUMERI DEL CONTAGIO Le ultime analisi rilevano un'impennata dei tamponi positivi nelle famiglie del Fvg e in gruppi di amici che si sono frequentati sotto Natale

Il contagio si impenna in famiglia e tra amici

▶In sette giorni il 40 per cento in più di quarantene e isolamenti fiduciari
I medici: «Positivi interi nuclei». Il professor Barbone: «Zona arancione lunga»

L'ALLARME

PORDENONE E UDINE Non al bar, nemmeno al ristorante. Ancora meno passeggiando all'aperto con la mascherina, anche se in tanti e nel centro di una città, come si è visto poco prima di Natale. Non è a causa di queste attività che si sono impennati i numeri del contagio in Friuli Venezia Giulia. Lo spiegano i massimi esperti regionali e lo testimoniano i dati in possesso dei Dipartimenti di prevenzione: la nuova ondata di infezioni sta dilagando nelle famiglie e nei gruppi di amici, e verosimilmente il contagio è avvenuto in casa, senza mascherina, a distanza ravvicinata e per lunghi periodi di tempo. E il dato è testimoniato da una percentuale: nell'ultima settimana, gli isolamenti e le quarantene sono aumentati del 40 per cento rispetto ai sette giorni precedenti. E si tratta praticamente in tutti i casi di gruppi di conoscenti che hanno trascorso assieme il periodo natalizio.

IL PROBLEMA

L'alternanza tra zona rossa e zona arancione che ha caratterizzato le festività ha ulteriormente piegato le forze residue delle tante attività economiche costrette a richiudere. Ma non ha fermato i contagi. Anzi, paradossalmente è accaduto il contrario, perché il virus ha ripreso a correre nelle famiglie e tra i conoscenti. Lo rilevano ad esempio i medici di base della provincia di Pordenone e più in generale del Fvg. Ci sono Comuni, infatti, in cui i focolai familiari risultano triplicati rispetto al periodo pre-natalizio, quando invece il regime era quello proprio della zona gialla. Ma la conferma arriva anche dal vertice della task force anti-Covid del Fvg, il professor Fabio Barbone: «Stiamo analizzando i dati e domani (oggi, ndr) avremo il dettaglio completo dei nuovi focolai scoppiati in tutta la regione. Ma abbiamo già un quadro ben definito. Nelle ultime settimane - ha spiegato - la scuola era sempre stata chiusa, così come gran parte delle attività lavorative che interessano il pubblico. Bar e ristoranti non lavoravano. Eppure abbiamo avuto un importante rialzo dei contagi, che fa riferimento a situazioni familiari o intrafamiliari». E dove la mobilità tra le abitazioni è maggiore, cioè nei comuni più piccoli che sono caratterizzati da una solida rete di relazioni parentali, i numeri sono addirittura peggiori. Una rilevazione che emerge chiaramente anche dall'analisi del Dipartimento di prevenzione di Pordenone, impegnato ormai quasi soltanto in tracciamenti che riguardano interi nuclei familiari. Stesso report da parte dei medici di medicina generale, che negli ultimi giorni si sono trovati di fronte a quattro positivi su quattro in famiglia, sei positivi su sei in alcuni gruppi di amici, e così via.

LE MISURE

La situazione è complicata. Oggi, con ogni probabilità, la Regione riceverà dalla cabina di regia dell'Istituto superiore di sanità la nuova "pagella", che conterrà soprattutto il valore dell'indice Rt nella settimana tra il 4 e il 10 di gennaio. L'aumento dell'indicatore è praticamente scontato, così come l'ingresso del Fvg almeno in zona arancione (bar e ristoranti di nuovo chiusi, spostamenti limitati al Comune di residenza salvo le note eccezioni) a partire da lunedì. Ma dalla task force regionale arriva un monito forte: «Le misure restrittive - ha concluso infatti il professor Fabio Barbone - sono assolutamente necessarie, ma non possono durare una o due settimane. Devono essere più durature, per riuscire ad abbattere davvero un contagio che ormai viaggia dappertutto. La soluzione migliore sarebbe il lockdown duro, ma dal momento che non ce lo possiamo permettere, almeno la zona arancione sia più lunga». Tre settimane, come minimo.

Marco Agrusti

DATI TRIPLICATI IN TANTI COMUNI IN SEGUITO ALLE FESTE OGGI IN ARRIVO IL NUOVO VALORE RT STRETTA ASSICURATA

Il nodo dell'istruzione

Fedriga: «Scuole chiuse, non siamo dei folli Decisioni basate sui pareri degli esperti»

«Se 17 Regioni hanno deciso di posticipare la riapertura delle scuole secondarie di secondo grado non penso siano un gruppo di folli». Lo ha affermato il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ai microfoni di Radio Anch'io. «Se Germania e Gran Bretagna - ha aggiunto - che non volevano chiudere le scuole, hanno dovuto farlo, forse qualcuno si pone il dubbio che non c'è un accordo internazionale contro il ministro Azzolina. Forse stanno facendo dei ragionamenti rispetto ai ritorni che hanno dai gruppi che stanno lavorando sui rischi di contagio. Le lezioni in presenza sono una cosa diversa dalla dad ma la situazione contingente adesso è questa. L'alternativa è chiudere tutte le attività produttive: qualcuno me lo dica se vogliamo mettere i ragazzi in presenza con genitori che non hanno i soldi per portare loro da mangiare a casa». Riferendosi poi alla decisione della Toscana di riaprire gli istituti, ha concluso: «È legittimo che se il presidente Giani ritiene che nella sua regione ci siano buoni dati».

L'ESPERTO Il professor Fabio Barbone

Nuovi casi e ricoveri in calo: ieri 647 infetti e 20 morti

I CONTAGI

UDINE Ritorna ad abbassarsi la percentuale di contagio da covid-19 in regione, all'8,3% con un totale di 754 nuovi positivi su 9.730 tamponi effettuati, di cui 7.714 molecolari e 2.016 test rapidi. Altri 61 casi già risultati positivi al tampone antigenico nei giorni scorsi sono stati poi confermati da test molecolare. I decessi registrati sono 20, ai quali si aggiungono 2 morti pregresse afferenti al periodo tra il 23 novembre e l'11 dicembre 2020 per un totale di vittime che sale a 1.950 da inizio pandemia, di cui 763 solamente nell'ultimo mese. I ricoveri nelle terapie intensive (68) salgono di una unità, mentre quelli in altri reparti scendono di 17, a 671. I totalmente guariti aumentano a 41.208, i clinicamente guariti a 1.165, mentre le persone in isolamento sono 12.179.

I FOCOLAI

Nel dettaglio dei casi di giornata, in regione nel settore delle residenze per anziani sono stati rilevati 4 casi di positività tra gli ospiti, mentre gli operatori sanitari risultati contagiati sono in totale 2. Sul fronte del Sistema sanitario regionale (Ssr) da registrare nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale le positività al Covid di un medico, 5 infermieri, 4 operatori socio-sanitari, un tecnico e un autista; nell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina di 4 infermieri, 5 operatori socio-sanitari e un amministrativo; nell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale di 2 medici, 3 infermieri, 2 operatori socio-sanitari, un tecnico e 3 amministrativi. Al Cro di Aviano sono inoltre risultati positivi un medico, un infermiere, 2 operatori socio-sanitari e un ausiliario. Infine da rilevare le positività al virus di una persona rientrata dalle Isole Canarie e di una dagli Usa.

LA SITUAZIONE NEGLI OSPEDALI Per il secondo giorno consecutivo sono calati i malati in Area medica. Leggero aumento in Intensiva

VACCINAZIONI

I vaccinati in Fvg sono, a ieri 1,5 ogni 100 abitanti, tra le regioni in Italia che hanno al momento inoculato il maggior numero di dosi. In base alle 70mila dosi che sono state inviate fino ad oggi per questa prima fase, ha spiegato il vicegovernatore Riccardo Riccardi, «abbiamo raggiunto la massima capacità vaccinale tenendo conto che per ognuno è prevista una doppia somministrazione». In termini assoluti oltre 18mila persone vaccinate su 1,2 milioni di abitanti. La struttura commissariale nazionale ha assicurato che verranno garantiti flussi di nuove dosi. «Ciò permetterà di continuare a lavorare sull'apertura delle agende per ampliare il più possibile la platea delle persone vaccinabili in questa prima fase - ha commentato Riccardi -. Poi dovremmo capire come il piano nazionale intende procedere per immunizzare le altre categorie». Soddisfatto infine Riccardi per l'alta adesione al vaccino del personale della Sanità pubblica regionale. «Il dato medio - spiega Riccardi - è pari al 70% con punte del 96% tra i medici. Questo è un segnale importante soprattutto nei confronti di quella parte della popolazione che, al momento, è ancora titubante nel sottoporsi alla vaccinazione».

Vaccini agli ultra 80enni La Regione vara il piano

▶Operazione pronta a partire tra 10 giorni Si valutano ospedali e ambulatori attrezzati

▶Adesioni arrivate ormai al 74 per cento Picco tra i medici, promesse altre fiale

LA CAMPAGNA

PORDENONE E UDINE Entro dieci giorni la Regione è pronta a far debuttare la campagna di vaccinazione anti-Covid tra la popolazione, e non più soltanto nella ristretta cerchia degli operatori sanitari. È l'inizio della cosiddetta fase due, quella che dovrà garantire innanzitutto l'immunizzazione delle persone più anziane che non si trovano all'interno delle case di riposo, ma che statistiche alla mano rischiano di più la vita se contagiate dal Coronavirus. La platea, in questo caso, sarà composta dagli ultraottantenni della regione, e lo sforzo sarà intenso. Ai più anziani si aggiungeranno anche gli operatori e gli ospiti delle strutture per disabili. Il tutto, però, a patto che sul territorio arrivino puntualmente le dosi necessari a un'operazione complessa: l'affiancamento della campagna vaccinale rivolta ai sanitari a quella tra la popolazione.

LE MODALITÀ

Sul piatto ci sono diverse ipotesi, da vagliare nei prossimi giorni. La vaccinazione degli ultraottantenni entro fine gennaio potrebbe avvenire in parte negli ospedali abilitati (in questo caso sarebbe chiamato chi può muoversi) e in parte in alcuni ambulatori medici gestiti però per l'occasione dalle Aziende sanitarie. I medici di base entrerebbero volentieri in scena, ma si sta valutando la difficoltà di conservazione nei vari siti del vaccino Pfizer. Sarà tutto più semplice quando si potrà contare anche sulle dosi di Moderna e AstraZeneca. Non è ancora il momento né dei grandi hub per i vaccini (ad esempio i poli fieristici), né delle strutture promesse dalla gestione commissariale. Ma la campagna di vaccinazione dei più anziani in Fvg è pronta a partire. A tal riguardo da parte di Riccardi è stata comunicata la piena disponibilità della Regione a coprire le spese assicurative per quei medici che volontariamente si offriranno a far parte delle equipe che garantiranno la vaccinazione su larga scala. È pronta a partire anche la campagna per immunizzare gli anziani delle Rsa con l'amministratore di sostegno provvisorio.

ACCOGLIENZA Il nuovo gazebo montato di fronte al padiglione H dell'ospedale di Pordenone, dove si effettuano i vaccini

IN FVG IMMUNIZZATE 1,5 PERSONE SU 100MILA IL PD CHIEDE CHIAREZZA SULLE PRIORITÀ

IL BILANCIO

L'adesione dei medici alla vaccinazione anti-Covid in Fvg è arrivata al 74 per cento, con una punta per quelli dipendenti del Sistema sanitario regionale (Ssr) che arriva al 96 per cento. Inoltre, relativamente al programma di immunizzazione, adottando il corretto parametro di valutazione del rapporto dosi su abitanti, la nostra regione si colloca tra le prime in Italia. «I vaccinati in Fvg sono, ad oggi, 1,5 ogni 100 abitanti, portando così la nostra regione nel blocco di quelle che in Italia hanno al momento inoculato il maggior numero di dosi», ha spiegato sempre Riccardi. «La campagna di vaccinazione sta procedendo a buon passo, secondo quanto avevamo pianificato a partire da fine dicembre. In base alle 70mila dosi che ci sono state inviate fino ad oggi per questa prima fase, abbiamo raggiunto la massima capacità vaccinale tenendo conto che per ognuno è prevista una doppia somministrazione. Le oltre 18 mila persone vaccinate su un totale di 1,2 milioni di abitanti ci permette di raggiungere il valore di 1,5 persone immunizzate ogni 100 abitanti, rapporto che è uno tra i più alti in Italia». Il Pd regionale, invece, ha chiesto con un'interrogazione maggiore chiarezza sulle categorie a cui è riservato in via prioritaria il vaccino, il tutto per evitare strumentalizzazioni e notizie false.

LA PROPOSTA

Dall'ex assessore Paolo Panontin, invece, arriva una proposta per le case di riposo: riguarda l'istituzione in tutte le strutture della figura del direttore sanitario, come avviene in altre Regioni.

M.A.

VACCINI La Regione, oltre a completare la campagna tra gli operatori sanitari, pensa a estendere i vaccini agli ultra 80enni

Anche sacerdoti, frati e suore tra le "categorie" più colpite

IL MONDO ECCLESIASTICO

GEMONA Parroci, frati, suore. Tra le categorie "professionali" che maggiormente hanno pagato scotto al covid in questi ultimi mesi c'è sicuramente il mondo ecclesiastico che continua a piangere confratelli e consorelle. Nel Convento delle Suore francescane missionarie di Gemona, per esempio, tra le strutture in provincia più colpite, si sono registrate a ieri 16 vittime mentre fortunatamente riscontrano miglioramenti, dopo aver vissuto momenti difficilissimi, anche gli otto frati del Santuario di Sant'Antonio, sempre nel centro pedemontano, contagiati tutti dal Covid a fine 2020.

«La situazione è seguita dall'Azienda sanitaria ma al momento i frati sono in discrete condizioni di salute, con pochi sintomi», ha fatto sapere il sindaco di Gemona, Roberto Revelant, ricordando che sono salite a 130 le persone attualmente in isolamento nella cittadina, escludendo la Casa per anziani, dove sono diverse le situazioni complicate con ospiti ospedalizzati.

L'altra struttura religiosa friulana falcidiata dal virus è stata la Casa della Fraternità di via Ellero a Udine, centro di accoglienza per i parroci malati o in quiescenza dopo anni di servizio tra le comunità nel nome del Signore. Nell'arco di un mese, tra metà novembre e metà dicembre, sono morti dieci ospiti: alcuni sono spirati nella struttura, altri in ospedale. Fortunatamente ora il virus però è stato "sconfitto" con 15 "don" che sono riusciti a sopravvivere al focolaio, come aveva annunciato nei giorni scorsi monsignor Marino Qualizza. L'ultima perdita in ordine di tempo tra i sacerdoti friulani a causa del Covid è monsignor Giuseppe Tomini. Originario di Turrida di Sedegliano, aveva 88 anni ed era stato segretario dell'Arcivescovo monsignor Giuseppe Zaffonato. Ordinato nel 1957, aveva prestato servizio come vicario nella parrocchia del Carmine a Udine e, per un anno, come educatore all'Istituto Tomadini (1958-59). Poi l'incarico di segretario dell'allora Arcivescovo e, nel 1972 il trasferimento con questi a Vicenza, dove ha continuato a prestare servizio in vari istituti della Diocesi e dove ha chiesto di essere tumulato. Negli ultimi tempi risiedeva nella locale casa di riposo del clero. I funerali saranno celebrati venerdì proprio a Vicenza.

SEDICI VITTIME FINORA NEL CONVENTO DELLE FRANCESCANE MISSIONARIE DI GEMONA FALCIDIATA PURE LA CASA DELLA FRATERNITÀ A UDINE

POLO MEDICO L'ospedale di San Vito al Tagliamento

Optex
L'ottica dei giovani
UDINE - via del Gelso, 7 - tel. 0432/504910
www.optex.it optex@optex.it

LA NOVITÀ La polizia locale di Udine potrà avere a disposizione due cani anti-droga a partire dalla metà dell'anno

Polizia locale, ecco i rinforzi Due cani anti-droga in organico

▶I pastori tedeschi entreranno in servizio entro la metà dell'anno in tutta la città

▶Il sindaco Fontanini: «Utili soprattutto per i controlli nella zona di Borgo Stazione»

SICUREZZA

UDINE Entro la metà dell'anno, a Udine sarà operativa l'unità cinofila della polizia locale, il primo corpo municipale in regione a dotarsi dei cani antidroga. Gli animali, due pastori tedeschi, sono stati acquistati a fine 2020 con un investimento di circa 11.400 euro; altri 19mila euro circa serviranno invece per la formazione di quattro agenti, due come conduttori e altrettanti come sub-conduttori. Nel frattempo, ieri la giunta ha approvato il regolamento che definisce come opererà il nuovo nucleo. L'unità sarà impiegata in particolare per la ricerca di sostanze stupefacenti; per il controllo di parchi, giardini, argini e immobili; per la difesa del conduttore o altri operatori di polizia locale da aggressioni e per il contrasto a minacce, resistenze oppure per immobilizzare persone e sventare fughe di delinquenti. Opererà di norma sul territorio comunale, anche in supporto alle altre unità del corpo o di organi di polizia statali che ne facciano richiesta.

I DETTAGLI

Il conduttore, in quanto titolare di una specifica preparazione tecnica, sarà l'unico soggetto che può decidere se impiegare o meno il cane nello specifico intervento. Le spese di mantenimento e assistenza veterinaria saranno a carico del Municipio, così come polizza assicurativa contro i danni procurati a terzi dagli animali. Palazzo D'Aronco ha anche acquistato un veicolo speciale attrezzato per il trasporto ed il ricovero dei cani da utilizzare durante l'espletamento dei servizi.

«I cani – ha spiegato l'assessore alla sicurezza Alessandro Ciani -, vivranno con i loro conduttori. Quando non saranno in servizio, saranno ospitati in un'apposita struttura realizzata nella rimessa della polizia locale del capoluogo. Quando non saranno più idonei al servizio, potranno essere adottati dai conduttori oppure, in caso di impossibilità, concessi ad associazioni. Infine, in caso non ce ne siano di interessate, potranno essere assegnati a privati, che non abbiano riportato condanne penali o non siano sottoposti a misure di prevenzione e sicurezza».

Nel caso il conduttore smetta di lavorare per il Comune di Udine, inoltre, potrà chiedere che il cane divenga di sua proprietà: l'amministrazione potrà accogliere la richiesta (e chiedere un indennizzo) oppure riassegnare l'animale ad un altro conduttore.

GLI "AIUTANTI" POTRANNO ESSERE UTILIZZATI ANCHE NEI CASI DI RESISTENZA A PUBBLICO UFFICIALE

SODDISFAZIONE

«Udine – ha commentato il sindaco Pietro Fontanini -, è l'unica in regione ad essersi dotata dei cani antidroga. Purtroppo, infatti, anche la nostra città è toccata dalla piaga dello spaccio. I cani potranno essere utili anche per la situazione di Borgo Stazione: c'è gente che arriva con i treni e scende a Udine in cerca di clienti; i cani saranno pronti ad annusarli e individuarli».

Come ha ricordato lo stesso Ciani, la decisione di istituire il nucleo cinofilo, inserito nel Regolamento della polizia locale approvato a fine ottobre, è "figlio" di una mozione sostenuta in particolare da Fratelli d'Italia (a presentarla fu il consigliere comunale Antonio Pittioni) e dalla Lega, approvata in consiglio comunale già nel dicembre del 2019.

Alessia Pilotto

Centoventimila euro dall'Anci per progetti dedicati ai giovani

▶I temi: Inclusione e partecipazione, Formazione e cultura

POLITICHE GIOVANILI

UDINE Nuovi progetti a favore dei giovani. Palazzo D'Aronco cerca, infatti, partner per partecipare al bando Anci "Fermenti in comune", grazie al quale la città potrà ottenere fino a 120 mila euro per finanziare attività per le nuove generazioni. Il Comune, su iniziativa del consigliere delegato ai centri di aggregazione giovanile, Luca Onorio Vidoni, ha infatti pubblicato un avviso esplorativo per manifestazioni di interesse, in modo da raccogliere le proposte delle realtà associative, valutarli e partecipare in partnership per ottenere i fondi messi a disposizione dall'Associazione nazionale dei Comuni italiani. All'avviso del Municipio potranno rispondere associazioni giovanili, enti pubblici e privati, e associazioni del terzo settore a forte componente giovanile, che dovranno inviare i loro progetti all'indirizzo "protocollo@pec.comune.udine.it", entro le 9 di lunedì prossimo (il testo è consultabile sul sito del Comune). Il bando Anci, che scade il 29 gennaio, attua l'accordo, stipulato il 20 dicembre 2019, fra il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio civile universale della Presidenza del Consiglio dei ministri e l'Anci stesso, per l'utilizzo della quota del fondo per le Politiche giovanili. I fondi complessivamente destinati a "Fermenti in comune" sono 4 milioni e 960 mila euro e servono a supportare l'avvio (o il rafforzamento) di azioni positive messe in campo dai giovani per affrontare le sfide sociali ritenute prioritarie per le proprie comunità. La progettualità giovanile è intesa, infatti, come un fattore determinante per contribuire all'innovazione e allo sviluppo locale. Come detto, il Comune di Udine, che dovrà contribuire almeno al 20 per cento della spesa complessiva del progetto, potrà richiedere una cifra pari a 120mila euro. «Abbiamo dovuto scegliere - ha precisato il consigliere Vidoni -, tra le cinque aree tematiche indicate nel bando e abbiamo optato, anche in relazione alla particolarità del momento che stiamo attraversando e che vede nei giovani una delle categorie che maggiormente ne stanno facendo le spese, quelle relative a Inclusione e Partecipazione e alla Formazione e Cultura. Il progetto coinvolgerà quindi lo spazio delle "Officine giovani", che è nostra intenzione ripensare, alla luce delle nuove dinamiche che stanno radicalmente trasformando il mondo dei teenager rispetto a pochi anni fa. Ritengo - ha concluso Vidoni - che questa sia, per la nostra città, un'opportunità da non lasciarsi scappare». Il consigliere comunale ha infine ringraziato il sindaco Fontanini per l'attenzione riservata a questa iniziativa e tutte le associazioni che decideranno di partecipare. Lo stesso primo cittadino ha auspicato che le associazioni si attivino per partecipare e dare corpo al bando con le loro proposte, così da poter beneficiare del finanziamento.

VIDONI: «IL PROGETTO COINVOLGERÀ LO SPAZIO DELLE OFFICINE GIOVANI CHE SARÀ RIPENSATO ALLA LUCE DELLE NUOVE DINAMICHE SOCIALI»

VIAGGI ALL'ESTERO Giovani ragazze friulane impegnate in progetti di studio all'estero al loro rientro in Italia

Torna il meeting che ospitò Sotomayor

SPORT E CULTURA

UDINE Palazzo D'Aronco conferma l'impegno a sostegno delle donne vittime della tratta, ridotte in schiavitù e costrette a prostituirsi. Come ha spiegato l'assessore alle pari opportunità, Elisa Asia Battaglia, infatti, il Comune ha prorogato, fino al 30 giugno, l'adesione al progetto coordinato dalla Regione Fvg, contribuendo con uno stanziamento di 2.500 euro. L'iniziativa fornisce assistenza, accoglienza, sostegno psicologico e formazione alle vittime, per uscire dalla loro condizione. Sempre ieri, la Giunta ha anche concesso il patrocinio al progetto "Isabella Deganis e le altre. Artiste in viaggio nella Commedia della vita", ideato dall'associazione Dars (Donne, arte, ricerca, sperimentazione), che vuole così ricordare la presidente del gruppo per vent'anni, scomparsa dieci anni or sono). L'iniziativa, che si svolgerà a novembre, prevede, tra le altre iniziative, una mostra con le opere di Isabella Deganis, la pubblicazione delle sue poesie, un incontro sulle donne del Medioevo a cura di Angelo Floramo, un'esposizione al femminile delle artiste friulane iscritte alla Sezione Arti Visive del Dars, partendo dalla Divina Commedia per arrivare ai giorni nostri, e il concorso di Mail Art sul viaggio di Dante.

SPORT

Il 27 e il 28 gennaio, il Palaindoor Bernes ospiterà il Meeting Internazionale di salto in alto "Udin Jump Devolpment", organizzato dalla Libertas Udine e «unico meeting italiano – come ha ricordato l'assessore allo sport Antonio Falcone -, nel calendario internazionale riservato alla disciplina». L'anno scorso, tra gli ospiti dell'iniziativa spiccava il primatista mondiale di salto in alto Javier Sotomayor: «Per ovvie ragioni, quest'anno non sarà possibile ripetere queste partecipazioni, ma resta comunque un'occasione di visibilità per la città». Lo stesso assessore ha anche comunicato che la giunta ha deliberato orari e tariffe per il complesso tennistico Carlo Braida: l'amministrazione ha deciso di mantenere invariati i costi «che potranno cambiare – ha detto -, quando faremo investimenti sul complesso, come ad esempio la realizzazione dei campi di padel».

Al.Pi.

Baldasseria, vincolo sulla chiesetta

LAVORI PUBBLICI

UDINE (al.pi.) Arriva il vincolo della Soprintendenza sulla chiesetta di via Baldasseria Media, ma il vicesindaco assicura: «Il progetto non si fermerà, quell'area sarà sistemata». L'operazione di Palazzo D'Aronco, che ha trovato un accordo con il privato proprietario dell'area (che dovrebbe cederla gratuitamente, traslando la parte edificabile su un altro lotto), prevede un investimento di 170mila euro per il rifacimento del sagrato in acciottolato davanti alla chiesa di Santa Maria degli Angeli e la realizzazione di un marciapiede lungo la strada, mentre nella parte antistante saranno ricavati 16 posti auto. Il progetto, però, non è piaciuto a tutti: a sollevare critiche erano stati sia gruppi di cittadini (che speravano in una valorizzazione diversa di un luogo simbolo del quartiere) sia l'opposizione.

E ora è arrivata la notizia del vincolo: «La Soprintendenza regionale, evidentemente su istanza di qualcuno – dice il vicesindaco Loris Michelini -, ha posto il vincolo sulla chiesetta e su una porzione di terreno vicino. Mi sono confrontato con le Belle Arti e mi hanno spiegato che questo per noi non comporta nulla: il vincolo impedisce solo di edificare o creare barriere che blocchino la visuale della chiesa. Noi non creiamo ostacoli visivi, anzi: andiamo a rendere più bella e accessibile un'area a lungo trascurata, dove ci sono erbacce e, quando piove, si cammina nel fango. Possiamo rivedere il numero e la disposizione dei parcheggi – continua -, ma l'importante è che quella porzione sia sistemata. Ora la collega Giulia Manzan (assessore all'Urbanistica, ndr) dovrà sentire il proprietario per il trasferimento dell'area e sarà necessario capire come fare. Concluso l'atto, procederemo con i progetti definitivo ed esecutivo: per correttezza, li porterò alla Soprintendenza con cui sono già d'accordo. Noi non ci fermiamo: il sospetto, più che altro, viene sulle tempistiche con cui è stato richiesto il vincolo, probabilmente c'è una volontà di rallentare la sistemazione, a svantaggio dei cittadini. Questo progetto è una miglioria nell'interesse della comunità perché renderà più bella l'area, rifacendo sagrato, marciapiede e i parcheggi, utili per anziani e disabili».

Effetto Covid sul mercato, vendute 8.696 auto in meno

▶Le immatricolazioni hanno subito un calo del 25.8 percento

LA SITUAZIONE

Un anno negativo, inevitabilmente, anche nel settore dell'auto. I numeri di fine 2020 lo confermano: in Friuli Venezia Giulia, dopo una ripresa tra fine estate e inizio autunno con la campagna rottamazione, il calo di vendite è pesante. La pandemia si è inserita in un contesto che era già al ribasso. Il 2018 aveva infatti interrotto il trend positivo del mercato auto in regione e il 2019 aveva confermato la retromarcia. Ma da gennaio a dicembre 2020, fa sapere il capogruppo regionale e provinciale di Udine di Confcommercio Auto moto e ricambi Giorgio Sina, si sono immatricolati 8.696 veicoli in meno dell'anno precedente (da 33.729 a 25.033). «L'emergenza sanitaria ed economica ha ovviamente inciso in maniera assai significativa – commenta Sina –, con effetti in particolare sulle vendite ai privati. Ad agosto e settembre la rottamazione è servita almeno a contenere i danni. Auspichiamo ora che, con la reintroduzione degli incentivi, l'inizio del 2021 possa segnare il ritorno a un lavoro almeno normale. Tenendo conto del fatto che il 60% del parco auto in regione ha più di un decennio».

LE PROVINCE

Nel dettaglio dei territori, il 2020 ha fatto segnare il -25,8% in regione, con perdite a Gorizia (-22,3%), Pordenone (-27,9%), Trieste (-23,3%) e Udine (-26,2%). Nello specifico, del mese di dicembre, chiuso con il -16,8% regionale, si va dal -13,5% di Udine al -20% di Trieste, con Gorizia e Pordenone al -19,1%.

CRESCE L'IBRIDO

Nel report di Confcommercio non manca la fotografia sull'ibrido, che vede il +455% nel plug-in (si è passati da 80 a 444 vetture) e il +126,6% nel tradizionale Hev (Hybrid Electric Vehicle), cresciuto nei numeri di immatricolazioni dalle 2565 del 2019 alle 5812 dell'anno che si è appena concluso), con una quota di mercato che si avvicina al 25%. «Numeri importanti – sottolinea Sina e che fanno sperare in un ulteriore incremento nel corso del 2021». Cresce anche l'elettrico (+225%), ma ancora su cifre basse (da 208 a 677, il 2,7% sul totale delle immatricolazioni). «Credo serviranno ancora alcuni anni perché l'elettrico possa incidere – aggiunge il capogruppo –, vista l'assenza di infrastrutture e anche di mentalità per un ragionamento diverso dal consueto». Un consiglio? «Si deve pensare a quando e a dove si guida: in città l'ibrido è ideale; se lavoro a qualche decina di chilometri di distanza bene il gpl; su percorsi più lunghi il gasolio, che inquina meno della benzina, rimane la scelta ottimale».

Giorgio Sina

Ronchi, stop a tutti i voli di Ryanair

▶La compagnia irlandese ha annunciato la sospensione per dieci settimane di tutte le rotte del Trieste Airport

▶Il direttore Consalvo: con le limitazioni della pandemia non c'è movimento e dunque mancano le prenotazioni

STOP AI VOLI

TRIESTE Ryanair sospende tutti i voli che gestisce su Trieste Airport: da lunedì 18 gennaio e per dieci settimane, cioè fino a sabato 27 marzo, sulla pista dello scalo di Ronchi dei Legionari non ci saranno né partenze né arrivi per le sei destinazioni servite dalla compagnia irlandese: Londra e, in Italia, Napoli, Bari, Catania, Palermo e Cagliari. Ieri ha confermato lo scenario il direttore generale di Trieste Airport, Marco Consalvo: «Abbiamo avuto comunicazione della sospensione dei voli da parte della Compagnia e il motivo è uno solo: mancanza di mercato. Con la pandemia e con le conseguenti limitazioni di spostamento per contrastare la diffusione del virus, le persone non si muovono e i vettori non possono viaggiare vuoti».

SOLO ALITALIA

Nello scalo Fvg ora resta attivo un unico collegamento, quello con Roma, gestito da Alitalia. «È un fenomeno che ha interessato la maggior parte degli scali italiani», sottolinea Consalvo, evidenziando così che Ronchi non è un'eccezione nella strategia difensiva della compagnia irlandese. Fatti salvi alcuni voli su Venezia, Milano e Roma, la maggior parte delle tratte è stata congelata. E dopo le dieci settimane? Allo stato non sono possibili previsioni, molto dipenderà dall'andamento della pandemia. «Il problema di oggi è che non c'è domanda di voli – considera Consalvo -, ma tra qualche mese potrebbe esserci il rischio di una mancanza di offerta, per le conseguenze che questa condizione sta producendo sulle compagnie aeree». Per lo scalo di Ronchi dei Legionari ora si tratta di «gestire il secondo disastro», come lo sintetizza Consalvo, dopo aver tenuto testa al primo, cioè alla chiusura dello scalo a seguito del lockdown della primavera 2020. «Siamo riusciti a chiudere l'anno limitando molto i danni, agendo con grossi tagli sui costi», spiega il direttore, ora alle prese con un quasi secondo fermo dell'aeroporto riattivato il 7 settembre scorso. La progettualità e la voglia di tornare a piste attive a pieno regime ovviamente c'è e traspaiono tutte dalle argomentazioni del manager, ma è evidente anche il confronto con la dura realtà. «Per il "dopo" Covid l'interlocuzione è aperta con diverse compagnie aeree – spiega – ma, finché non migliora la situazione rispetto alla pandemia, per i voli non c'è storia. Ed è un dato oggettivo, perché se non ci si può spostare è conseguente che le persone non prenotino». Finiti quindi gli arrivi e le partenze sollecitati dalle festività - fino a domenica scorsa l'aeroporto aveva una certa vitalità - questa settimana è arrivata la comunicazione ufficiale degli aerei riposti negli hangar. Per ora.

Antonella Lanfrit

AEROPORTO DI RONCHI La compagnia irlandese Ryanair ha comunicato lo stop di tutti i voli per dieci settimane a causa della pandemia

A Gonars

Ristrutturazione dell'ufficio postale Chiuso da domani sino a lunedì

Poste Italiane comunica che da domani a lunedì prossimo, 18 gennaio, l'Ufficio postale di Gonars, sito in Piazza Municipio 1, a Gonars, resterà chiuso al pubblico. I locali saranno infatti interessati da lavori di manutenzione straordinaria finalizzati - spiega Poste Italiane - "al miglioramento degli standard di accoglienza e sicurezza degli ambienti". Per tutti i servizi, compreso il ritiro delle raccomandate e dei pacchi, i residenti potranno rivolgersi all'Ufficio Postale di Bicinicco, sito in via Palmanova 10, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle 12.45; all'Ufficio postale di Castions di Strada, sito in via Europa 3, aperto dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato fino alle 12.35.
La sede di Piazza Municipio 1 riaprirà martedì 19 gennaio secondo i consueti orari: dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato fino alle 12.45.

Elettrodotto a Tolmezzo, Craighero accusa la Regione

▶«Restano le criticità attorno all'Ospedale a Imponzo e Cadunea»

OPERE PUBBLICHE

TOLMEZZO Nonostante il parere contrario e le osservazioni inviate dall'amministrazione comunale di Tolmezzo e le osservazioni inviate dagli altri comuni carnici interessati dall'opera, la Regione ha dato nei giorni scorsi parere favorevole in merito alla Valutazione d'impatto ambientale per l'elettrodotto Würmlach – Somplago.

Dal capoluogo carnico si leva la voce polemica dell'assessore comunale alla Cultura, Marco Craighero: «I vertici politici regionali dovrebbero proseguire in quel percorso intrapreso di dialogo con le amministrazioni locali e farsi carico delle criticità che vengono rilevate da chi è quotidianamente in prima linea sul territorio, - attacca Craighero - anziché accettare supinamente e acriticamente un'opera così impattante. Ricordo benissimo quel gennaio 2011, in cui un grande movimento di popolo si è riversato per le strade e in piazza, pacificamente, ma con estrema determinazione, per dire no a quell'elettrodotto. Era il cuore pulsante della Carnia, che batteva pieno di vita e pieno di orgoglio per la difesa della propria terra da uno scempio ambientale e sociale. Personalmente – ricorda l'assessore - ho da sempre una posizione di forte perplessità sull'utilità di quest'opera, nonostante sia poi stata inserita tra le opere strategiche transfrontaliere da parte dell'Unione Europea, non capendone la necessità strategica pubblica, ma vedendone solo uno strumento economico privato, che porta più danni che benefici alla comunità locale». Craighero, ricordando quanto fosse «deleteria l'opzione dell'elettrodotto in forma aerea (della quale si è iniziato a parlare nei primi anni Duemila, ndr), su cui si è data battaglia e la cui realizzazione è stata scongiurata tre anni fa», fa notare come anche il progetto interrato proposto successivamente dalla società realizzatrice «mantiene ancora delle evidenti criticità, nonostante le varie garanzie ricevute in termini di profondità dell'interramento e di schermatura, sia per il nostro comune sia per gli altri comuni interessati». Sul territorio comunale di Tolmezzo, in particolare, rimane la criticità del borgo Sfleus, alle spalle dell'Ospedale civile, dove il passaggio sarebbe sostanzialmente aereo, attaccandosi al viadotto esistente, e nel passaggio a fianco degli abitati delle frazioni di Imponzo e Cadunea, dove la linea «non è sufficientemente distante dalle case, - aggiunge - in considerazione anche della presenza di una scuola primaria». L'attenzione popolare sul tema nel tempo «è andata un po' scemando, parimenti all'aumento delle difficoltà della nostra terra - conclude Craighero, allargando l'osservazione pure ad altri temi in discussione. - la Carnia è stata soffocata dalle servitù, la Carnia è ancora territorio di depredazione dei servizi, dimenticata nelle politiche di sviluppo, afflitta dallo spopolamento e penalizzata ulteriormente da scelte impattanti sotto la logica del profitto. Non ci sto, non ci stiamo. Tolmezzo e la Carnia hanno la schiena dritta e una voce forte che si farà sentire ancora».

ASSESSORE ALLA CULTURA Marco Craighero attacca l'esecutivo

L'ASSESSORE: «I VERTICI POLITICI REGIONALI HANNO ABBANDONATO IL DIALOGO CON GLI AMMINISTRATORI LOCALI CARNIA SOFFOCATA»

SviluppoImpresa, il sì delle categorie

▶La nuova legge per il rilancio dell'economia regionale incassa il via libera dalle imprese prima del Consiglio

▶Convinto l'appoggio dei presidenti Pozzo, Agrusti e Tilatti Mareschi Danieli: ci aspettavamo più centralità per l'industria

LA SFIDA ECONOMICA

UDINE Il mondo dell'economia approva, prima ancora del Consiglio regionale, le disposizioni previste nel disegno di legge SviluppoImpresa che approderà in Aula a febbraio e che, nelle intenzioni, vuole disegnare e supportare il rilancio del tessuto produttivo in epoca post Covid. Lo si è registrato ieri al termine dell'illustrazione che l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini, ha fatto alle categorie, presenti il presidente di Confcommercio Fvg Giovanni Da Pozzo, il presidente di Confartigianato Fvg, Graziano Tilatti, il presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti e di Confindustria Udine Anna Mareschi Danieli.

VIA LIBERA

«SviluppoImpresa è una norma che guarda al futuro», hanno commentato all'unisono Da Pozzo e Agrusti. E se il primo ha evidenziato che «il mondo del terziario, che ha maggiormente sofferto, è molto soddisfatto perché la norma tiene conto delle contingenze ma guarda anche a nuovi modelli per il futuro», il secondo ha evidenziato «il confronto» che vi è stato nel processo di stesura del testo e lo indica «a modello anche per la riforma di altri settori, come la sanità». Improntate a positività le considerazioni del presidente degli artigiani Tilatti, mentre la presidente degli industriali friulani, pur dando «un giudizio positivo» e riconoscendo che «molte nostre proposte sono state accolte», ha rimarcato: «Ci aspettavamo un maggior riconoscimento del ruolo centrale dell'industria per la competitività del territorio». La legge avrà una coperta finanziaria di 51 milioni per il triennio 20-22, cui si aggiungeranno i fondi Ue della programmazione comunitaria, del React Eu e New Generation Ue. Se tra i provvedimenti per il commercio vi sono quelli atti alla ripopolazione dei centri storici ieri l'assessore Bini ha evidenziato il provvedimento che sarà destinato ai Comuni con meno di 3mila abitanti, per il sostegno ai negozi di vicinato. Un ruolo strategico lo giocherà l'Agenzia Lavoro e SviluppoImpresa, perché attraverso essa passerà la diffusione delle opportunità che Europa, Stato e Regione offrono alle imprese attraverso la creazione di nuovi servizi di informazione. Nei 91 articoli della norma, prevista «un'ampia riforma dell'accesso al credito», che prevede tra l'altro «l'apertura della gestione del credito al sistema bancario, tramite gara pubblica, superando l'attuale centralizzazione delle pratiche sull'istituto Mediocredito», di cui la Regione detiene una quota societaria del 47 per cento. È previsto l'accorpamento dei fondi di rotazione in un unico strumento e il rafforzamento del ricorso a operazioni quali mutuo a tasso agevolato, leasing, microcredito, credito a breve e medio termine, garanzie e prestiti partecipativi. La Regione, ha aggiunto l'assessore, «intende sostenere alcune filiere di elezione, quali acciaio, automotive, cantieristica, nautica, cui saranno affiancati provvedimenti specifici per potenziare la filiera del legno, dal bosco al mercato». Particolare attenzione anche al turismo per il quale, oltre alle misure per il riatto delle strutture di accoglienza, si aggiunge un rilancio dell'albergo diffuso e un voucher da 80 a 120 giorni per chi pernotta almeno tre giorni in un albergo del Friuli Venezia Giulia.

NEL PROSSIMO TRIENNIO COPERTURA FINANZIARIA PER 51 MILIONI INTANTO APPROVATI IERI ALTRI 21 MILIONI PER I RISTORI

RISTORI

Intanto ieri in Consiglio regionale la II commissione ha passato al vaglio un altro disegno di legge di Bini che prevede 21,6 milioni di ristori per le conseguenze generate dal Covid. Si tratta di una norma che ha consentito di trasferire l'utilizzo tempestivo nel 2021 di risorse che altrimenti sarebbero andate "in economia". I destinatari saranno fissati con delibera di Giunta, ma già ieri Bini ha anticipato che figureranno la filiera Horeca (industria alberghiera), trasporti, viaggi, commercio e parte della attività legate a pubblicità e promozione.

Antonella Lanfrit

Poste Italiane

Disponibili da oggi le attestazioni Isee

A partire da oggi nei 331 Uffici Postali delle province di Udine, Pordenone, Gorizia e Trieste sarà possibile richiedere i dati dei rapporti intercorrenti con Poste Italiane relativi all'anno 2019 e necessari per la presentazione dell'attestazione Isee. Il documento è la sintesi dei prodotti in possesso del cliente, in particolare riporta saldo e giacenza media dei conti attivi/estinti nel corso del 2019, di libretti di risparmio, Buoni fruttiferi, Postepay nominative e Carte Enti previdenziali, il valore nominale dei fondi di investimento, la posizione dei deposito titoli nonché l'attestazione dei premi versati per polizze assicurative. La certificazione sarà disponibile in tempo reale; per poterla ottenere sarà necessario richiedere all'operatore di sportello l'apposito modulo "Richiesta Attestazione a fini Isee" e restituirlo compilato.

Contributi a fondo perduto per 200 milioni in regione

LE CIFRE

UDINE Ammontano a quasi 200 milioni i contributi a fondo perduto erogati in regione dall'Agenzia delle Entrate in questi mesi di emergenza da Covid-19 a favore di oltre 66.600 beneficiari. A renderlo noto è la direzione regionale dell'Agenzia che evidenzia come siano stati 49.208 i beneficiari di contributi a fondo perduto in base al cosiddetto Decreto Rilancio per un importo erogato pari a 135,04 milioni, mentre altri 17.436 sono stati in regione i beneficiari degli interventi previsti dai cosiddetti decreti "Ristori", per un importo di 59,79 milioni.

DECRETO RILANCIO

Quanto alla suddivisione territoriale, a beneficiarne sono state 4.987 persone in provincia di Gorizia (per un importo di 11,34 milioni), 13.393 in provincia di Pordenone (per 38,19 milioni), 7.156 in quella di Trieste (per complessivi 19,81 milioni) e 23.672 in provincia di Udine, per una cifra che ha raggiunto i 63,7 milioni.

DECRETI RISTORI

Platea decisamente inferiore, invece, quella dei beneficiari dei decreti Ristori, che in Friuli Venezia Giulia sono stati 17.436, per un importo complessivo dei contributi a fondo perduto previsti pari a 59.79 milioni. Anche in questo caso la provincia con il maggior numero di beneficiari e di importi erogati è stata quella di Udine, con 8.471 destinatari dei contributi per un totale di 28,64 milioni. A seguire, la provincia di Pordenone, con 3.779 beneficiari per 12,41 milioni e quella di Trieste con 3.117 destinatari per un importo pari a 11,21 milioni. In coda la provincia di Gorizia: 2.069 i beneficiari per un totale di 7,53 milioni.

In Italia, dall'inizio della pandemia, l'Agenzia delle Entrate ha erogato contributi e i ristori per oltre 10 miliardi, accreditati con 3,3 milioni di bonifici sui conti correnti dei beneficiari in automatico o sulla base di domanda relativa ai decreti "Rilancio", "Agosto", "Ristori" e "Natale".

LEGGE REGIONALE SviluppoImpresa punta a rilanciare poli produttivi e commercio nei centri storici, l'assessore Bini incassa la promozione delle categorie economiche

Stagione sciistica, le Regioni chiedono ristori immediati

SETTORE IN SOFFERENZA

TORINO «Prendiamo atto dell'ipotesi annunciata dal governo di un nuovo rinvio dell'apertura degli impianti di risalita (prevista nell'attuale Dpcm il 18 gennaio) e del conseguente incremento della crisi di tutto il comparto turistico invernale della montagna, e chiediamo al governo di assumere un impegno serio nei confronti di questo settore, garantendo ristori certi, immediati e proporzionati alle perdite subite».

A dirlo sono Fabrizio Ricca (Regione Piemonte), Massimo Sertori (Assessore alla Montagna Regione Lombardia), Antonio Rossi, (Lombardia), Daniel Alfreider, (Bolzano), Luigi Giovanni Bertschy (Valle d'Aosta), Sergio Bini (assessore al Turismo Fvg), Federico Caner (Veneto), Roberto Failoni (Trento), Daniele D'Amario (Abruzzo). L'argomento è stato oggetto della Commissione Speciale Turismo della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che ha approfondito il protocollo e le linee guida di utilizzo degli impianti di risalita nelle stazioni e nei comprensori sciistici, testo che sarà sottoposto alla valutazione da parte del Comitato Tecnico scientifico del governo.

«Sono emerse - continuano i rappresentanti delle Regioni - le richieste che saranno avanzate al governo, in particolare una data garantita di apertura, ristori certi e immediati e proporzionati al minor fatturato della stagione agli impianti di risalita e a tutte le attività correlate (come rifugi, alberghi, maestri di sci, servizi, ecc). Stabilita una data certa, sarà necessario dare continuità all'attività degli impianti di risalita nel rispetto delle limitazioni previste dalle linee guida del protocollo approvato dal Cts. La dinamica della diffusione del virus, e quindi la suddivisione delle zone a colori, determinerà le relative limitazioni in ordine alla mobilità delle persone piuttosto che al restringimento dei servizi».

SOLLECITATA AL GOVERNO L'INDICAZIONE DI UNA DATA CERTA PER L'APERTURA IL COMPARTO SVILUPPA UN GIRO D'AFFARI DI 20 MILIARDI IN ITALIA

Tutto il turismo legato alla montagna, in condizioni normali, sviluppa almeno 20 miliardi di euro durante una stagione invernale. «Si tratta di un comparto che oggi soffre alcuni miliardi di mancato fatturato e che rischia, a crisi epidemica finita, di non avere più la forza di rialzarsi. Per questo è necessario mettere in campo misure immediate e proporzionate per le imprese e per i lavoratori stagionali». Questo è il grido d'allarme mandato al governo dalle Regioni, disponibili da subito nella collaborazione istituzionale per trovare una soluzione condivisa e immediata.

Virus, gli aiuti contesi

LA BOCCIATURA I ristori anti Covid alle attività produttive della Regione finiscono davanti al Tar: impugnate due delibere della giunta Fedriga

I ristori della Regione finiscono davanti al Tar

▶L'autorità garante ha impugnato le due delibere della giunta regionale che stanziano circa 16 milioni

▶L'amministrazione aveva subordinato gli aiuti alle aziende con sede operativa e legale sul territorio

IL PROVVEDIMENTO

TRIESTE I ristori anti-Covid finiscono davanti al Tar di Trieste. Con un provvedimento pubblicato nel suo ultimo bollettino, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha disposto l'impugnazione delle due delibere con cui la Regione aveva stanziato i contributi a fondo perduto, a favore delle attività colpite dalla crisi economica legata all'emergenza sanitaria. Nel mirino è finita la condizione che le imprese abbiano anche la sede legale, oltre che quella operativa, in Friuli Venezia Giulia: secondo l'Antitrust, quel requisito è illegittimo.

I FONDI

Al centro della vicenda sono gli atti varati dalla giunta Fedriga il 29 maggio e il 3 luglio, i quali avevano rispettivamente dapprima fissato e successivamente specificato i termini con cui sarebbero stati erogati i fondi, previsti dalla legge regionale approvata ancora il 12 marzo a sostegno delle attività produttive. La prima delibera aveva infatti definito «criteri e modalità per la concessione di contributi a ristoro dei danni causati dall'emergenza Covid-19 a sostegno delle strutture ricettive turistiche, commerciali, artigianali nonché dei servizi alla persona», dopodiché la seconda aveva deciso una «estensione delle attività ammesse a contribuzione».

LE DOMANDE

Erano state così elencate nel dettaglio le categorie che avrebbero potuto ricevere una sovvenzione da 500 a 4.000 euro. In tutto erano poi state dichiarate ammissibili 9.991 domande, per un controvalore di 16.473.450 euro, presentate da aziende che evidentemente rispettavano la clausola posta dalla Regione: «Le strutture recettive turistiche e gli esercizi commerciali oggetto di contributo devono avere sede legale e sedi operative sul territorio regionale, e le attività di prestazione di servizi alla persona devono essere svolte sul territorio regionale medesimo».

SECONDO L'AGCM LA NORMA TROPPO RESTRITTIVA TAGLIA FUORI IMPRESE CHE OPERANO SUL TERRITORIO

LA SEGNALAZIONE

Contro questa disposizione, però, era pervenuta una segnalazione all'Agcm. Quest'ultima aveva così avviato un'istruttoria, culminata nella contestazione di «restrittività» a danno dei princìpi di concorrenza: «Infatti, limitare la concessione di un beneficio economico soltanto alle imprese che abbiano non solo la sede operativa, ma anche legale, in un dato territorio, comporta l'indebita esclusione di imprese che, pur avendo sede legale fuori regione, sono comunque operative nel territorio e in grado quindi di "restituire" al tessuto economico regionale i frutti del beneficio ricevuto». Come si legge nel parere dell'Autorità presieduta da Roberto Rustichelli, le due delibere avrebbero finito per «limitare indebitamente la platea dei soggetti che possono beneficiarne, in applicazione di criteri discriminatori su base territoriale, espressamente vietati» dalla Costituzione», al punto da porre «un freno ingiustificato e artificioso allo sviluppo dimensionale delle imprese» e da inserire «una barriera all'ingresso» di soggetti che operano in ambito regionale ma provengono da altre aree.

L'IMPUGNAZIONE

La stessa Authority aveva invitato la Regione a comunicarle, nel giro di due mesi, «le iniziative adottate per rimuovere la violazione della concorrenza». Ma dagli uffici di Trieste, dove la richiesta era pervenuta il 20 ottobre, il 20 novembre era partita una nota che aveva «unicamente espresso una complessiva critica al parere stesso, senza offrire alcuna giustificazione di interesse generale sottesa alla previsione del doppio requisito territoriale censurato che potesse essere idonea a superare i rilievi dell'Autorità». A questo punto l'Agcm non ha potuto far altro che prendere atto «del mancato adeguamento dell'amministrazione al parere motivato» e deliberare l'impugnazione delle delibere davanti al Tribunale amministrativo regionale.

Angela Pederiva

Turismo, Piancavallo in ginocchio Più lontana la riapertura degli impianti

TURISMO PIEGATO

PORDENONE Piste perfettamente innevate. Temperature ottimali. E in alcune giornate c'è pure il sole. Davvero uno scenario ideale per un polo sciistico. Peccato che mancano gli sciatori. Anche Piancavallo - come tutte le località dello sci - vive giorni estremamente difficile. Il galoppare del virus rischia ormai di fare saltare la stagione. Che finora, di fatto, non c'è stata. Basti pensare che nel periodo di Natale in media sono state occupate solo cinque o sei camere. Gli operatori hanno lavorato il 90 per cento in meno rispetto all'anno scorso. «Ormai è chiaro che gli impianti non riapriranno a gennaio. E se riapriranno bisognerà vedere in che modo. Da quello che si capisce rispetto ai prossimi decreti potrebbero essere previsti sky-pass da prenotare solo online». Allarga le braccia Piero Toffoli, presidente della Cooperativa Piancavallo 1265 che riunisce quattro alberghi della località montana avianese. E non bastano i cinque giorni "gialli" di questa settimana nemmeno per una piccola boccata d'ossigeno per gli albergatori. Ieri e lunedì non sono state più di una cinquantina le persone che hanno scelto la località per trascorrere qualche ora. I bar hanno fatto qualche caffé e qualche pranzo veloce. Ma nulla di più. La situazione è davvero pesante. «Ormai buona parte della stagione è persa», aggiunge sconsolato Toffoli.

ALBERGATORI SENZA SOLDI A NATALE PERDITA DEL 90 PER CENTO RISPETTO ALL'ANNO SCORSO

SCOLARESCHE ED ESTERO

Negli ultimi anni Piancavallo era riuscito a fare buoni numeri con le scolaresche in settimana bianca. Anche da Paesi esteri come Repubblica Ceca, Ungheria e Polonia. «È chiaro ce anche le restrizioni delle quarantene - aggiunge Nadir Sandrini, responsabile commerciale della cooperativa - ha bloccato praticamnte tutti i turisti dall'estero. Gli alberghi sono aperti, ma di fatto siamo chiusi. Capiamo la gravità della situazione sanitaria e capiamo che la situazione è uguale per tutti. La cosa che rende praticamente impossibile lavorare è che non sappiamo cosa potrà accadere da venerdì. Non sappiamo in quale fasci di colore saremo e quindi non possiamo programmare praticamente nulla. E il dramma - aggiunge - è che non si sa quando potremo cominciare a uscire da un tunnel che per noi è cominciato quasi un anno fa. Gli alberghi sono di fatti vuoti da marzo».

d.l.

POLO SCIISTICO A Piancavallo mai così tanta neve come quest'anno

«STAGIONE DI FATTO GIÀ PERSA TROPPE INCERTEZZE NON SAPPIAMO IN CHE FASCIA SAREMO TRA DUE GIORNI»

Sport Udinese

sport@gazzettino.it

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV

Alle 21, per gli speciali del Tg, "Tamponi, colori e vaccini: numeri al Lotto". Conduce Francesco Pezzella, con Carlo Nordio, Roberto Marcato, Ario Gervasutti e Salvatore Spitalieri

Il punto

Ora bisogna cambiare atteggiamento

di Michele Criscitiello
*Direttore di Sportitalia e UdineseTv

Chiudiamo il villaggio Valtur. Non è una protesta nei confronti di uno spot pubblicitario che in tempi di Covid avrebbe già poco senso di per sé, ma piuttosto un'amara considerazione sull'atteggiamento dei calciatori dell'Udinese. Probabilmente non si rendono conto che la fortuna che hanno non può e non deve essere data per scontata: va meritata con sudore e impegno nell'unico luogo in cui sono consentite le risposte, ovvero il rettangolo verde. Nel periodo di crisi che sta colpendo in maniera più o meno forte tutti i club d'Europa, a prescindere dalla potenza economica della quale dispongono, quella friulana è una vera e propria oasi per programmazione e benefit forniti ai giocatori. Dati di fatto ineluttabili e senza timore di smentita, visto che alcune delle squadre in lotta per il vertice della serie A hanno chiesto alla Lega calcio di poter ritardare il pagamento degli stipendi, mentre la proprietà dell'Udinese ha recapitato venerdì il puntuale bonifico di dicembre sui conti correnti di chi ha sotto contratto. Un modo concreto per fornire a squadra e staff tecnico un messaggio che molti altri colleghi di altri club pagherebbero di tasca propria pur di ricevere: "Pensate solo al campo, il resto non è una preoccupazione". Volenti o nolenti, ciò che fino a 12 mesi fa poteva rappresentare la normalità, oggi non lo è più. E anche dimostrazioni come questa vanno ripagate in maniera concreta, non solo a parole. L'Udinese è un universo privilegiato, che va meritato giorno dopo giorno, e certo non da prestazioni come quella contro il Napoli.

Accantonando il piano delle motivazioni, possiamo aprire il capitolo legato alle questioni di campo. A partire dalla scelta quantomeno opinabile di sostituire il terminale offensivo principe, Lasagna, mentre era in arrivo lo snodo decisivo del match, passando per l'assoluta superficialità con la quale l'Udinese si è difesa nel finale con il risultato in bilico. Disattenzioni costate l'ennesimo, doloroso, passo falso. Una storia che si ripete a cadenza regolare, per le troppe occasioni sprecate sottoporta e soprattutto alla luce di un cammino che finora indica 16 punti in 16 partite: una media quasi da retrocessione, che non può essere accettata poiché non rispecchia la qualità di una rosa ampia, vasta e ricca. Non c'è mercato che tenga: ci sono tutti gli ingredienti per dare risposte concrete, senza attendere oltre.

UNA SCONFITTA DOLOROSA I giocatori del Napoli festeggiano Bakayoko dopo il gol segnato dal centrocampista all'ultimo minuto alla Dacia Arena

GENOVA, CROCEVIA DECISIVO

▶Sbagliare sabato contro la Samp significherebbe finire nella bagarre legata alla lotta per la salvezza

▶Pereyra sarà confermato nel ruolo di trequartista dietro Lasagna. In ritiro per ritrovare concentrazione

BIANCONERI

UDINE Sveglia, Udinese. Il pericolo di rimanere coinvolti nella bagarre per la "sopravvivenza" è reale. Anche perché, rispetto al passato, le neopromosse mostrano di essere complessi di tutto rispetto, almeno per quanto concerne Benevento e Spezia. Poi è lecito attendersi segnali di ripresa da parte di Genoa e Torino, le più coinvolte con il Crotone nella zona rossa. Contro la Sampdoria sabato sera va invertita la rotta, evitando una sconfitta che aprirebbe nuovi e più preoccupanti orizzonti. Il ritiro che scatterà oggi dovrebbe servire a meditare, a rinsaldare ulteriormente il gruppo, a preparare nel modo migliore anche dal punto di vista mentale la sfida contro i liguri. Un match che è sicuramente alla portata dei bianconeri, anche perché in trasferta solitamente hanno un rendimento migliore rispetto a quello alla Dacia Arena. Un nuovo scivolone significherebbe preparare nel modo più nefasto le successive due gare contro Atalanta e Inter, sempre in casa. Con il rischio di chiudere l'andata a 16 punti, in piena zona retrocessione, e con la prospettiva di dover iniziare una lunga Via Crucis.

RIVALI

La Samp dell'ex Quagliarella può essere sconfitta. La squadra di Gotti deve convincersene, non solo perché non esistono gare dal risultato scontato. E quella di Marassi oltretutto si annuncia equilibrata, perché gli uomini di Ranieri (sabato sera non si sarà l'ex bianconero Jankto, ieri appiedato per un turno dal giudice sportivo) non ci sembrano potenzialmente migliori. Oltretutto concedono molto e le ripartenze dei bianconeri potrebbero far male. Molto male. Sembra una sfida per esaltare le caratteristiche di Lasagna, sperando che Kevin, oltre a garantire un importante lavoro al servizio del collettivo, aggiusti la mira. Prima o poi ci riuscirà, tornando il Lasagna ammirato nella sua prima stagione friulana e nel posto lockdown.

SITUAZIONE

EX DI TURNO Fabio Quagliarella

Rispetto all'undici sceso in campo contro il Napoli non sono previste grandi novità. In infermeria ci sono sempre 7 elementi: Prodl, Nuytinck, Jajalo, Forestieri, Pussetto, Deulofeu e Okaka. L'unico che potrebbe recuperare è l'attaccante catalano, ma solamente per far parte dei panchinari. Deulofeu, infortunatosi contro il Benevento (contusione al piede), lamenta ancora un po' di dolore e per questo lunedì non si è allenato. Stamani, prima della ripresa della preparazione (sono in programma due sedute, la prima alle 11 e la seconda alle 15), verrà sottoposto a controllo da parte dello staff sanitario per decidere se potrà aggregarsi al gruppo. In ogni caso guai a cercare scusanti. Gotti è nella condizione di schierare una formazione in grado di farcela. Quasi sicuramente sarà quella che ha iniziato il match contro il Napoli (con Pereyra a ridosso dell'unica punta), sovente messo in difficoltà. Peccato che due errori difensivi e 5 occasioni fallite abbiano condannato i bianconeri, premiando oltre i propri meriti gli uomini di Gattuso. Rimane solo da stabilire lo stato di salute generale di Mandragora, utilizzato domenica per la prima volta a tempo pieno. Il giocatore sembra avere recuperato sotto tutti i punti di vista, e oltretutto è galvanizzato per avere superato il test rappresentato dalla sfida con i partenopei. L'ex Juve si candida a essere una pedina in più nel girone di ritorno, quando presumibilmente dovrebbe essere al top della forma. Degli altri infortunati si sa che la stagione si è già conclusa per Jajalo e Pussetto, mentre il primo che dovrebbe recuperare è Okaka, forse già per la sfida con lo Spezia del 31 gennaio. Per Nuytinck e Forestieri servirà più tempo.

Guido Gomirato

Carnevale: «De Paul e Musso non si muovono»

▶Un compleanno passato al lavoro Piace Asamoah

MERCATO

UDINE Sessant'anni e non dimostrarli. Andrea Carnevale ieri ha "spento" le 60 candeline, come di consueto lavorando nel suo ufficio, perché gennaio è mese di mercato. E non bisogna abbassare la guardia in un momento non semplice, acuito dal risultato beffardo contro il suo ex Napoli. «Abbiamo giocato alla pari e il gol al 90' ci ha tagliato le gambe - racconta a Radio Marte -. Speravo nel pareggio, sarebbe stato il risultato più giusto e magari ci andava pure stretto, perché meritavamo più noi di loro. Questa però è la legge del calcio: Bakayoko ha fatto un gran gol». Dal punto di vista generale sta venendo fuori una stagione agguerrita. «Il campionato è un po' anomalo, ci sono sofferenze un po' in tutte le squadre italiane, per il Covid e per le gare ravvicinate. Ci sono tante problematiche, anche per l'Udinese - ammette -. Poi il Napoli resta una grande e Gattuso sta facendo un buon lavoro». Resta vivo il ricordo di Diego Armando Maradona. «Pur di giocare con lui sarei stato anche in porta - sorride -. Ho perso un amico vero, è come se fosse stato uno di famiglia. Ancora non riesco a credere a ciò che è capitato, mi manca tantissimo. Oggi avrei ricevuto sicuramente i suoi auguri. So che me li manderà lo stesso da lassù - conclude il responsabile dell'Area scouting bianconera -. Ogni volta che tornava in Italia, mi telefonava sempre».

MOVIMENTI

Come detto, gennaio vuol dire mercato, anche se con il quadro della pandemia non ci sono tantissime risorse per fare grandi colpi, né in entrata, né in uscita. Motivo ulteriore per il quale non si muoveranno da Udine talenti importanti, visto che non è nelle abitudini della famiglia Pozzo privarsi dei migliori, soprattutto nella "finestra" invernale. «Musso e De Paul non si muoveranno. Sappiamo bene che sono giocatori bravi, specialmente De Paul che è un giocatore di talento, un piccolo fuoriclasse - sottolinea Carnevale -. C'è un futuro roseo per lui. Ora non possiamo privarci di nessuno dei due perché la nostra classifica dice che siamo in una posizione non buona. Quindi ce li teniamo stretti almeno fino a giugno, i due argentini, che poi potrebbero andare in una big del calcio italiano, se arriverà l'offerta giusta».

Intanto l'Udinese sta valutando alcuni nomi in entrata, come Montassar Talbi, difensore possente franco-tunisino del Caykur Rizespor (squadra da cui era arrivato Ali Adnan). Si svincolerà a giugno e i bianconeri sono in vantaggio su Fiorentina e Torino. Continuano, stando a quanto riporta la stampa ghanese, anche i contatti per il ritorno in bianconero di Kwadwo Asamoah, classe 1988, svincolato dall'Inter, che potrebbe seguire il percorso intrapreso sei mesi fa da Roberto Pereyra. A proposito di ex: Fernando Tissone ripartirà dal Taranto, in serie D, mentre la Sampdoria ha annunciato l'ingaggio dell'attaccante Torregrossa dal Brescia. L'ex rondinella sarà a disposizione già da sabato sera.

GHANESE Kwadwo Asamoah

Stefano Giovampietro

Sport

BRUNO TEDINO
Il tecnico di Corva ha allenato in due diversi periodi il Pordenone ed è reduce dall'esperienza in serie B con la Virtus Entella

sport@gazzettino.it

G Mercoledì 13 Gennaio 2021
www.gazzettino.it

DIAW-FORTE, DUELLO TRA BOMBER

▶Il tecnico Bruno Tedino giudica i due "tiratori scelti" del Pordenone e del Venezia, entrambi a quota 9 gol

▶«La punta neroverde ha un'accelerazione impressionante mentre il romano è micidiale in area e bravo in acrobazia»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE La sfida di sabato alle 14 a Lignano, Pordenone contro Venezia, sarà anche (o forse soprattutto) Diaw contro Forte. I due bomber dividono con Mancuso dell'Empoli il secondo posto nella classifica dei marcatori a quota 9, alle spalle di Coda del Lecce che di gol ne ha fatti 10. Sono numeri che evidenziano il loro peso nelle vicende sportive dei leoni di San Marco e dei ramarri del Noncello.

PERCORSI A CONFRONTO

Bottino uguale dunque per il romano classe '93 e il cividalese classe '92. Diversi sono i tempi durante i quali hanno vissuto il loro periodo sin qui migliore. Francesco Forte è stato veramente determinante per i colori neroverde-arancio fra la quarta giornata (primo centro nel 4-0 rifilato dai lagunari al Pescara al Penzo) e la decima. Sette partite durante le quali l'attaccante cresciuto nell'Inter è andato a segno 8 volte. Dopo aver firmato la doppietta che permise al Venezia di uscire indenne (2-2) dal Via del Mare di Lecce però si è in pratica bloccato, e ha "timbrato" un solo acuto (nell'1-1 a Verona con il Chievo il 30 dicembre) nelle ultime 7 partite. Davide invece arriva al confronto con il rivale romano sulle ali dell'entusiasmo prodotto dal fatto che nelle ultime 5 gare giocate è sempre riuscito a infilare un pallone nei sacchi avversari. È successo in sequenza nell'1-1 con il Brescia, nell'1-0 a Chiavari sulla Virtus Entella, nell'1-1 a Frosinone, nel 3-0 alla Reggiana e nel 2-0 a Salerno. Nel match perso (1-2) dai ramarri al Teghil con la Cremonese dello scorso 22 dicembre lui era assente per squalifica.

BOMBER Il veneziano Francesco Forte (a sinistra) e il pordenonese Davide Diaw

IL GIUDIZIO DI TEDINO

«Chi tra Francesco Forte e Davide Diaw metterei nella mia formazione ideale? Sono entrambi - afferma mister Bruno Tedino, autentica enciclopedia vivente del calcio italiano - molto forti per la categoria. Il massimo sarebbe inserirli entrambi, perché sarebbero complementari e costituirebbero veramente una coppia perfetta. Di Francesco la prima cosa che mi viene in mente è il gol che fece al mio Pordenone al Bottecchia nell'ottobre del 2015, negandoci una vittoria che sarebbe stata strameritata». Il Pordenone era andato in vantaggio grazie a un centro di Mandorlini. Forte pareggiò al 74', intervenendo di testa con opportunismo su un tiro svirgolato di Maiorino. «È una punta – riprende Bruno - di buona struttura (187 centimetri per 75 chilogrammi, ndr) con piedi "educati", bravo in acrobazia, micidiale in area e capace pure di partecipare alla costruzione dell'azione. In definitiva – sintetizza il tecnico di Corva - un ottimo elemento». Il giudizio su Diaw non è meno entusiastico. «Davide – afferma infatti Tedino – è un attaccante di grande gamba, dotato di un'accelerazione impressionante, perfetto per sfruttare al meglio le ripartenze. Non era precisissimo in zona-gol, ma ultimamente è molto migliorato anche in questo compito e il Pordenone ne sta traendo grande beneficio. Se proprio dovessi scegliere uno dei due – Bruno si arrende all'insistenza – sceglierei Davide, ma solo perché lo conosco anche di persona e perché è uno delle nostre parti».

DERBY SPOT PER LA B

Come tutti gli appassionati di calcio, anche Tedino si rammarica che il derby neroverdearancio venga giocato a porte chiuse causa pandemia. «Un vero peccato – afferma – perché si affronteranno due fra le migliori squadre della cadetteria. Il Venezia è più completo, costruito benissimo dal mio amico Fabio Lupo e allenato altrettanto bene da Paolo Zanetti. Il Pordenone d'altro canto sa interpretare al meglio il sistema di Tesser, basato sull'aggressività e sulle ripartenze. Possono vincere entrambe. Una cosa però è certa: quello di sabato al Teghil di Lignano – la lancia Tedino – sarà una partita da spot pubblicitario per la serie B, nel senso che chi la guarderà si renderà conto che anche in cadetteria si può vedere calcio spettacolo».

Dario Perosa

Nuoto

L'inarrestabile De Bortoli trascina i biancorossi sanvitesi

È l'ora dei primi bilanci. Annata sportiva altalenante, quella del 2020, per il Nuoto San Vito. Tra stop e ripartenze, tutto è stato scandito da tappe molto incerte, causa Covid-19. E dopo l'interruzione dello scorso campionato, anche la stagione 2020-21 è partita in sordina. Due gli appuntamenti significativi vissuti a dicembre: prima la competizione a squadre ospitata nella piscina di Gorizia (con le qualificazioni agli Assoluti indoor), poi la fase regionale della Coppa Brema a Trieste. Entrambe sono state gare in vasca da 25 metri, a porte rigorosamente chiuse per il pubblico. Buoni i risultati conseguiti dai ragazzi biancorossi, nonostante il clima surreale, con miglioramenti cronometrici per tutto il team trainato dell'inarrestabile De Bortoli. La partecipazione della liberista Cristal ai Campionati italiani invernali a Riccione ha chiuso in bellezza la prima parte della stagione.
I risultati registrati a Gorizia: Cristal De Bortoli prima nei 50 (in 26.24) e nei 100 stile (57.57), nei 50 (29.41) e nei 100 farfalla (1'04.48); Valentina Serafin: prima nei 50 (29.56) e nei 100 dorso (1'04.63), seconda nei 200 dorso (2'20.80); Valeria Mantellato 2^ nei 200 sl; Chiara Daneluzzi 3^ nei 400 sl; Francesca Pia Cavuoto 2^ negli 800 sl; Gioia Delle Fratte 3^ negli 800 sl; Jenny De Bortoli 3^ nei 100 do; Martina Verona 1^ nei 200 fa e 3^ nei 400 mix; Giulia Babbino 2^ nei 200 fa; Rebecca Ciprian 3^ nei 200 fa; Matteo Molinari 1^ nei 50 ra (31.51), 3^ nei 100, 200 rana e nei 200 sl; Isaia Rongadi: 3^ nei 100 do; Alessio Vendramini 3^ nei 50 ra; Daniel Mantellato 1^ nei 1500 sl e 3^ nei 200 mix; Alvise Sancetta 1^ nei 200 fa e 2^ nei 400 mix.
In Coppa Brema buone le prestazioni del settore femminile. Conferme da De Bortoli nei 50, 100 stile e nei 100 farfalla, come per Serafin nei 100 e 200 dorso. «Siamo soddisfatte di questi primi riscontri - commentano le allenatrici Piasentin e Colle -. I ragazzi, nonostante l'emergenza sanitaria, hanno tenuto alte motivazione e concentrazione. Fortunatamente abbiamo potuto continuare le sedute d'allenamento garantendo continuità alla preparazione. Confidiamo in un prosieguo di stagione più fortunato».

Luca Tremolada passa in prestito al Cosenza

FANTASISTA Luca Tremolada

CALCIO MERCATO

PORDENONE (d.p.) Luca Tremolada ieri ha detto sì al Cosenza. Oggi l'ufficialità: giocherà in prestito per 6 mesi tra i rossoblù. Il fantasista, arrivato a Pordenone in pompa magna un anno fa reduce dalla promozione in A con il Brescia, ha collezionato tra i ramarri 12 presenze e realizzato un gol. In questa stagione non è mai sceso in campo, finendo in pratica fuori rosa. Negli ultimi tempi si allenava con la Primavera. Ovvio quindi che abbia risposto positivamente alle sollecitazioni del ds cosentino Stefano Trinchera.

Calcio a 5 - Serie B

Virus, salta ancora il derby provinciale

È saltato nuovamente il derby del futsal provinciale fra Maccan Prata e Martinel Pordenone. Nelle ultime ore è infatti emersa la notizia di un caso di positività al Covid-19 tra i neroverdi. Così la Divisione calcio a 5, in base al protocollo, ha disposto l'ulteriore rinvio dell'incontro a data da destinarsi. L'ufficialità è arrivata ieri, poco prima di quello che avrebbe dovuto essere il fischio d'inizio serale del match al PalaFlora. Molto probabilmente, in base al calendario, se ne riparlerà a febbraio. Per il Maccan Prata il prossimo impegno sarà dunque la trasferta di sabato a Chiuppano nella prima del girone di ritorno.

Rauso al vertice, la Spal corteggia Basso

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Allenatori, dopo Pordenone cambia anche il Veneto Orientale (Portogruaro e Sandonà). In riva al Noncello, Alberto Toffolo, dopo due mandati, ha passato la mano ad Alessandro Giavon, già consigliere. Oltre il confine (regionale) Roberto Schugur ha praticamente imitato il collega friulano. Qui la presidenza è andata al portogruarese Pino Rauso, ben conosciuto in Friuli Venezia Giulia per aver allenato – tra le altre – Pravisdomini, Corva e Vallenoncello. Attualmente è seduto sulla panca del Camino, in Promozione. Anche in questo caso, candidato unico, all'insegna della continuità del lavoro.

MERCATO

Da un paio di ufficialità alle sirene del calcio mercato, dove la Spal Cordovado (matricola in Eccellenza, dopo 10 anni), una volta trovato in Pino Vittore (un rientro) il sostituto di Massimo Muzzin salutato a ridosso del Natale, appare intenzionata a mettere mano alla rosa. Sul taccuino dell'uomo mercato Martino Perazzolo c'è l'attaccante Simone Basso (classe 1990), attualmente nelle file del Lovispresiano. Basso vanta un trascorso anche nel Prata Falchi e nel Pravisdomini storico.

MISTER Pino Rauso al Centro tecnico di Coverciano

RIFORMA, ANCHE NO

Lega nazionale dilettanti in audizione alla Camera dei Deputati, per essere ascoltata in merito ai decreti legislativi cavalli di battaglia del ministro dello sport, Vincenzo Spadafora. Decreti che hanno messo in subbuglio il pianeta dei dilettanti, non solo del calcio. Il segretario generale, Massimo Ciaccolini, e il responsabile dell'Ufficio giuridico, Luca Giacomardo, sul lungo Tevere hanno ribadito la contrarietà del mondo del pallone. Non piacciono né l'abolizione del vincolo sportivo, nei termini previsti dal provvedimento in discussione, né l'ipotesi di equiparare giocatori, allenatori e dirigenti sportivi a veri e propri lavoratori, con quel che ne consegue. Una volta di più è stato evidenziato che, l'abolizione del vincolo, così come ipotizzata, rappresenta una grave minaccia per la sopravvivenza di società e associazioni sportive. È stato inoltre sottolineato come la stragrande maggioranza di esse si regga sul puro volontariato. Parlare di lavoratore sportivo, dunque, è perlomeno fuorviante. E se per la prima volta la voce della Lega dilettanti è stata ascoltata, adesso la stessa farà avere un documento nero su bianco, con le proprie indicazioni. Il cammino è appena cominciato, di sicuro non sarà in discesa. Tutt'altro. È anche vero, però, che il calcio dilettanti vanta numeri da capogiro. In Italia ci sono 12 mila 32 società e 64 mila 372 squadre, per un totale di oltre un milione di tesserati. Una marea con cui il legislatore di turno è comunque chiamato a fare i conti. Se poi si aggiungono gli amministratori di Comuni e Regioni – enti questi ultimi che di fatto sono i proprietari degli impianti - si può ben capire che siamo davvero di fronte a una diga.

Cristina Turchet

L'eclettico Ursella: «Vado forte in pista, ma amo la strada»

▶Ha già preso forma il gruppo della Rinascita Ormelle del Friuli

CICLISMO

PORDENONE La Rinascita Ormelle Friuli 2021 ha già preso forma con tante novità rispetto al travolgente 2020 appena archiviato. Hanno raggiunto la categoria superiore tra gli Under 23 i naoniani Manlio Moro e Alessio Pontello (ora alla Zalf Euromobil Fior), ma sono rimasti a dar manforte al gruppo del presidente Claudio Ruffoni gli junior Lorenzo Ursella (passista veloce), Efrem Sella (scalatore), Marco Di Bernardo (ciclista completo), Andrea Bettarello e Luca Rossetto (scalatori). Poi è arrivato da Schio il passista Matteo Rapporti. I direttori sportivi sono Stefano Zanin e Carlo Merenti. A difendere i colori della formazione di Fontanafredda ci sarà anche un combattivo gruppo di Allievi. Ne fanno parte i passisti Luca Alessandro, Tomas Comin, Nicolò Casagrande (proveniente dall'Unione ciclistica Zuliani) e Matteo De Monte (Ceresetto, passista veloce). Qui i ds sono Andrea Toffoli e Antonio Noale.

Il corridore di punta del gruppo per gli arrivi veloci sarà sicuramente Lorenzo Ursella che nella stagione appena passata, pur essendo al primo anno tra gli Juniores, ha indossato due maglie tricolori su pista e centrato una vittoria su strada.

«È stata una annata decisamente strana, ma qualche grossa soddisfazione è ugualmente arrivata - sostiene il diciottenne di Buja -. Su strada mi sono imposto a Villadose, in provincia di Rovigo, e ho indossato pure la maglia azzurra, al Giro dell'Ungheria a tappe. Mi sono poi laureato campione italiano della velocità e del keirin al velodromo di Ascoli Piceno, nelle Marche, e ho partecipato agli Europei su pista a Fiorenzuola d'Arda». Traguardi importanti. «È vero - si compiace - e ne sono contento, anche in considerazione del calendario ristretto. Quest'anno spero di avere maggiori chances in Nazionale». Nel 2020 ha svolto un lavoro oscuro ma importante anche in seno al gruppo. «Le soddisfazioni sono arrivate anche come gregario del "treno" per la mia squadra - ricorda -. In più di qualche occasione, soprattutto a inizio stagione, ho svolto un lavoro proficuo per Alessio Portello. Con il team ci siamo tolte numerose soddisfazioni. Essendo un velocista, poi, ho potuto pure sfruttare le mie occasioni». Nel complesso è riuscito a ottenere risultati sia in pista che su strada, in perfetta armonia con la multidisciplinarietà. «Mi piace la pista, ma preferisco la strada - sorride -: è proprio nelle corse in linea che desidero specializzarmi nel prosieguo della carriera».

na.lo.

IL DICIOTTENNE SI CANDIDA COME CORRIDORE DI PUNTA IN CASO DI ARRIVI VELOCI: «CERCO SPAZI IN CHIAVE AZZURRA»

SUL PODIO
Manlio Moro (a sinistra) e Lorenzo Ursella

L'AZZURRO DI VIGONOVO La concentrazione di Davide Cimolai al Bottecchia durante le competizioni in pista dell'estate scorsa

CIMOLAI DA RISCATTO «TORNERÒ AL GIRO»

▶Il professionista di Vigonovo presenta il suo 2021 all'Israel Start-Up Nation «Dovrò meritarmi la conferma. Il ciclismo di oggi ha perso molti valori»

CICLISMO

FONTANAFREDDA Davide Cimolai cerca il riscatto all'Israel Start-Up Nation. Il 2021 si prospetta come la stagione del rilancio, da vivere insieme allo scalatore e cronoman britannico Chriss Froome, vincitore di quattro edizioni del Tour de France (2013, 2015, 2016 e 2017), di un Giro d'Italia (2018) e di due di Spagna (2011 e 2017). Con loro anche il "Rosso di Buja", Alessandro De Marchi (tre tappe alla Vuelta). Nella passata annata, falsata dalla pandemia, ci sono stati tanti piazzamenti e un'ottima condizione, ma nessuna vittoria.

BILANCIO

«È stato un anno particolare per tutti - sostiene il campione di Vigonovo -. Però mi spiace non aver centrato l'obiettivo fondamentale che mi ero prefissato: vincere una una tappa al Giro d'Italia». C'è stato in ogni caso il quinto posto a Matera, dove a vincere è stato il suo ex compagno di scuderia, Demare. Come valuta la stagione appena passata? «Pochi mesi di corsa - risponde - ad altissima velocità: in ogni gara il ritmo era altissimo. Ho risentito del fermo e della ripartenza frettolosa. I giovani in tutto questo sono stati avvantaggiati». In che modo? «Cito Van der Poel e Van Aert, che hanno corso senza avere mai un momento di calo. Sono riusciti a passare dalla strada al ciclocross senza pause, rimanendo esplosivi per l'intero anno». Come battere questa nuova concorrenza? «Per superarli, noi "vecchi" dobbiamo essere al 100%». Come reputa il suo Giro d'Italia? «Avrei voluto delle tappe veloci, ma dal finale un po' più impegnativo - sorride -. Solo l'arrivo di Matera aveva questa caratteristica. Ho ottenuto il quinto posto, peccato: avevo buone possibilità di spuntarla. Ho contribuito in ogni caso a far vincere il mio compagno di squadra, Alex Dowsett, nella frazione di Vieste». Qualche rammarico? «Non ho ottenuto successi e questo significa che ho commesso errori».

FUTURO

Medita il riscatto? «Dopo il ritiro a Girona debutterò alla Valenciana (dal 3 al 7 febbraio), poi Almeria (14 febbraio) e Ruta del Sol (17 febbraio), per arrivare in Italia a marzo, con Laigueglia, Tirreno-Adriatico e Sanremo - prosegue Davide -. Sono consapevole che dovrò dimostrare il mio valore per guadagnarmi la conferma nel team, avendo il contratto in scadenza. All'Israel Start-Up Nation sto bene e voglio restare, sarà uno stimolo in più per vincere. Con la squadra abbiamo deciso che farò nuovamente il Giro, ma prima di arrivare alla Corsa rosa avrò la possibilità di mettermi in evidenza in altre competizioni». Punta sempre alla Milano-San Remo? «È una classica monumento e si addice alle mie caratteristiche». Rimane indelebile nella memoria l'Europeo del 2018 dove ha trionfato Trentin. «Nel finale eravamo in 5 - ricorda -, io tirai la volata e vinse Matteo. Ero alle sue spalle e mentre lui tagliava il traguardo io avevo già le braccia alzate. Penso di aver dato in quel momento un importante esempio di altruismo che difficilmente si vede nelle competizioni di oggi».

VALORI

C'è troppo egoismo, nello sport delle due ruote? «Purtroppo mancano i valori fondamentali in gara: onestà, lealtà e generosità - risponde Cimolai -. Oggi il ciclismo premia il corridore egocentrico, che pensa solo a se stesso, e questo è un concetto da rivedere». A metà maggio Davide diventerà papà, grazie alla compagna Alessia, una ragazza di Fontanafredda che aveva conosciuto ai tempi della scuola. «Un evento importantissimo - conclude -: cambierà in meglio la mia vita».

Nazzareno Loreti

Memorial Raffin In campo 170 giovani tennisti

▶Ottime affermazioini di Anna Bottosso, Luca Wood e Giorgia Ceciliot

TENNIS

CORDENONS Le spettacolari finali hanno concluso a Cordenons la 18. edizione del torneo giovanile nazionale Eurosporting Junior tennis Cup, abbinata all'8. Memorial Edi Aldo Raffin, con lecategorie Under 10, 12, 14 e 16, maschili e femminili. Al Memorial Raffin, indimenticato presidente dell'Eurotennis Club, hanno partecipato 170 atleti provenienti da Triveneto e Lombardia. La manifestazione era inserita nella lista Coni dei tornei di preminente interesse nazionale e si è svolta a porte chiuse, nel rigoroso rispetto del protocollo sanitario. Sotto la guida del giudice arbitro Giancarlo Turrisi sono state disputate più di 160 partite sui campi "veloci" dagli Under 10 e 12 e sulla terra rossa dagli Under 14 e 16. Impeccabile il comportamento dei giovani protagonisti che hanno dimostrato una grande maturità nel rispettare le norme.

Il torneo Under 10 maschile si è concluso con la vittoria del portacolori del Tc San Paolo Pd Antonio Borgo, che si è imposto su Antonio Riva (Tc Città di Udine) al termine di un match equilibrato risolto a favore del primo con il punteggio di 6/4 7/5. Nell'Under 10 femminile affermazione di Anna Lou Bottosso (Tc Caneva) sulla friulana, tesserata per il Tc Fagagna, Maria Speranza Mattiussi, con un doppio 6-3. Prestazione più che convincente della pordenonese, ormai tra le migliori racchette della sua categoria in regione. Avvincente la finale dell'Under 12 maschile, dove il portacolori della Canottieri Bissolati Cremona, Jacopo Nerotti, supera al tie-break del terzo set l'alfiere dello Sporting Porcia, Luca Wood: 6-7, 6-1, 10-4. Al termine del match i due protagonisti si sono resi protagonisti di un bellissimo gesto di sportività, inviando un video di auguri di pronta guarigione al compagno Christopher Ferretti, infortunatosi il giorno prima nella semifinale. Nel tabellone dell'Under 12 femminile la testa di serie numero 1, Aurora Piccinini (Tc Martignacco) ha superato in due set la pordenonese Giorgia Simonetta Ceciliot, del Linus Porcia: 6-1, 6-4. L'Under 14 maschile ha visto Marco Lorenzon, dell'Eurotennis Club Treviso, aggiudicarsi il titolo al termine di un match tiratissimo contro Nicola Gianesi (Tc River Cervignano). Perso il primo set (6-2), il veneto riesce a vincere il secondo per 7-5 e il tie-break finale per 10-7 dopo quasi due ore di scambi.

Nell'Under 14 femminile netta la supremazia dell'altoatesina, prima testa di serie, Lisa Marie Sartori (Tc Monguelfo). Ha concesso solo un game alla tenace Cecilia Franzin (Tc Triestino), vincendo 6-1, 6-0. Tra gli Under 16 Pierandrea Valvasori, dell'Asd Gaja Trieste, si impone a sorpresa sul favorito veronese Marco Modenese (Tc SanGiovanni Lupatoto): 6-4, 7-5. Grande spettacolo anche nell'Under 16 femminile dove la testa di serie numero 1, Margherita Marcon (Gt Tennis), ha superato Nicole Iosio (Open Park Tennis Treviso) solo al termine di un equilibrato tie-break del terzo set, risolto 10-6. Premiazioni via streaming.

FINALI UNDER 16 AL TRIESTINO PIERANDREA VALVASORI A SPESE DELLA PRIMA TESTA DI SERIE E ALL'UDINESE MARGHERITA MARCON

PREMIAZIONI ONLINE La consegna dei premi è stata trasmessa su Internet

Cultura & Spettacoli

VIOLINISTA
LA MUSICISTA VALENTINA DANELON È DIRETTRICE ARTISTICA DEL FESTIVAL "NEI SUONI DEI LUOGHI"

"RIGOLETTO" La celebre opera andrà in scena nel Castello di Spessa

Dal 19 giugno al 18 luglio i concerti del Piccolo Opera Festival saranno ospitati in castelli, antiche dimore e giardini storici

L'opera lirica rivive a cavallo del Collio

OPERA

Per un mese la magia dell'opera lirica riecheggerà in luoghi carichi di storia e arte del Friuli Venezia Giulia e della vicina Slovenia: nel 2021, dal 19 giugno al 18 luglio, tornerà il Piccolo Opera Festival, ormai consolidato e apprezzato appuntamento del cartellone estivo del Friuli Venezia Giulia, di cui arricchisce con stimolanti ed inedite proposte l'offerta culturale e turistica, richiamando pubblico anche dall'estero. Giunto alla sua 14ª edizione, il festival, diretto da Gabriele Ribis, diventerà transfrontaliero, con un progetto in grado di offrire un'autentica esperienza senza confini. Il tutto, avvalorato dalla recente notizia che Nova Gorica e Gorizia saranno, assieme, Capitale europea della cultura 2025 e dal percorso già intrapreso di valorizzazione comune del Collio/Brda, inseriti nella Tentative List dell'Unesco Heritage.

CASTELLI, VILLE, PARCHI STORICI

Confermato il format di successo degli scorsi anni, che condurrà gli spettatori in castelli, antiche dimore, giardini storici, che faranno da splendido palcoscenico agli spettacoli e avranno, come corollario, visite guidate, aperitivi, introduzioni all'ascolto, degustazioni, cene, prima e dopo gli appuntamenti musicali. Un'esperienza che permetterà di conoscere a fondo architetture, storia, paesaggi, sapori e vini di queste straordinarie terre di confine. Un connubio apprezzato anche da tour operator italiani e stranieri (principalmente austriaci e della Germania del Sud, aree che sono tradizionale bacino del festival, ma anche francesi e svedesi), che hanno già confermato la presenza di gruppi all'edizione della prossima estate.

«Nonostante il difficilissimo momento e tutte le problematiche legate alla pandemia - spiega il direttore artistico, Gabriele Ribis - stiamo lavorando per un'edizione 2021 ancora più ricca, sia per numero di spettacoli, sia per la loro localizzazione (anche in Slovenia). Inoltre abbiamo creato pacchetti turistici ad hoc, con un numero variabile di giorni e con l'inserimento anche di più spettacoli, il che rafforza ulteriormente il nostro già ottimo posizionamento all'interno del mercato del turismo musicale europeo. Lo spirito del Festival è, da sempre, non adattare il luogo allo spettacolo ma lo spettacolo, in particolare l'opera lirica, al luogo. Un castello, un giardino o una villa diventano, quindi, un palcoscenico costruito su misura, dove il pubblico stesso diventa parte integrante della messa in scena».

VENTICINQUE APPUNTAMENTI

Il Piccolo Opera Festival metterà in scena 25 spettacoli, suddivisi in 4 sezioni più un'anteprima, che offrirà Percorsi musicali da farsi a piedi o in bicicletta fra le vigne italiane e slovene, punteggiati da pause-ristoro musicali e Concerti del gusto, con il coinvolgimento di produttori del territorio. Cuore del programma sarà l'Opera lirica, con due titoli di grande richiamo. "Rigoletto" sarà rappresentato al Castello di Spessa (Capriva), sede del Piccolo Opera Festival e tradizionale palcoscenico della rassegna. La messa in scena utilizzerà la luce naturale per gran parte dello spettacolo, con un allestimento illuminotecnico e scenico che non incideranno sulla continuità visuale del paesaggio del Collio, che si intende valorizzare al massimo. Il secondo sarà un titolo in grado di attirare un pubblico non solo di melomani, ovvero l'Opera tango Maria de Buenos Aires, di Astor Piazzolla (nel centenario della nascita dell'autore), che sarà rappresentato a Vila Vipolze, in Slovenia (a soli 7 chilometri dal Castello di Spessa). La sezione "La verde musica", ovvero le apprezzate visite musicali ai giardini e parchi storici, in collaborazione con Erpac e Accademia per l'Opera di Verona, si arricchirà di nuove prestigiose location. Anche le altre due sezioni, "Castelli in Aria" e "Circulata melodia", offriranno un ricco programma di eventi musicali fra Italia e Slovenia, combinando grande musica, multimedialità e valorizzazione del territorio. Molte le novità, che saranno via via raccontate sul sito.

Paff online

Supereroi, 111 tavole a fumetti in mostra

"Masters of Marvel & Dc", visitabile online al sito www.paff.it, al Paff! di Pordenone, è l'unica mostra oggi, in Europa, con 111 tavole a fumetti originali delle due più importanti fucine di supereroi del mondo. Superman, Batman, l'Uomo Ragno, Thor e I Fantastici Quattro, in un percorso che permette di avvicinarsi al genere e comprendere le ragioni che hanno portato dal 1938, anno della comparsa di Superman, le due case editrici ad essere oggi vere e proprie multinazionali. L'esposizione, materialmente allestita, è visitabile online in una ricca virtual reality exhibition, che permette di muoversi autonomamente, prendendosi tutto il tempo necessario - il biglietto è utilizzabile 7 giorni su 7, 24 ore su 24.

Addio a Edda custodiva la memoria di Sgorlon

IL LUTTO

È morta a 91 anni Edda Agarinis, vedova di Carlo Sgorlon, lo scrittore di Cassacco scomparso nel dicembre 2009. Si trovava ricoverata all'ospedale di Palmanova dopo essere risultata positiva al Covid-19. Si era sposata nel 1960, diventando dopo la morte del marito la preziosa custode della sua eredità, non soltanto morale ma anche letteraria, curando in occasione del decennale il nuovo archivio dell'"opera omnia".

«Ero io - ha avuto modo di raccontare, tra mille altri aneddoti - a battere a macchina, naturalmente sotto dettatura di Carlo, le decine di migliaia di pagine che lui scriveva sistematicamente a mano». Cinquant'anni di parole, emozioni, storie, pensieri e scambi epistolari con i colleghi. L'Archivio Sgorlon, da lei messo a punto giorno per giorno con straordinario rigore e mirabile continuità, raccoglie oggi le diverse edizioni dei suoi libri (pubblicati in molti Paesi, compresi il Giappone, la Grecia e la Lituania), nonché gli articoli a lui dedicati, i carteggi, le traduzioni, gli appunti da sviluppare per diventare romanzi, le riflessioni in libertà. Ma soprattutto ci sono gli inediti di Carlo Sgorlon, compresi disegni e quadri, in uno sterminato patrimonio. Mancano purtroppo molti dei riconoscimenti vinti dal marito, comprese le targhe dei Premi Strega e Campiello, rubati misteriosamente qualche tempo fa. Una memoria viva e non cristallizzata, quella custodita da Edda, in continuo "progresso". Comprende pure il lavoro di traduzione e sistemazione di versi e articoli di Pietro Mattioni, il nonno materno di Sgorlon, che influenzò la formazione culturale e umana dello scrittore friulano.

«Il mio ricordo dell'ultimo incontro avuto con Edda Agarinis - commenta il sindaco udinese Carlo Fontanini -, in occasione della presentazione di un inedito di Carlo Sgorlon, è quello di una donna ancora straordinariamente appassionata alla vita, consapevole della grande responsabilità derivante dal fatto di essere la custode dell'opera del marito». Cordoglio anche dall'assessore alla Cultura, Fabrizio Cigolot: «In questi anni Edda ha sempre seguito con passione e apprezzato le nostre iniziative legate al nome del marito. Ora che non c'è più, questa Amministrazione si impegnerà con ancora maggiore determinazione a difendere e valorizzare il nome e l'opera di Sgorlon, della cui eredità lei è stata custode».

CUSTODE Edda Agarinis

DISTANZIAMENTO Musica in tempi di pandemia

"Nei suoni dei luoghi" a caccia di nuovi talenti

MUSICA COLTA

L'Associazione Progetto Musica guarda con fiducia al 2021, avviando il nuovo bando per le audizioni della XXIII edizione del festival internazionale di musica e territori "Nei suoni dei luoghi", rassegna divenuta, nel corso degli anni, un evento di punta del calendario musicale del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Orientale, interessando anche le vicine Slovenia, Austria e Croazia nel proporre decine di appuntamenti dedicati alla musica colta, in alcune *venue* di grande prestigio storico-culturale. Un calendario che ha visto, nelle ultime edizioni, avvicendarsi quotati musicisti di livello nazionale e internazionale, uniti alle migliori giovani proposte provenienti dal mondo accademico musicale italiano e straniero. «In questo momento di difficoltà per musica e arti siamo felici di annunciare l'apertura delle selezioni del festival - segnala la violinista Valentina Danelon, che sarà affiancata alla direzione artistica dal violinista di fama internazionale Stefan Milenkovich -. Un modo concreto per offrire a giovani musicisti di talento un sostegno per i loro studi e la possibilità di esibirsi, figurando nel cartellone di un importante festival, affiancati da professionisti di fama internazionale. L'invito è, quindi, a provare a partecipare alle audizioni, con la speranza di vedere questi giovani promesse in uno dei prossimi concerti».

IL BANDO

Il bando si rivolge a giovani strumentisti iscritti ad un'Accademia, un Conservatorio o una scuola di alto perfezionamento musicale, che vogliano partecipare al festival in qualità di solisti o in gruppi cameristici, con un repertorio musicale classico o vicino ai generi jazz, folk, crossover. Per partecipare è necessario inviare la propria candidatura, entro il 26 febbraio 2021, scrivendo a info@associazioneprogettomusica.org. Tutte le informazioni si possono trovare su www.neisuonideiluoghi.it.

SELEZIONI IN VIDEO

Le selezioni avverranno mediante l'invio di un video; spetterà poi alla direzione artistica individuare le proposte idonee a esibirsi nell'edizione 2021 del festival musicale internazionale Nei Suoni dei luoghi. L'associazione Progetto musica assegnerà una borsa di studio ai musicisti selezionati, con valore dai 300 ai 1000 euro, in base al tipo di proposta: solista, duo, trio o quartetto. Per informazioni: 0432532330, info@associazioneprogettomusica.org.

Pianoforte

Luisa Vermiglio ispirata dalla Divina Commedia

Grandi classici e sentimenti forti per gli appuntamenti online di questa settimana del Teatro comunale di Monfalcone. Oggi, alle 18, sulla pagina Facebook del teatro, alla "Scuola dello spettatore", è di scena Luisa Vermiglio che, nel suo intervento "Romeo e Giulietta: la vita nelle parole", esplora il capolavoro shakespeariano, storia d'amore fra le più celebri di tutti i tempi. Venerdì, sempre alle 18, proseguirà la rassegna "Nella rete del Tartini" con il concerto del giovane pianista Alberto Olivo. In programma pagine di Messiaen, Ravel e Liszt, con "Après une lecture du Dante - Fantasia quasi Sonata", brano fra i più difficili del repertorio pianistico, ispirato alla Divina Commedia. Tutti i video vengono poi pubblicati anche sul canale YouTube e sul sito web del Teatro.

OGGI

Mercoledì 13 gennaio
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Lapo Querin**, di Fiume Veneto, che oggi festeggia il suo dodicesimo compleanno, da papà Flavio, mamma Laura, fratello Michael, nonni, zii, cuginetti, parenti tutti.

FARMACIE

Aviano
▶Benetti 1933, via Roma 32/a

Azzano Decimo
▶Comunale, via centrale 8 - Corva

Chions
▶Collovini, via Santa Caterina 28

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons 54/a

Pordenone
▶Zardo, viale Martelli 40

Sacile
▶Alla Stazione, via Bertolissi 9

San Vito al Tagliamento
▶San Rocco, via 27 Febbraio 1511 n. 1

Sequals
▶Nazzi, via Dante Alighieri 49 - Lestans

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.
▶Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone. Questi i numeri: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029. Inserire il nome o la foto del farmaco o la foto della ricetta.

La monumentale installazione lignanese si può visitare online

Dalla notte all'alba della vita è il Presepe della pandemia

SOLIDARIETÀ

LIGNANO "La Cura. L'Amore. La Speranza". Come si può intuire dal titolo, si tratta di un'ampia riflessione sull'uomo, sollecitata dai difficili momenti che stiamo vivendo. Il Presepe di sabbia quest'anno si discosta dai modelli della tradizione, per poter esprimere un messaggio universale slegato dal Natale e dai suoi stilemi. Messaggio che, fino allo sperabile allentamento delle misure restrittive imposte dall'epidemia da Covid, è per il momento veicolato attraverso un tour virtuale, percorribile da computer, tablet o smartphone, che permette di entrare e immergersi nel Presepe stando comodamente a casa propria. Non appena l'allentamento del contagio lo permetterà, il Presepe, allestito in un capannone vicino alla Terrazza a mare, potrà spalancarsi per ricevere i visitatori, assicurando una visita in condizioni di massima sicurezza.

IL PERCORSO

Il percorso inizia con una singolare Natività che trasla l'iconografia bizantina di Maria con in braccio Gesù nell'immagine di una nascita reale. Sullo sfondo le acque aperte del Mar Rosso, attraversate da un camion militare, che l'epidemia ha trasformato in carro funebre. Segue la trasposizione in sabbia della Dormitio Virginis bizantina, dove è Cristo a tenere in braccio l'anima-bambina della Madre, quando questa lascia definitivamente la dimensione umana per entrare in quella puramente spirituale. Segue la scena evangelica di Cristo addormentato sulla barca, mentre infuria la tempesta, con Pietro che lo scuote impaurito. Gli altri ci aiutano: Cristo spezza il pane e il buon samaritano si ferma a soccorrere; sullo sfondo l'immagine di straordinaria forza di un grande volto di Cristo che s'inquadra tra le due porzioni di pane che il Messia ha appena spezzato, simbolo del dono di sé per la salvezza di tutti.

PRESEPE Sculture di sabbia "benefiche" a Lignano

LA MORTE DI LAZZARO

Un'installazione di solenne grandiosità fa da snodo al percorso e cattura lo sguardo del visitatore, condensando in un'unica sequenza la morte e la resurrezione di Lazzaro di Betania, con l'incontenibile pianto di Gesù alla vista del corpo dell'amico. Un dolore straziante, profondamente umano, che in tempo di pandemia si condensa nell'immagine, emblematica, del cimitero di Bergamo, la cui architettura fa da sfondo ai due episodi evangelici. Una quinta che raffigura un bruco in fase di metamorfosi fa da sfondo alla scultura tridimensionale di un fiore appena sbocciato, il cui effimero, ma intenso profumo si diffonde nell'aria e attrae un'ape. Il tema della cura viene reiterato dall'immagine-doppio di una madre che culla il figlio con gli stessi gesti d'amore con cui si prende cura di un anziano. Si prosegue attraverso la raffigurazione di un Dna umano, la cui seconda elica è sovrascritta con le parole delle Opere di Misericordia del Vangelo di Matteo. Se la prima scultura rappresenta una Natività, l'ultima raffigura, in una sorta d'inversione spazio-temporale, un'Annunciazione strettamente accostata a una Visitazione: è il circolo che si chiude.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Passi sicuri

Emergenza nevicate Soccorritori sui tetti

La Protezione civile e il Soccorso alpino perseguono la massima reciproca collaborazione nelle attività di comune interesse sul territorio regionale, nazionale e internazionale, per l'assolvimento dei compiti di tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Il Soccorso alpino, tramite le proprie strutture operative, in vista di uno stato di emergenza o per fronteggiare e superare gli stati di emergenza, assicura la pronta disponibilità delle proprie risorse umane e dei propri mezzi, per gli interventi in ambiente ostile, ogni qualvolta la Protezione civile lo richieda; fatto salvo lo svolgimento dei suoi compiti primari, il Soccorso alpino, su richiesta della Sala operativa regionale, collabora e concorre in tutte le situazioni di emergenza nell'ambito del Sistema regionale integrato di Protezione civile. Questi sono gli obiettivi della convenzione che, da anni, vede il Cnsas regionale a fianco degli uomini dalle divise azzurre e gialle. Un saggio della collaborazione lo abbiamo avuto proprio in questi giorni, nella nostra regione (ma anche nel Veneto), colpite duramente dalle straordinarie precipitazioni nevose. Tutte le stazioni del Cnsas Fvg hanno risposto alla chiamata di aiuto lanciata dalla Protezione civile. Nell'Alto Friuli sono intervenute le stazioni di competenza, in particolare nel Tarvisiano e nell'Alta Carnia. Uomini e donne addestrati che mettono a frutto le loro abilità alpinistiche e di soccorritori, con competenza e capacità di sapersi muovere e auto proteggersi in qualsiasi situazione.

Già a Capodanno il Cnsas era sui tetti per spalare la neve di diversi edifici civili e non solo, ma anche sui tetti delle case in criticità. Domenica 3 gennaio, 55 tecnici, provenienti da varie stazioni, sono stati impegnati nelle località di Cave del Predil (sono stati puliti tre edifici), a Sappada (sul tetto della Casa Museo dell'Ottocento e del Museo della Guerra), a Forni di Sopra (per il Municipio e la scuola), a Prato Carnico (per il tetto collassato del capannone della ditta Solari).

Lunedì 4 gennaio 30 tecnici hanno operato nelle stesse località per pulire una scuola (Cave del Predil), un asilo, il tetto del ponte sul rio Mulbach e i ripetitori della telefonia (Sappada), una palestra (Forni di Sopra). Martedì 5 e mercoledì 6 gennaio, una ventina di persone per giornata sono state impegnate per liberare dalla neve una scuola (a Cave del Predil), un ambulatorio medico e un altro edificio di proprietà comunale (a Sappada), nonché l'asilo e la piscina di Forni di Sopra; giovedì 7, a Tarvisio, per un cornicione di neve che minacciava l'asilo.

Altri soccorritori sono stati e saranno ancora impegnati per pulire i tetti del rifugio Enzo Moro, sullo Zoncolan; del Centro sci di fondo di Pian di Casa Lavadin, in Val Pesarina; del museo di Sappada e per monitorare le piazzole notturne dell'elisoccorso regionale.

Roberto Sgobaro
Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico

La cognata Gioia Perissinotto Baldin, i nipoti Paolo e Anna Baldin con Andrea Rigoni ricordano il compianto

Mario Baldin

Venezia, 13 Gennaio 2021

Mario Baldin

A Mario, insostituibile Amico di sempre, con immutato affetto. Cesare, Mimma, Claudio, Angela, Marco, Francesca, Rocco, Patrizia, Aurelio, Checca, Nino, Nicchia, Mario, Kitti, Massimo, Silvia, Paolo, Alessandra, Camillo, Renata, Cesare, Daniela, Arnaldo, Daniela, Sandro, Paola.

Venezia, 13 gennaio 2021

Giorgio Visentini con Tulli ed i figli Giuseppe ed Elisabetta partecipano al dolore di Serena, e dei figli Alvise e Orsola, per la scomparsa improvvisa del caro e insostituibile amico d'infanzia,

Luigi Dorigo

Venezia, 13 gennaio 2021

Paolo e Francesca Cosulich con Giuseppe, Ludovica e Alberto si uniscono al grande dolore di Serena, Alvise e Orsola per l'improvvisa scomparsa dell'indimenticabile amico di sempre

Gigi Dorigo

Venezia, 13 gennaio 2021

Tutti noi della Casa di Cura Parco dei Tigli partecipiamo commossi al grande dolore della nostra cara dottoressa Gloria Pessa e della sua famiglia per la scomparsa del suo amatissimo padre,

Silvano Pessa

e le siamo vicini con tutto il nostro affetto
Partecipa affettuosamente Sandro Borgherini

Teolo, 12 gennaio 2021

Sabato 9 gennaio, serenamente come ha vissuto, Gino ci ha lasciati all'età di 91 anni.

Gino Tardivo
Maestro del Lavoro

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Anna, i figli Igino, Carla e Stefania, la nuora, i generi ed i nipoti.
Si aggiungono al dolore i collaboratori tutti della Trans Ghiaia.

Le esequie si svolgeranno sabato 16 gennaio alle ore 10:30 nella Chiesa Parrocchiale di Faè di Oderzo.

Oderzo, 13 gennaio 2021

Il giorno 10 gennaio è mancata

Lauretta Terzariol

A cremazione avvenuta, lo annunciano la sorella Rita, il fratello Gianfranco con Lina, i nipoti Lucia e Giulio, i pronipoti.

Conegliano Veneto, 13 gennaio 2021

Offerte dal
7 al 19 gennaio 2021

www.supermercativisotto.it

MELE GOLDEN BIO/FUJI BIO MELINDA

€ 1,69

PORCHETTA SUINO A TRANCIO

al Kg

€ 5,90

PROSCIUTTO COTTO ALTA QUALITÀ BENVENUTO

al Kg € 9,90 all'etto

€ 0,99

SPECK ALTO ADIGE IGP MOSER

al Kg € 11,90 all'etto

€ 1,19

FORMAGGIO PUENTON

al Kg € 7,90 all'etto

€ 0,79

RIBOLLA GIALLA ZELLINA
Extra Dry 75 cl

€ 2,95

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo	
RADICCHIO ROSSO TONDO	€ 0,99	Kg
PATATE TRADIZIONALI PIZZOLI 2 kg	€ 1,69	
ZUPPE ZERBINATI assortite 620 g	€ 1,99	

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo	
TAGLIATA DI SCOTTONA	€ 11,90	Kg
FETTINE DI VITELLO EXTRA	€ 12,90	Kg
PETTO DI POLLO MEDIO	€ 4,98	Kg

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo	
PANCETTA PIACENTINA CON COTENNA DOP	€ 1,49	etto
DOLCETTO GORGONZOLA E MASCARPONE	€ 0,79	etto
FORMAGGIO PIAVE DOP MEZZANO LATTEBUSCHE	€ 0,89	etto

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
GARDEN GOURMET assortiti	€ 2,39
SUGHI FRESCHI GIOVANNI RANA assortiti 180/225 g	€ 1,09
LC1 VITAL gusti assortiti 8x90 g	€ 2,15

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
MINESTRONE TRADIZIONE FINDUS 1 kg	€ 2,68
10 BASTONCINI DI FILETTI DI MERLUZZO FROSTA 300 g	€ 1,95

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
BISCOTTI RICCHI BALOCCO assortiti 700 g	€ 1,59
BIRRA DI MONACO KONIG LUDWING 50 cl	€ 0,79

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
SHAMPOO/BAGNOSCHIUMA SENZA LACRIME RELAX CHICCO 500 ml	€ 2,19
IMMUNO-ENERGY EQUILIBRA 14 bustine monodose	€ 5,70